

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI MARTEDI' 1 SETTEMBRE 2009**

**3.**

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**LINO MECHELLI**

### **INDICE**

<b>Comunicazioni del Presidente .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>cio e Peg esercizio finanziario 2009” ....</b>	<b>p. 41</b>
<b>Approvazione verbali sedute precedenti .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Approvazione definitiva del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale in variante allo strumento urbanistico .....</b>	<b>p. 46</b>
<b>Approvazione linee programmatiche di governo 2009-2014.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni .....</b>	<b>p. 52</b>
<b>Ratifica deliberazione G.M. n. 130 del 22.7.2009 “Variazione di bilan-</b>			

---

---

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

---

### La seduta inizia alle 16,30

*Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente g.
RUGGERI ALBERTO	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FERRI Antonio	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

*Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia, Spalacci Massimo.*

### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico al consigliere De Angeli che abbiamo esposto le bandiere, quindi c'è la piena ufficialità. Grazie della segnalazione che ha fatto, credo sia un aspetto di civile attenzione a queste cose.

Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito ieri, stante la circostanza di una seduta importante nella quale il Sindaco illustrerà il programma di questa legislatura, di dare la possibilità a un rappresentante, capogruppo o delegato, di ciascun gruppo, di sfiorare l'orario per ulteriori cinque minuti, passando da dieci a quindici minuti. Il Sindaco ha bisogno ovviamente di un tempo necessario a illustrare il documento che già è stato inviato a tutti i consiglieri da circa quindici giorni.

Il consigliere Fedrigucci è impossibilitato a partecipare in quanto fuori sede, quindi è giustificato.

### Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### Approvazione linee programmatiche di governo 2009-2014

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione linee programmatiche di governo 2009-2014.

Ha la parola il Sindaco.

*(Entra il consigliere Pagnoni:  
presenti n. 19)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Iniziamo questa seduta del Consiglio comunale che è la terza di questa legislatura e si caratterizza perché vengono presentate le linee programmatiche di mandato. Evidentemente le linee programmatiche di mandato rappresentano un atto importante ma vorrei fin d'ora chiarire che le linee programmatiche di mandato non possono che, per quanto ci riguarda, rappresentare una sintesi, oppure anche un ampliamento di alcune questioni che comunque fanno parte del programma elettorale della coalizione che ha vinto le elezioni.

Non si può prescindere da questo, altrimenti si potrebbe dire perché siamo andati a parlare dei programmi alla gente. E' quindi doveroso che queste ricalchino le linee programmatiche del programma di coalizione.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

La 267 del 2000, una legge a parer mio bellissima, meravigliosa, che ha innovato completamente, almeno nel nostro paese, il modo di rappresentare la politica, dice che ai politici compete la proposta, la gestione appartiene ai tecnici. Il tutto in un rapporto fiduciario e anche di responsabilità ben chiaro. E' quello che ho sempre sostenuto nei cinque anni precedenti, che voglio sostenere anche oggi, tanto è vero che sia per l'altra volta che per adesso esigo, per quanto mi riguarda, la presenza dei dirigenti, se non altro rispetto ai problemi su cui in ogni seduta ci troveremo a confrontarci e a dibattere, perché come dicevo prima c'è la proposta politica ma c'è anche la gestione e c'è anche il modo di portare avanti le proposte politiche.

Detto questo mi voglio rifare, per delineare come ho sviluppato queste linee programmatiche, ad una cosa che ho trovato su Internet e faccio riferimento addirittura al presidente Guido Podestà, che penso non sia sicuramente vicino alla mia formazione politica, quando dice "Attenzione, noi presentiamo le linee programmatiche ma le presentiamo in un contesto di legislazione non invariata", cioè la legislazione varia negli anni e nel tempo. E' quindi chiaro che dovremo tenere anche conto, all'interno delle linee programmatiche, dei cambiamenti che comunque possono avvenire anche nel corso di questi anni all'interno della legislazione che fa riferimento agli enti locali. Se dovesse cambiare il patto di stabilità, come sembra, questo già cambierebbe di molto lo scenario futuro, quanto meno nei tempi e nella capacità di poter in qualche modo realizzare anche le opere. Non solo, le linee programmatiche debbono anche tenere conto del confronto che negli anni, a seguire, scaturisce all'interno del dibattito di un Consiglio. Penso che vi siano questioni dove, molto probabilmente, si possono anche raggiungere delle convergenze, come accade spesso per alcune delibere ma anche per questioni importanti.

Si sappia quindi che sono degli elementi, chiamati appunto linee programmatiche, che debbono rappresentare le azioni di governo della maggioranza, ma sono anche aperte proprio perché negli anni può modificare la normativa e giustamente, all'interno di un dibattito nel Consiglio comunale rispetto ai vari proble-

mi, ci possono essere anche spazi per riuscire, in qualche modo, ad affinare le questioni.

Quello che però, secondo me deve rimanere, è l'impianto del programma elettorale con il quale la coalizione si è presentata e per questo volevo dirvi anche una cosa. Come voi sapete, sempre secondo la 267 del 2000, entro 45 giorni dal giuramento del Sindaco vengono presentate le linee programmatiche alla presidenza del Consiglio ed entro un termine non inferiore a 10 giorni e non superiore a 30 vengono poste in discussione al primo Consiglio utile. E noi siamo proprio in questo termine. Quindi oggi le presentiamo in modo ufficiale, con tutto quello che ho detto prima, proprio per rimarcare il senso di questa proposta.

Per quanto mi riguarda, dal momento che tutti i consiglieri hanno da 20 giorni il contenuto del documento, non starò qui a leggerlo né tanto meno a superare i famosi 15 minuti, proprio perché da venti giorni ogni consigliere ha potuto prenderne visione, quindi ha tutti gli elementi per poter dibattere su queste questioni.

Rispetto a quello che ho detto, l'idea forte che abbiamo discusso nella campagna elettorale, è stata quella di creare le condizioni per una città che sia chiamata a svolgere funzioni e un ruolo che va al di là della dimensione del proprio comune ma che si pone come un punto di riferimento territoriale più vasto. Questa è la linea guida rispetto a tutte le azioni che poi andiamo a proporre.

C'è anche una premessa secondo me importante, che è quella che fa riferimento alla grande funzione che le autonomie locali avrebbero potuto avere in questo paese, anche per superare, per dare una mano al superamento di una crisi difficile che speriamo sia alla fine, ed è tutto il dibattito che ho sempre ricordato in questi ultimi periodi: la possibilità di derogare al patto di stabilità in quanto eravamo anche nella condizione di poter fare investimenti e quindi creare, in qualche modo, offerta di lavoro e di garanzie rispetto alla crisi che c'era. Così come, potendo utilizzare certe risorse, potevamo mettere in campo — non parlo dei Comuni più piccoli, parlo delle situazioni anche a livello nazionale — tutto un assetto nei confronti del welfare, rispetto anche alla possibilità di riusci-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

re a intervenire nelle situazioni di crisi e di problemi particolari. Una cosa molto bella è stata fatta dalla Provincia insieme al Comune di Urbino ma anche Fano e Pesaro, quando abbiamo destinato alcune risorse, oppure ci siamo resi disponibili, per esempio, a dare in forma gratuita, a seconda dell'evento, certi servizi a domanda individuale per tutti coloro che potevano incorrere in fenomeni di licenziamento e quindi difficoltà legate alla crisi economica, alla perdita di lavoro. Questa era una questione che potevamo sviluppare anche di più e, per superare la crisi, sono sempre stato convinto — e a maggior ragione oggi ci viene affermato dall'America fino a tutta l'Europa e all'Asia — che la mano pubblica sta diventando sempre più importante per il superamento delle crisi di ieri e di oggi. Se ne è usciti nel 1929 in una certa maniera, ancora oggi, se non c'erano le risorse dello Stato per salvare le banche, dall'America fino qua, molto probabilmente eravamo fuori. Per dire che la mano pubblica è importante e questo a maggior ragione lo è nel momento in cui pensiamo ad un governo locale, sapendo anche che ciò che possiamo fare non dipende soltanto dal Comune che è un elemento importante ma dipende dalle altre istituzioni, dipende anche dalla società organizzata, quindi da tutte le associazioni di categoria, fino alle associazioni del lavoro, fino ad arrivare alle associazioni di volontariato, cioè a questo insieme di società civile che può produrre azioni importanti e significative per lo sviluppo di una realtà.

A noi, ovviamente, il compito di andare in qualche modo a puntualizzare alcuni elementi che possono caratterizzare lo sviluppo di questa realtà.

Questa volta possiamo dire che per alcune questioni che ponemmo cinque anni fa, per certi grandi progetti — era un modo di lavorare diverso: più che andare a costruire abitazioni mandare avanti grossi progetti e progettazioni che potessero in qualche modo sviluppare e accrescere la possibilità di sviluppo del territorio — oggi siamo nella fase ampiamente di realizzazione e questo mi dà soddisfazione, nel senso che credo che siano state scelte importanti che vanno tutte riconfermate, ovviamente, anche quelle che oggi ritroviamo un po' più

indietro ma che sicuramente sono molto importanti. Questo per riaffermare quel discorso di diversificazione dell'economia, quindi di lavoro che deve vedere le grandi potenzialità del territorio in modo più diversificato e non soltanto in termini di una monocultura economica.

Io ho qui tutti gli appunti e il dibattito dell'altra volta, mi sono divertito a vedere che ci si chiedeva questo, quella volta, opposizione e maggioranza e debbo dire che sulle grandi questioni ci siamo trovati sempre d'accordo e abbiamo votato le cose più importanti insieme.

Detto questo siamo convinti che le linee di forza su cui puntare per questo territorio rimangono questa grande tradizione ma questo grande patrimonio che è Urbino come luogo di formazione. Formazione vuol dire non solo università, vuol dire tutti i grandi istituti tecnici, gli istituti artistici, gli istituti superiori che ci sono in questa città, queste grandi scuole, insieme all'università, che possono far sì che questa città rimanga e si sviluppi ancora di più come luogo di formazione e di ricerca. Dire questo vuol dire riaffermare il grande valore della nostra università e di queste istituzioni.

E' ovvio che all'interno di questa discussione oggi ci troviamo anche in un momento particolare e debbo dire che c'è una grossa convergenza anche nel modo di discutere, di interpretare alcune questioni rispetto almeno all'università. Ho letto il dibattito sui giornali e questo mi fa piacere, perché siamo tutti convinti che questa nostra grande istituzione debba crescere pensando molto alla qualità e alle possibilità che il nuovo mercato crea, sapendo che in questo paese si è andati avanti e si è data la possibilità di fare tante università. Forse questa è una scelta sbagliata: fortunatamente, rispetto a questa scelta ci sono venuti in soccorso sia Muzzi che la Gelmini i quali almeno un punto fermo l'hanno messo: la non proliferazione dei corsi dalla sede centrale e soprattutto sembra che si sia fermata anche la volontà di andare a istituire nuove sedi universitarie. Questo è importante perché qualunque istituzione, qualunque cosa se la rendi molto diffusa nel territorio e crei tante di queste istituzioni è chiaro che si può porre un problema di qualità anche dell'insegnamento, si rischia la cosiddetta liceizzazione, il livellamento al ri-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

basso. Su questo ci troviamo completamente d'accordo e diciamo anche che questa università deve svolgere una funzione come luogo di formazione e di ricerca ma per la qualità, quindi per il discorso dell'alta formazione, la creazione di master, sviluppare quei settori che sono più forti per creare dei beni di specializzazione importanti e soprattutto una università legata al territorio e anche alle esigenze del territorio. Per la prima volta abbiamo uno Statuto che ci permette in qualche modo di entrare all'interno di quel sistema e di poter interagire con più forza, sempre nell'autonomia di ogni istituzione, ma siccome l'università e la città sono due grandi istituzioni, nessuna può esistere senza considerare che esiste anche l'altra, anzi diciamo che l'azione è sinergica e in questo senso proponiamo anche l'istituzione di forme di contatto, di incontro che possono essere delle Commissioni o comunque qualcosa che ci permetta di dialogare in modo più vicino rispetto allo sviluppo dell'università, sapendo anche che tutti questi istituti importanti, come gli istituti artistici, trovano, al di là dei punti cinque fondamentali, attuazione anche di proposte importanti. Pensiamo a un polo tecnico, comunque un polo delle arti ad Urbino, legato all'Isia, all'Accademia di belle arti e noi proponiamo anche che, se un futuro ci deve essere in questo settore, la facoltà di architettura potrebbe essere, nel futuro, anche un modo per completare un percorso formativo importante, che va nella tradizione, nella cultura di questa città.

Quindi questo grande valore al servizio di un territorio in modo innovativo, ovviamente tenendo in considerazione ciò che si muove nel mondo e sapendo che gli altri non stanno fermi. Questo comporta anche una discussione seria, approfondita anche con le altre istituzioni, la Provincia, la Regione, lo Stato.

In queste questioni, come ho già detto nella campagna elettorale — università, viabilità e tante altre questioni — è chiaro che noi siamo a disposizione per lavorare per questo, insieme a chi lo vuol fare con noi.

Urbino, come polo, Urbino come luogo importante del territorio turistico-culturale. Una grande altra questione è quella legata alla cultura intesa come cultura del fare, non la cultura intesa soltanto come cultura sapiente, cioè la

cultura delle mani, del lavoro, della qualità delle opere e delle cose che si possono fare in questo territorio.

Ovviamente il turismo, che è un elemento importantissimo. Noi siamo l'unico sito Unesco della regione Marche e come tale penso che già i mattoni e le pietre che ci sono in questo territorio hanno un valore in sé incredibile. Abbiamo visto anche ultimamente cosa sono la tradizione e la cultura e cosa sono i mattoni, le pietre di questo territorio. Guardate l'evento-Raffaello: alla data di oggi più di 200.000 persone hanno varcato quel portone. Ciò avveniva, se andava bene, in un anno. Quindi è chiaro che questo è un patrimonio, questo è un qualcosa che va valorizzato ma non solo per noi ma all'interno di un contesto più vasto, perché seppure Urbino è grande, importante, è chiaro che abbiamo anche un grande territorio di riferimento, che è il Montefeltro. Il Montefeltro è un luogo fisico, un luogo fatto di persone, di istituzioni, di associazioni, del mondo privato e pubblico che può lavorare per creare opportunità più grandi rispetto a quelle che sono le opportunità, pure importanti, della nostra città e del territorio.

Un'altra proposta importantissima penso sia quella di continuare con una Biennale delle arti classiche che faccia riferimento ai grandi del Rinascimento e non solo, per fare del nostro Palazzo Ducale il luogo per delle mostre di grande rilievo, non solo per la città e il territorio ma anche per la regione. Vi voglio già annunciare che entro quindici giorni avremo un incontro qui ad Urbino con tutti i massimi livelli della Provincia, della Regione e di altre istituzioni importanti come l'università ed altre, proprio per discutere, per verificare insieme le sinergie per portare avanti questi percorsi.

Non solo questo. Proprio questi cinque anni di legislatura hanno dimostrato che bisogna dotarsi di infrastrutture importanti, dalla viabilità, che rimane comunque un problema che ha trovato soluzione rispetto a un pezzo che era rimasto incompiuto, la bretella che rappresenta sempre un elemento importante, perché possiamo sempre dire che oggi è più facile andare a chiedere risorse e sostenere che il collegamento della Fano-Grosseto e almeno il lotto 10, Canavaccio-Bivio Borzaga, diventa

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

un elemento fondamentale, se non altro per collegare questo pezzo di arteria all'altro. Ma è ovvio che la Fano-Grosseto non è soltanto un problema della città di Urbino ma un problema provinciale, regionale, forse nazionale. Immaginate cosa vuol dire collegare i due mari.

Intorno ad alcune questioni e intorno a questi progetti che abbiamo portato avanti, il senso di quello che vogliamo fare è di far sì che si possa tornare ad essere quello che una volta eravamo, in parte, anche un polo commerciale, produttivo, direzionale. Questo perché un polo di riferimento di servizi è indubbio che lo siamo e lo siamo più di prima, basti pensare alla sede della Provincia, basti pensare alla prefettura, basti pensare che l'ospedale è l'ospedale di riferimento di un territorio ormai indiscusso. Siamo un punto di riferimento dal punto di vista degli uffici amministrativi, dal tribunale fino a tanti altri servizi ed è chiaro che tutto questo deve intersecarsi con il discorso produttivo-commerciale.

E' per questo che sono convinto della funzione strategica di alcune infrastrutture che stiamo costruendo in questa città. Uno strumento che ci dovrà dare una mano grossa rispetto a queste problematiche sarà sicuramente il piano regolatore generale che andremo a definire nel corso di questa legislatura. Lo possiamo fare in modo sereno perché ancora abbiamo uno strumento urbanistico che anche se è passato un po' di tempo, comunque ancora ci permette di andare avanti, sapendo però che da questo punto di vista le scelte che andremo a fare saranno quelle di creare uno strumento più agile, che ci permetta di dare delle risposte che vanno dalle industrie alle case. Anche per quanto riguarda la tipologia abitativa e residenziale si cambia strada, si parla di percorsi di qualità, si parla quindi della casa monobifamiliare, che secondo noi sta più nella cultura e nella vita associata e sociale, per quello che possiamo esprimere, all'interno della città. Quando parlo di struttura produttiva, commerciale, direzionale dovrei fare tutto l'elenco che tutti possono trovare qui, che va dall'agricoltura fino a tutte le attività importanti di questo nostro territorio.

Queste sono le questioni che poniamo al punto 3: Urbino come polo produttivo, com-

merciale, direzionale, Urbino punto di riferimento del sociale socio-sanitario. Questa è una battaglia vinta secondo me, ma come tutte le battaglie vinte non è che ci si può adagiare. Urbino è l'ospedale di rete di tutto il territorio, lo è ormai nei fatti, nel senso che viene anche riconosciuto da tutti gli altri, dai Comuni vicini, da Cagli a Sassocorvaro, che hanno delle sedi di ospedali di polo, i quali ormai fanno le battaglie con noi per far sì che Urbino resti un presidio importante per il territorio. Anche tutto quello che sta avvenendo tra Pesaro e Fano sta a dimostrare la scelta della Regione, che è quella di creare un polo nord delle Marche di alta specializzazione, dove tutto il ragionamento viene svolto in un sistema di rete, dove tra Pesaro e Fano dovremo vigilare affinché diventino non due strutture, due doppioni che possono solo mangiare risorse ma siano veramente due strutture complementari. Da questo punto di vista è chiaro che l'altro grande ospedale del territorio, che può fungere da filtro rispetto a quest'altra situazione è Urbino. Non sto qui a dire che negli ultimi anni abbiamo aperto anche servizi importanti e che comunque, ormai, questo è un patrimonio su cui dobbiamo vigilare e far sì che diventi sempre più qualificato e importante.

Nell'ambito sociale svolgiamo una funzione importante, siamo i capofila all'interno di tutta la nostra Comunità montana, riusciamo in questo senso a concepire e organizzare servizi che sono validi per il territorio, non solo per la città.

Queste sono alcune questioni, compreso il fatto che stiamo costruendo e dobbiamo portare a termine in questa legislatura il discorso della Rsa, Rp e quindi della cosiddetta "casa di riposo". Anche questo è un segnale importante, a servizio di un territorio e della nostra città.

Il quinto punto, che riassume una tendenza e una linea di azione, è sicuramente legato a tutto il patrimonio del territorio. Ho parlato prima di Urbino e Montefeltro, ma non è solo questo. Il nostro patrimonio è quello delle frazioni, dei nostri luoghi che hanno delle caratteristiche ognuno importanti e peculiari. Dobbiamo saper cogliere gli aspetti di questa diversità in termini di qualità, andando in qualche modo a realizzare situazioni a seconda delle caratte-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

ristiche di ogni realtà e soprattutto sapendo che questo legame forte con il territorio diventa già di per sé un modo di concepire anche un pacchetto turistico, quanto meno in termini di valore ambientale, che ha veramente una sua valenza.

E' stato posto con forza tutto un insieme di questioni che non sto qui a descrivere, che vanno dalla valorizzazione, quindi dalle scelte future anche del piano regolatore, per dare a ognuno una destinazione, a seconda delle proprie caratteristiche, ma che vanno dall'arredo urbano fino alla possibilità del mantenimento di servizi importanti. In questi momenti stiamo cercando di rispondere anche a questioni difficili. Sapete tutti cosa sta accadendo nel mondo della scuola: tutte le realtà che hanno meno di 50 alunni per lo Stato italiano e per la signora Gelmini sono strutture che debbono chiudere. Non credo che i conti si possano fare con la penna. Quando si parla di presidi come le scuole, gli asili e quant'altro bisognerebbe usare non solo la penna. Debbo dire che saranno scelte anche difficili, comunque noi cercheremo di tenere in piedi più strutture possibile, dando ad ogni frazione almeno la possibilità di avere dei servizi primari, di primaria importanza, sapendo che tutto questo lo potremo fare nel momento in cui saremo capaci di gestire anche tutta la questione dell'innovazione. Capacità di innovare vuol dire saper entrare anche all'interno dei nostri uffici cercando di abbattere alcuni sistemi burocratici che pure persistono. Un segnale importante lo daremo presto anche per quanto riguarda l'urbanistica, nel senso di snellire le procedure. Lo daremo in molte situazioni e soprattutto dovremo lavorare molto per portare avanti anche i progetti che hanno nella risorsa e nella ricerca di fonti alternative energetiche una grande speranza. Leggevo proprio oggi un articolo sui giornali: l'unico paese d'Europa che alla data di oggi si assume la responsabilità di fare una scelta del nucleare siamo noi ed è chiaro che una scelta di questo tipo potrebbe anche drenare troppe risorse rispetto a quelle che si potrebbero mettere. Però questo è un dibattito molto più grande di noi, rispetto al quale, per quel che possiamo fare, dovremmo anche lavorarci.

Dovremo quindi innovare nella macchi-

na organizzativa del Comune, nella progettazione in riferimento a queste questioni e soprattutto anche sapendo che molto ci dovrà venire, come aiuto, dal mondo civile, dalla società civile, dalle associazioni e dal volontariato.

Se leggiamo tutte le 12 pagine c'è scritto che un grosso lavoro lo faremo rispetto al fatto di creare delle consulte per mantenere questo rapporto tra la politica e la società, dallo sport fino al sociale, alla cultura e quant'altro.

Ho superato il tempo, però mi competeva dare l'idea del progetto strategico. Ovviamente queste linee programmatiche sono già nelle mani dei consiglieri, quindi non c'è bisogno che mi avventuri più in là, come dice anche il presidente della Provincia di Milano che ha fatto 8-10 pagine e secondo me ha fatto la scelta giusta, come abbiamo fatto noi.

Per il resto il dibattito è aperto, non penso nemmeno che sarà facile, sulle linee programmatiche realizzare delle facili convergenze perché mi sembra abbastanza normale, spero solo che non si creino dei fossati, perché non credo nemmeno che vi siano delle grandi questioni che non possono incontrarsi rispetto ai problemi della città.

Ultimo messaggio: c'è una grande disponibilità a ragionare insieme per i problemi della città, specie quando parliamo delle questioni più pressanti e più importanti. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE.** Sulla relazione del Sindaco è aperta la discussione.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

**ALFREDO BONELLI.** Cercherò di essere breve, però le linee programmatiche hanno preso 11 pagine e sintetizzarle è difficile. Cerco di leggere per essere più veloce e più breve.

«Le linee programmatiche 2009-2014 presentate ai consiglieri, mi sono apparse più come un inno all'operato delle precedenti Amministrazioni di sinistra, più che un indirizzo. Per rispondervi non basterebbe un volume di molte pagine.

La lettura del documento, che dovrebbe delineare il governo dei prossimi anni, dà l'impressione di qualcosa che contiene concetti astratti ripetuti più volte che hanno poco a che vedere con la praticità di esecuzione degli stessi

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

e che, nella maggioranza dei casi, non hanno riscontro operativo. Sembra più adatto per essere letto in un comizio politico che in una assemblea atta a valutare e deliberare le linee di intervento.

Non val la pena dunque inseguire un testo, che invece di essere la base certa di azioni amministrative sostanziate, poi seguite da deliberazioni specifiche, è qualcosa in cui stancamente si ripetono vecchie ed inevase generiche promesse quali formazione, cultura, turismo, artigianato, commercio, qualità della vita, ambiente, innovazione, democrazia e partecipazione. Chi ha scritto quelle prime righe, con ogni probabilità, fa riferimento alle immutate esperienze di partito ed alle cosiddette assemblee di quartiere o di frazione alla presenza degli amministratori di turno. Quelle riunioni, ieri come oggi, avevano ed hanno esclusivamente lo scopo di imbonire i presenti sempre più rarefatti, sempre più sfiduciati e delusi. Questa non è partecipazione, è semplicemente controllo sociale e politico sui cittadini che, privi di informazioni oggettive, sicure, estese e preventive, fanno la fine dei consiglieri comunali di maggioranza, destinati ad alzare la mano a comando.

Mi aspettavo un programma operativo, che da un esame approfondito della situazione precedente, da ricerche e statistiche sull'attività svolta, riportasse sia gli obiettivi da raggiungere che le metodologie di intervento finalizzate al raggiungimento degli stessi. Il confronto politico è essenziale e fa parte del governo di una città, ma deve essere svolto analizzando concetti concreti, obiettivi e modalità di intervento, il resto è solo retorica.

Iniziamo ad esaminare i vari argomenti.  
Urbino, Polo di ricerca e formazione.

Oltre ai già conosciuti ottimi Istituti esistenti, che ricordiamoci bisognerà sempre difendere dal decentramento, già tentato, vi è l'Università. Quest'ultima si deve organizzare autonomamente, non è certo il Comune a dirle cosa deve fare. Il Sindaco evoca un forte progetto di sviluppo che dovrebbe riguardare l'Università, ma non di meno il contesto. Innanzitutto ignora completamente quello che ha combinato nel CdA dell'Università, come rappresentante delegato dal Consiglio comunale, anche

quando si pronuncia contro la pratica assurda e dispersiva del decentramento e della creazione di doppioni come nel caso di economia aziendale a Fano. Se poi tale annuncio del *forte progetto di sviluppo* si dovesse applicare al contesto non si potrebbe più parlare di demagogia ma di superficialità perché non si individua alcuna iniziativa concreta che possa giustificare almeno il tentativo di dar seguito alla promessa.

Comunque l'opposizione seguirà con attenzione e scrupolo le scelte del Comune e dell'Università e le favorirà o osteggerà in funzione del ritorno alla città.

Urbino, Polo turistico/culturale.

*Quanto descritto nelle linee è di una generalità demoralizzante, è solo pura e astratta demagogia. L'amministrazione intende avviare una indagine conoscitiva rivolta ad esperienze in atto di distretto culturale evoluto, probabilmente non sa cosa dice, benché sia lodevole qualsiasi sforzo di approfondimento sulla base dell'esperienza altrui.*

Paragonando le strutture di accoglienza che la città mette a disposizione del turista con quelle presenti in altri luoghi, si nota una enorme differenza di qualità dei servizi e di organizzazione. Ad esempio il turista che arriva in Urbino nella maggioranza dei casi si presenta a Borgo Mercatale. Non sono presenti bagni pubblici adeguati, esercizi pubblici chiusi nelle festività, mancanze di aree pic-nic per le gite, l'ufficio informazioni non è in posizione prevalente, ma nascosto e vi mancano interpreti. Le città che investono sul turismo sono molto meglio organizzate, il turista è accolto in strutture costruite per tale scopo, che rispondono alle necessità del caso. Ritengo che prima di parlare di turismo a larga scala, sarebbe importante predisporre le strutture adeguate e una organizzazione che possa ricevere al meglio i visitatori minimizzando i disagi. La Confcommercio aveva proposto un'ottima soluzione, ma non è stata ascoltata.

La cultura ed il turismo devono in parte viaggiare appaiati, non bisogna però confonderli. Il turismo è qualcosa che è molto sollecitato dall'aspetto culturale, ma non ne è totalmente dipendente. L'idea del Distretto Culturale evoluto dice tutto, ma può anche non dire nulla ai fini turistici. La programmazione turi-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

stica è tutt'altra cosa. La mostra di Raffaello è stato un grande evento, ma si è sfruttato a dovere, e non si è fatta una bella figura come città, perché non adeguatamente accogliente.

Urbino, Polo produttivo, commerciale, direzionale.

Credo che per questi settori, che al momento stanno soffrendo e molto, e non solo per la crisi, occorrerà sviluppare una programmazione esecutiva molto più seria di quella che è stata attuata in questi ultimi decenni, partendo da un esame approfondito e critico della situazione esistente. Penso che l'economia di una città non può ruotare solo su Università, ERSU, Comune e aziende di chiara astrazione politica (vedi le municipalizzate e simili). I giovani diplomanti e laureati hanno la necessità di industrie dove poter dimostrare le loro capacità e professionalità. Non tutti sono disposti a richiedere un posto fisso in qualche ufficio sparso per la città, come avviene ora; non è una soluzione che soddisfa tutti, soprattutto chi ritiene di avere le capacità e la preparazione di ricoprire ruoli più tecnici, specifici e di responsabilità. Tanti giovani sono costretti, i più fortunati, a spostarsi nelle zone industriali che distano non meno di 30 km da Urbino, altrimenti sono costretti anche a cambiare Regione, sempre per essere inseriti in un contesto lavorativo in cui prevalgono le capacità, la voglia di lavorare, la professionalità. E' questo un motivo del calo demografico e cittadino.

Questi settori ad Urbino per sollevarsi dalla situazione attuale hanno bisogno di un forte sostegno della struttura pubblica, non in termini economici, ma in agevolazioni concrete ed aiuti allo sviluppo dell'attività e all'eliminazione della burocrazia.

Il Piano Regolatore Generale, che è un mezzo importante, non dovrà essere solo definito, dovrà essere interamente sconvolto e avvicinato alle esigenze dei cittadini e con un'attuazione snella, veloce e meno cavillosa.

Urbino, Polo sanitario e sociale.

La descrizione sembra più un piano di resa che un programma. Conosciamo bene la storia del nostro Ospedale, non facciamo finta che tutto va bene. Non è affatto così. Hanno portato via posti letto, reparti, personale qualificato, la struttura è in degrado. E stanno di-

struggendo tutto (Se così va bene!!!!) Fortunatamente abbiamo il volontariato che è molto attivo e che si dà da fare, ma ultimamente è stato un po' trascurato, bisogna ricucire i rapporti in modo sano e costruttivo, facendo combaciare le loro e le nostre esigenze.

“Il Padiglione” è un'opera che doveva essere completata almeno vent'anni fa. Siamo molto indietro. Però, grazie all'arrivo del Consorzio Etruria (coop rosse) e se si venderanno i poderi si riuscirà a completare il 1° stralcio. E' bene sapere che l'intero progetto quando completato, come da contratto con Consorzio Etruria costerà 19 milioni di Euro, e non 9,5. E pensare che attorno vi sono paesini che hanno strutture eccellenti da anni con meno spese. Staremo a vedere.

Valorizzazione e riqualificazione delle frazioni.

Sulla dissertazione sui generis presentata non vale la pena soffermarsi. Non si sa cosa si voglia attuare. Credo che non ci si renda conto del degrado che esiste in alcune frazioni, in quartieri di Urbino, nei vicoli del Centro Storico, al Cimitero del Capoluogo, all'Ospedale, ecc. ecc. Penso che sia ora di prendere coscienza della reale situazione del territorio e programmare qualcosa di concreto e non parole su carta. Speriamo che vi saranno i fondi per gli interventi che sono inderogabili per eliminare questo degrado e non sia stato speso solo nelle grandi opere.

Ambiente.

La difesa dell'ambiente è fondamentale, ma è il modo con cui si opera che ne fa la differenza. Non certo con opere come Santa Lucia, Ex Consorzio agrario e impianto di risalita di forte impatto. La raccolta differenziata, che per come viene eseguita ho delle riserve, ha solo prodotto un aumento tariffario del 21% in tre anni, dopo? Solo guadagno? Non credo che Hera il suo utile lo reinvesta, è per questo che Fano non accettò di fare un'azienda unica. Hera ha altre mire! E l'Amministrazione Provinciale lo sapeva. Tra l'altro Hera detiene quote azionarie del Consorzio Etruria, impresa che sta costruendo il Padiglione.

Il fotovoltaico per gli edifici pubblici va bene, ma le progettazioni non hanno seguito la logica migliore, siamo sicuri che la Regione

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

avrà la totale disponibilità dei finanziamenti? Poteva seguirsi altro criterio? Penso di sì! L'idea del frazionisti è buona, l'avevo accennata io in campagna, ma il metodo adottato non è idoneo! Metodologia contestata anche da componenti del PD.

Urbanistica.

Questo è uno degli argomenti chiave di tutta la gestione della città. E' qui che ci si gioca l'avvenire e lo sviluppo del nostro territorio. La terminologia usata sembra sempre la stessa. Se pensiamo di continuare sugli errori degli anni precedenti, possiamo andare tutti a casa e cambiare città. Sempre nel capitolo urbanistica il Sindaco scrive che *L'Amministrazione si pone l'obiettivo di avviare il piano di gestione di Urbino quale sito Unesco*. Si badi la combinazione paradossale delle parole: dopo cinque anni ed all'inizio del secondo mandato, il Sindaco si deve ancora porre l'obiettivo di avviare, non di realizzare o mettere in pratica, il piano di gestione Unesco che era già in discussione all'epoca del convegno per il trentennale Unesco nel 2002. In cosa consiste detto piano secondo Corbucci? 1. pedonalizzazione dell'area monumentale, 2. parcheggi nuovi (soprattutto quello di s. Lucia), 3. porte elettroniche di controllo dell'accesso. Il piano di gestione indicato dall'Unesco come obbligatorio per mantenere la posizione nella lista mondiale, è invece una strategia ben più complessa che ha a che vedere con l'attuazione e l'applicazione del nuovo codice dei beni culturali entrato in vigore il primo maggio 2004. Partendo dall'idea che il riconoscimento Unesco (nel caso di Urbino si tratta dell'intero centro storico), è solo l'indice di un sistema culturale complesso ed articolato, il Comune dovrebbe fondamentalmente preoccuparsi di una analisi di tutte le risorse produttive di beni e servizi pubblici e privati e della loro condizione e grado di sviluppo, in particolare è essenziale conoscere le potenzialità del settore artigianale di qualità, sistema della formazione, sistema delle arti applicate, presenza degli artisti e di alte competenze, stato dei servizi, diffusione e utilizzazione del sistema informatico. Occorre insomma una analisi dettagliata e rigorosa delle risorse territoriali che comprenda non solo il nostro Comune ma l'area vasta (per realizzare investimenti di scala) che

l'Unesco ipotizzava potesse essere identificata attraverso le architetture federiciane di difesa, di residenza e di culto prevalentemente attribuibili a Francesco di Giorgio.

Il centro storico ha bisogno di essere riacquisito dagli urbinati con trasformazioni delle unità che saranno tolte o abbandonate dagli studenti in abitazione per le giovani famiglie. Per far ciò occorre che il centro venga reso vivibile e non soggetto a notti bianche o giovedì di baldoria.

Mobilità e parcheggi.

La costruzione del parcheggio di Santa Lucia non risolverà il problema dei pendolari, dei cittadini e del turista, forse lo allevierà, ma il problema rimane. Non sono gli ulteriori reali 250 posti (al costo cad. di euro 60.000,00) che saranno a disposizione a S. Lucia per risolvere questo problema. Forse bisognerà pensare ad un parcheggio libero molto più ampio e l'idea di Gambini sull'area di fronte non è poi così malvagia. Come il progetto giacente da tempo all'Ufficio Urbanistica per 500 posti a raso dietro l'area dell'ex Consorzio realizzabili da un privato.

Occorre poi una analisi dell'accessibilità e dei collegamenti materiali e virtuali all'interno del territorio comunale e dintorni e dal territorio verso l'estremo. E qui siamo alle dolenti note ed ai ritardi biblici imputabili alle amministrazioni che fanno capo agli attuali partiti maggioritari che si trascinano questi problemi dal dopoguerra a questa parte senza effettivamente avere mai pensato alle risorse che hanno letteralmente sprecato fino a rendersi vergognosamente responsabili della esasperazione delle popolazione di confine che, con l'inganno non solo della lega, hanno scelto la secessione.

Credo che non bisognerà aprire un confronto con la Provincia per la Pesaro-Urbino, ma un vero e proprio scontro, perché è ora che pensino ad Urbino, altrimenti siamo autorizzati a pensare che vi sia una precisa volontà di dequalificare la nostra città a vantaggio degli altri centri. La Regione con il suo piano lo ha già dimostrato.

Sviluppo e occupazione.

Attività produttive. Turismo. Agricoltura. Dalla descrizione di queste attività non mi

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

sembra che sia ancora chiara ne l'entità delle strutture ne cosa si deve fare. Si parla di aree artigianali APEA o no (v. Ca' Guerra) che più lontane non si possono trovare, condizione che alla fine si riduce a potenziare aree lontane dalla città, facendo nascere delle frazioni poi invivibili, cresciute senza regole urbanistiche (v. Canavaccio, Ponte Armellina, ecc.) Queste attività appaiono non gradite, difatti, più sono lontano dal capoluogo è meglio è!

Del commercio nel Centro Storico nessuno parla, sembra ci sia solo il Legato Albani e l'area di qualità (come già scritto nel 2004). Se questo è incentivare, Siamo ben lontani dal risolvere i problemi! Sul turismo si dice molto, ma si concluderà? Anche nel 2004 si diceva la stessa cosa, come per l'STL, che non mi sembra abbia poi ottenuto grandi risultati. Il "fare sistema" non è ancora ben riuscito! Se Urbino si pone come città collaboratrice e non come centro del mondo, forse ci riusciremo. La cosa più importante è che non dobbiamo aspettare l'intervento di altri Enti, *dobbiamo programmare subito da soli ed importo agli altri, non siamo i loro sudditi; né di Pesaro, né di Ancona, siamo l'entità turistico-culturale più importante della regione!!!*

L'agricoltura biologica, dovuta ad iniziative dei privati, che negli anni passati erano state anche osteggiate, è senza dubbio da proteggere e promuovere sempre di più. I "Bed & Breakfast" sono già tanti (più di 50) e si fanno una concorrenza spietata che non favorisce certo il turismo locale di qualità.

Istruzione-Università-Formazione.

Sull'Università credo si sia detto prima. Occorrerà sorvegliare strettamente quello che verrà deciso sia in ambito universitario che di scuola superiore e di agevolare quanto più possibile le soluzioni che favoriscano lo sviluppo della città. Il problema è come aiutarla per far accrescere il numero degli studenti. La viabilità da Pesaro e da Rimini dovrebbe essere una priorità assoluta per non soccombere. Non serve inventarsi nuove facoltà che in altri Atenei stanno chiudendo o riducendo (v. Architettura).

Cultura.

Vi è stata per quest'anno la fortunata condizione della mostra di Raffaello, riuscita

per il grande impegno della Sovrintendente Sig.ra Mochi Onori. Speriamo bene per il futuro con il nuovo Sovrintendente. Vedremo questa nuova giunta cosa sarà in grado di portare avanti. Il programma dice tanto, ma sembrano parole, parole, ecc. vedremo in realtà cosa succederà.

Welfare.

Partendo dal proverbio che "*chi si loda si sbroda*", credo invece che sia ora di pensare più seriamente a questo aspetto, specie per i periodi a venire che saranno più problematici. Organizzarsi meglio e collaborare fattivamente con le Associazioni di volontariato, che molto possono fare, sarà importante e non trascurandole come finora è stato fatto finora, dove le Associazioni sono state usate più come aggregazione politica, che come forza attiva da coordinare ed utilizzare al meglio. E la mancata convocazione ed attivazione della Consulta delle Associazioni. Vedremo cosa questa Amministrazione sarà in grado di portare avanti. Certo è che noi sorveglieremo.

Sanità.

Sono in accordo in linea di principio che la "sanità in ogni luogo" non sarà possibile. Quello che mi preoccupa è l'ingerenza politica che devia i principi di sana organizzazione. Sappiamo bene che poli politici maggiori ottengono ciò che non sarebbe possibile. L'attuale recente riforma regionale già fa discutere molto, proprio perché non è chiaro dove si vuole andare a parare. Il nostro ospedale ogni giorno peggiora, non ce lo nascondiamo. La politica, però, deve uscire da queste strutture perché le rovina. Dobbiamo pretendere qualità, meritocrazia, efficienza ed efficacia.

Infanzia-Giovani-Anziani-Famiglia.

Nel continuare la propaganda si perde il senso della realtà. Non è che vi è una bassa lista d'attesa, i fattori sono diversi: 1. Non ci sono più i giovani, gli affitti sono cari e vanno in altre città; 2. I costi da sostenere sono forti e non tutti se lo possono permettere, e allora si sacrificano i nonni!!!!!!! Senza pensare alla disparità di trattamento del Comune tra le scuole proprie e le statali diversamente trattate e assistite.

Preferisco non parlare dell'assistenza socio-sanitaria delle Amministrazioni di centro sinistra, su Urbino e sul Padiglione. Credo

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

che invece di lodarsi ci si dovrebbe vergognare per il grande ritardo del Padiglione, e poi l'area di ubicazione non proprio idonea, un progetto non eccellente, gli eccessivi costi (che alla fine ci costerà più di 19 milioni) e poi.... gli anziani da anni tenuti in appartamenti in situazione promiscua e sacrificata. Si poteva fare di meglio e prima. Non serve portarli solo a cena prima delle votazioni! Poi per fare un gazebo per gli anziani in via Neruda si trova la scusa che non lo consente la destinazione del Piano Regolatore. E le varianti attuate per altre necessità, forse minori?

Pari Opportunità.

Quanto riportato è pura demagogia. Vedremo in concreto cosa svilupperanno.

Migranti.

E' il caso di dire che se Urbino mantiene la popolazione sopra i 15.000 abitanti è grazie agli "immigrati" che superano i giovani e i cittadini emigrati, di fatto gli urbinati stanno diminuendo. La mia opinione è assolutamente quella di garantire la presenza nel territorio degli immigrati che hanno voglia di lavorare e lo dimostrano. E' necessario, però, evitare situazioni che inducano alla criminalità. E' un problema di educazione culturale e sociale che ogni individuo ha acquisito. Se non si conoscono i principi fondamentali della vita, ogni modello di integrazione fallisce. Si continua a mantenere il ghetto di Ponte Armellina, senza capire che bisogna agire subito per eliminare una situazione del genere, che si aggrava sempre più. Chi non conosce questo luogo non si rende conto del degrado sociale e abitativo del luogo. Il Sindaco di Petriano, ha lamentato più volte tale situazione che degenerava ed aveva già presentato un'ottima proposta per risolvere il problema, che ho letto, a cui non gli è stato risposto, contrariamente a quanto scritto nelle linee.

Sport.

Lo sport è importante e va sostenuto con forza, ovviamente per il bene di tutti e con la collaborazione paritarie di tutte le Associazioni. I giovani vanno stimolati a svolgere attività sportive per allontanarli dall'alcool e dalla droga, che è la piaga di questo secolo.

Sicurezza.

Urbino va protetta molto più di quanto si

possa pensare. La droga e l'alcool stanno prendendo piede ed anche qualche atto criminoso. Dobbiamo ringraziare le forze dell'ordine che svolgono magnificamente il loro ruolo. Occorre però che l'Amministrazione non favorisca condizioni per lo sballo come le notti bianche, il giovedì sera, ecc. Si deve intervenire per organizzarsi ad evitare quanto già successo! !

Organizzazione del Comune (macchina comunale)

Prima di ogni cosa si dovrà mettere in pratica quanto necessario per la massima trasparenza in tutti gli atti, sia previsto o no dalle leggi vigenti. I cittadini devono partecipare fattivamente alla vita della città e devono fornire anche i loro suggerimenti, anche il più semplice a volte può costituire un'ottima idea e/o una buona procedura.

Mi fa piacere che ora, come da me suggerito in campagna, si è capito che serve la partecipazione fattiva della popolazione, almeno attraverso le consulte nelle sue varie forme. Il personale degli uffici comunali è già molto disponibile. E' la macchina comunale che deve studiare modi, mezzi e sistemi perché questa sia più efficiente e vicina al cittadino.

La riforma della macchina comunale deve però passare dal principio: "*Gli Amministratori ed i dipendenti comunali sono pagati dai cittadini e sono al servizio di questi per tutto il tempo che sono in ufficio, per risolverne i problemi senza complicarli o burocratizzarli*".

Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, grazie al Sindaco per la presentazione delle linee programmatiche.

In virtù di un messaggio da dare all'Amministrazione, a tutti i colleghi consiglieri vorrei iniziare leggendo alcune parole di un ex consigliere comunale che tutti voi sicuramente conoscete, Paolo Volponi: "Per continuare a voler bene a Urbino e a vivere in Urbino occorre arrivare a congiungersi oltre i fili e la rete di qualsiasi descrizione e relazione con le immagini vaganti, astrali o artistiche della città, sfidare ogni volta la vertigine dell'aquila di pietra

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

sopra l'abisso della punta dei Torricini”.

Ho letto queste poche righe perché è il mio primo intervento in Consiglio comunale ed è un messaggio che volevo dare a tutti noi, alla cittadinanza: quello comunque che tutti noi dobbiamo voler bene prima di tutto ad Urbino. Voler bene ad Urbino significa viverci ma significa anche credere nelle sue progettualità.

Credo che queste linee programmatiche di governo, come ha ricordato il Sindaco sono appunto linee programmatiche di governo, poi durante il corso della legislatura le azioni si faranno e si faranno bene, anche con tutte le difficoltà connesse al periodo in cui siamo, soprattutto un periodo di grande crisi economica, in base a come si svilupperanno gli eventi.

Voglio parlare anche di quello che è una vocazione della città di Urbino. La città di Urbino si è sviluppata soprattutto come polo di formazione, un centro di conoscenza. In questi ultimi anni il Sindaco e l'Amministrazione, il programma di governo che è stato predisposto hanno parlato di diversi settori: si parla di ricerca e di formazione, si parla di polo turistico e culturale, di polo produttivo, commerciale e direzionale, di polo sanitario e sociale. Io mi soffermerò soprattutto sulla parte culturale e turistica, perché credo che un messaggio forte questa Amministrazione vorrà darlo soprattutto da questo punto di vista.

Dobbiamo capire anzitutto che cos'è la vocazione della città e io credo che il discorso del distretto culturale evoluto è una grandissima innovazione per la nostra città, è una cosa che può essere molto utile, perché significa — tanti ci hanno sempre criticato dicendo che siamo chiusi nelle nostre mura, che non ci apriamo al territorio — volersi aprire al territorio, significa voler condividere con altri strutture, servizi e possibilità.

Quindi credo che sia molto importante il discorso della rete che viene fatto all'interno delle linee programmatiche. Distretto culturale evoluto significa anche migliorare l'accoglienza turistica e questo è l'impegno anche che l'Amministrazione comunale prende con queste linee: cercare di concertare ancora di più e meglio con tutti gli operatori turistici e commerciali della città quella che è l'accoglienza e quella che è l'offerta per un turismo che deve

essere di eccellenza, perché ricordiamo che Urbino, come patrimonio dell'Unesco, è considerata in maniera eccezionale dallo stesso presidente dell'Unesco che poco tempo fa è venuto qui, presidente dei siti Unesco italiani e sindaco di Assisi Ricci, se non sbaglio.

Sinergie con il territorio. Naturalmente una valorizzazione forte del centro storico, una valorizzazione anche delle nostre frazioni, che sono comunque degli elementi ambientali, culturali, storici importanti della nostra città.

Sul turismo, come è stato anche citato, negli ultimi anni l'assessorato è stato accorpato. Io credo che già l'attuale assessore al turismo, anche insieme al Sindaco che ha la delega alla cultura hanno iniziato a fare un buon lavoro, perché hanno iniziato a programmare una serie di interventi e di azioni e credo che nei prossimi tempi vedremo anche il risultato di questo lavoro che è un lavoro silenzioso ma che porterà dei frutti a medio e lungo termine.

Il discorso culturale, come ha ricordato anche il consigliere Bonelli, è stato curato nei minimi particolari, perché se la mostra di Raffaello ha portato oltre 100.000 visitatori quest'anno, non è un caso, non è una cosa che viene fatta così perché Urbino è una bella città e allora vengono tutti a fare le mostre. E' un lavoro che è stato fatto nel corso di questi anni dagli attuali Sindaco e Amministrazione, per cercare di concertare con la Soprintendenza, con le altre istituzioni — Provincia e Regione — anche le risorse, perché come sapete, in questo momento avere le risorse per realizzare queste mostre non è proprio automatico, bisogna lavorarci.

Credo che da questo punto di vista in futuro, anche l'idea che è stata citata — vedremo con il prossimo soprintendente, con il quale auspico vi sia un'ottima collaborazione — di una Biennale delle arti, con la mostra sulle città ideali, che credo potrebbe essere una grandissima risorsa per la nostra città, possa essere concertata con le altre istituzioni e credo che ci si debba assolutamente lavorare.

Oltre a questo, nelle linee programmatiche si parla della Data. Credo che l'impegno dell'Amministrazione sulla Data ci debba essere, perché è un'opera fondamentale, punto di riferimento per la città.

Naturalmente, anche qui non dipende

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

solamente dal Comune di Urbino, dipende anche dal nostro Governo, come per altre situazioni ricordiamo che il Comune di Urbino non è l'unico attore che contribuisce allo sviluppo della città, ci sono anche le altre istituzioni che possono collaborare e forse il Governo potrebbe anche dare una mano da questo punto di vista.

Sul discorso che si faceva prima di Urbino come capoluogo delle Marche per la cultura e il turismo, con anche tutta la serie di istituzioni culturali che ci sono nella nostra città, con la miriade di associazioni, di iniziative e di eventi che vengono realizzati, credo che possa essere fatta una buona programmazione e credo che questa programmazione debba essere fatta — noi cercheremo di dare un supporto all'Amministrazione — in virtù di migliorare il coordinamento tra gli eventi e le iniziative, perché ci sono tantissime associazioni, ognuna delle quali cura i suoi eventi, le sue iniziative. Un lavoro importante che l'Amministrazione può fare, che credo farà — e io cercherò di dare un supporto — sarà quello di cercare di coordinare meglio queste attività, queste iniziative.

Urbino ha delle grandi potenzialità, tutti lo sappiamo e il turista viene ad Urbino perché è una città che è un gioiello di per sé, come tutti sappiamo. Noi dobbiamo amarla di più e cercare anche di collaborare tutti per voler bene a questa città.

Gli interventi da fare sono tanti, le risorse non sono tantissime, quindi bisognerà cercare di programmarle e di verificare quali sono le priorità, però credo che tutti dobbiamo collaborare affinché questo obiettivo di rispettare la vocazione di questa città, una vocazione di formazione, una vocazione di centro culturale marchigiano internazionale, debba essere assolutamente portata avanti da tutti noi, perché noi dobbiamo dare tutti un contributo, non serve a nessuno — non serve alla città, non serve all'Amministrazione, non serve all'opposizione — la polemica strumentale, credo sia utile una collaborazione fattiva e una critica costruttiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Faccio un intervento a

proposito della parte del programma che riguarda l'università e faccio qualche personale considerazione che auspico possa arricchire il contenuto di quanto già è stato esposto dal Sindaco. In particolare vorrei esprimere tutta la mia soddisfazione per il fatto che ho constatato che da parte dei consiglieri della maggioranza c'è stato un grandissimo interesse e c'è ancora un grandissimo interesse per le tematiche che riguardano l'università. Dovrei dire un fervore, anche ideativo, che non viene ben testimoniato nelle righe espresse nel programma, nel senso che l'enfasi è molto superiore a quello che appare.

Credo che la stessa cosa accada nell'opposizione e che anche loro abbiano a cuore le sorti e il destino dell'università e che uno stesso fervore ideativo caratterizzi i banchi che mi stanno davanti.

Prova diretta di questa unità di vedute sono stati i vari interventi che sono giunti alla stampa nel mese di luglio e anche nel mese di agosto da parte dei consiglieri sia della maggioranza che dell'opposizione, che al di là di qualche fuoco di artiglieria leggera, qualche bordata reciproca, nella sostanza andavano esattamente nella stessa direzione, nello stigmatizzare il fatto che tutti i tentativi o le azioni che possano portare via degli studenti da Urbino vanno comunque contenuti e contrastati. Personalmente su questa vicenda mi trovo d'accordo con quanto è stato detto e mi domando quanto sia stato opportuno dare una così ampia enfasi attraverso i mezzi di stampa, all'apertura di questo corso a Fano.

Detto questo che in ogni caso rappresenta il passato, perché quelle di aprire nuovi corsi di laurea sono scelte che vengono da parecchi anni addietro, debbo confermare il fatto che con le nuove leggi vigenti in materia di università darà molto difficile, se non impossibile, continuare in una politica di delocalizzazione che ha portato dei mostri in tutta Italia, noi ne siamo più che consapevoli, abbiamo raggiunto un posizionamento sul territorio che credo, comunque, non verrà ulteriormente potenziato, quindi da quel lato siamo anche tutelati da leggi nazionali.

Ripeto, questo è il passato. Guardando invece al futuro devo constatare che vi sono una

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

serie di congiunture felici in questo momento, che potranno caratterizzare i rapporti tra Comune e università, perché tutte e due le istituzioni hanno visto un periodo di passaggio nella governance, sia l'università che l'Amministrazione che è freschissima, quindi c'è la possibilità di uno spunto particolare perché tutte e due le istituzioni partano ex-novo. Tra l'altro c'è anche da dire che molti degli aspetti che sono stati riportati nel programma dell'Amministrazione trovano un riscontro positivo nel programma del prof. Stefano Pivano che fra pochi giorni si insedierà come rettore e che su molti aspetti ha delle identità di vedute molto marcate rispetto a quello che anche noi andiamo dicendo, di cui siamo convinti.

In terzo luogo c'è anche il fatto che siamo usciti da quel terrore, quel timore forse mai confessato appieno, che l'università di Urbino potesse chiudere, perché la statalizzazione in corso — entro breve verrà completamente raggiunta — ci permette di uscire da una posizione di tattica quotidiana e passare ad una visione strategica a più lungo termine di quelle che saranno le interazioni tra Comune ed università. Quindi la situazione da questo lato sicuramente ci lascia dei margini di ottimismo e peraltro debbo dire che sia dall'una parte che dall'altra, cioè Comune e università, mai come oggi vi è la convinzione che qualunque progetto strategico per il sistema-città e il sistema-Urbino, non possa che passare attraverso una stretta collaborazione tra queste due realtà che è stata enunciata nel programma e che vede i due enti collaborare in maniera tale che si raggiunga una sinergia fattiva.

E' chiaro che l'università avrà tutta la sua autonomia nelle scelte di qualificazione culturale, didattica e scientifica, perché farà quello che a lei spetta e sicuramente si riuscirà a lavorare bene. Il Comune d'altronde può svolgere un ruolo importante, un ruolo di sostegno a tutta l'organizzazione delle attività che possono essere svolte in città — penso alla convegnistica ad esempio — ma anche un innegabile ruolo di connessione e di tutela con le amministrazioni che stanno sopra noi, vale a dire la Provincia, la Regione e anche il Governo.

Un ruolo di indirizzo su alcune scelte che

potranno essere fatte, ad esempio se è importante premiare la residenza degli studenti nel centro storico o cercare di delocalizzarla. Sono delle scelte politiche importanti, rispetto alle quali il Comune, attraverso, ad esempio, lo strumento del piano regolatore, potrà dare delle risposte in piena autonomia, come pure collaborando alla realizzazione di una politica di edilizia universitaria che si caratterizzi con degli elementi di novità.

Questi sono sicuramente degli aspetti che andranno discussi e sviluppati. L'università da parte sua potrà contribuire dando più valore a tutte le attività culturali che il Comune cercherà di stimolare. Valorizzazione di tutte le strutture polifunzionali che nel tempo si sono realizzate ed acquisite: penso al museo della città e a Palazzo Dasi, che potrebbero essere organizzate e strutturate anche per dare luogo a una convegnistica leggera, di piccolo cabotaggio, ma che è quella che più frequentemente, poi, viene effettivamente svolta insieme all'università. Penso anche alla Data, un luogo che merita una valorizzazione adeguata, rispetto alla quale l'università potrebbe sicuramente dare qualche contributo.

Vorrei anticipare quelli che potrebbero essere degli spunti programmatici per il futuro, anche perché magari diamo nome a queste idee. Mi piacerebbe moltissimo vedere che nei prossimi anni noi fossimo in grado di sfruttare le competenze che sono all'università per elaborare, mettere a fuoco dei progetti di comune interesse, ad esempio dei progetti sullo sviluppo dell'economia territoriale, dei progetti sul monitoraggio della tutela ambientale. Quindi la possibilità, addirittura, di devolvere e di promuovere presso l'università e i suoi centri di ricerca, dei progetti che poi abbiano una ricaduta sull'università stessa per il polo delle arti, un'idea bellissima che sicuramente piace a tutti. Immaginiamo quale potrebbe essere il successo di un'iniziativa, ad esempio per quello che riguarda delle cose anche oggettive e quotidiane, come la problematica della segnaletica, di cui si sta parlando in questi giorni all'interno della città. Immaginiamo cosa potrebbe essere affidare un bando all'Isia, all'Accademia di belle arti, alla Scuola del libro per la realizzazione di un progetto complessivo di

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

segnaletica della città. Immaginiamo che magari, attraverso la collaborazione dell'Accademia, tutti i centri di design italiani possano partecipare a un progetto di questo tipo: sarebbe una cosa decisamente di grande portata. Se poi riuscissimo anche a dotarci di sistemi comunicativi che posizionino in maniera adeguata queste acquisizioni nel tempo, potremmo fare veramente un eccellente lavoro.

Credo che su queste problematiche siamo tutti d'accordo, quindi auspico e sono assolutamente convinto che per quello che riguarda lo sviluppo dell'università si potrà lavorare di comune accordo, lasciando da parte alcuni aspetti e valutazioni politiche che in altri settori hanno sicuramente maggiore urgenza e maggiore ragion d'essere.

**PRESIDENTE.** Saluto i dirigenti e funzionari del Comune, i rappresentanti della stampa e dell'informazione che nel frattempo sono giunti. Grazie per avere accolto l'invito a questa importante seduta.

Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Premetto che dalla parte della nostra opposizione, del mio gruppo spero di poter condividere le azioni che questa Giunta vorrà fare, in quanto noi non pensiamo di fare un'opposizione a prescindere, noi pensiamo di stare attenti che questo Sindaco e questa Giunta facciano le azioni che servono a questa città. Il mio obiettivo personale, ma credo anche degli altri, non è quello di apparire ma quello di condividere quando c'è da condividere e di criticare quando c'è da criticare.

Su questa premessa devo dire da subito che le linee programmatiche che ci sono state presentate mi dicono ben poco. E' stato detto dal capogruppo Bonelli, che ha criticato nei dettagli tutti i punti programmatici, ma io faccio un discorso più generico e credo che le cose che sono state dette nelle linee programmatiche sono cose generali che possono dire tutto ma possono anche non dire nulla. Quindi le ho lette vedendo ricalcati altri programmi fatti anche nelle precedenti legislature, perché come tutti sanno o sono stato consigliere regionale, prima di questa maggioranza, per dieci anni, quindi le

ho viste e le ho raccontate, come ho detto anche l'altra volta in questa sede.

Però credo che questa città abbia avuto delle Amministrazioni, 40, 50, 60 anni di danni provocati da noi stessi. Quando dico noi stessi dico gli amministratori di questa città che si sono succeduti. E' inutile nascondersi dietro un dito: quando noi parliamo con i cittadini, sia quelli di centro-sinistra sia quelli di centro-destra o di qualsiasi appartenenza politica, sappiamo che questa città ha dei problemi seri, che non sono legati a una parte politica ma a un modo di essere di questa città. Il momento è critico per tutto il mondo, ma particolarmente critico può diventare per questa città. Io ho condiviso, nella precedente legislatura e in quella ancora precedente, anche la strutturazione di questa città, perché è evidente che necessitava di strutture che non sono mai state fatte, non sono mai state realizzate. Questa città è stata ferma per tantissimo tempo.

I piani regolatori. Il consigliere Scaramucci prima diceva "tutti vogliamo bene alla città". Questo lo diciamo tutti, chi più ne ha più ne metta ma non è questo il problema. Il problema è che questa città è morta, sta morendo insieme alla sua università, purtroppo. Prima il consigliere Sestili citava delle ipotetiche speranze, che mi auguro si avverino, di cominciare a lavorare, perché anche qui la responsabilità passata e presente sul calo degli studenti, deve essere considerata. Questa città si è strutturata dietro l'università, per l'università, quasi esclusivamente. Poi è venuto fuori il turismo in un certo periodo, che comunque è apparso, ma tutto quanto si è strutturato dietro questo e noi abbiamo assistito a un calo degli iscritti senza fare nulla, fino a quando ci rendiamo conto, adesso, che le case non si affittano, che il centro storico è spopolato, chi ha le case che ha sfruttato fino adesso non riesce più a farlo, quindi credo che tutte queste strutture che noi ci accingiamo a fare come Amministrazione comunale possano ancora di più mettere in crisi l'economia di questa città. Questo l'ho detto in campagna elettorale, l'ho detto già da prima che andava bene fare qualcosa ma non si poteva investire quello che stiamo investendo, perché credo che abbiamo di fronte un momento difficilissimo, ancora più critico di quello che stia-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

mo vivendo, molto più critico, perché le entrate non ci saranno più, perché le urbanizzazioni non si faranno, quindi le entrate per l'Amministrazione saranno inferiori. Non saranno le stesse, perché io non credo che alla fine di bilancio torneranno i conti rispetto alle previsioni di bilancio, non torneranno.

Abbiamo in qualche modo costruito male in questa città. Prima si diceva "rifacciamo il piano regolatore", ma per chi? Non serve a nessuno, non serve a Ca' Guerra, perché i capannoni non si faranno, né a Canavaccio né da nessun'altra parte. Sono già troppe le case che abbiamo, quindi è difficile pensare che ci possa essere una ripresa, per lo meno a breve.

In questo mi rifaccio alla mia premessa e spero che questa Amministrazione riesca a smuovere qualcosa. Sicuramente da questi banchi verrà un appoggio se ci saranno azioni favorevoli a far sviluppare la città, ma sarà molto difficile. Sono preoccupato, per esempio, per le notizie che vengono in questi giorni di passaparola rispetto all'uscita probabile nostra dalla Comunità montana. Non abbiamo aderito a Carpegna, abbiamo aderito a Cagli, Cagli ha dei problemi a stare insieme a noi, probabilmente dovremo fare l'Unione dei Comuni. Chi sta dentro le Comunità montane sa che ha anche delle risorse specifiche. Tutte queste notizie non sono positive. Mi auguro che il Sindaco, la Giunta e anche a livello politico — perché a livello sia comunale che provinciale che regionale abbiamo lo stesso governo — si venga a una definizione. Siamo in un'impasse, non si capisce bene cosa succederà, con chi andremo, cosa faremo. Io sono stato assessore alla Comunità montana e vi assicuro che le risorse possibili per questi luoghi ci sono. Sono molto preoccupato dal fatto che Carpegna possa avere la Comunità montana e i nostri Comuni della Vallata del Metauro siano fuori da questo organismo, perché le Unioni dei Comuni vanno bene sicuramente ma ci vogliono le risorse per gestire i servizi associati. E comunque risorse ce ne sono meno rispetto a chi sta nelle aree delle Comunità montane.

Non vedo prospettive di sviluppo imminenti, attraverso le azioni che sta facendo questa Amministrazione comunale.

Il piano regolatore la facciamo nuovo, il

Sindaco lo ha dichiarato, è stato detto nel programma di governo. Ma per chi lo facciamo nuovo? Ricordiamoci che abbiamo fatto dei danni enormi e non mi si venga a dire che questo territorio è salvaguardato, perché nei precedenti periodi, con i precedenti piani regolatori sono stati fatti degli scempi in questa città. Solo il centro storico è stato salvaguardato. Vicino alla città abbiamo fatto delle cose che non andavano fatte, sono stati boicottati cittadini che volevano fare determinate tipologie di abitazioni e sono stati costretti ad allontanarsi da questa città. Questa non è una responsabilità di Franco Corbucci come Sindaco ma è una responsabilità che noi abbiamo e io me la prendo per primo, perché ho comunque sostenuto quelle Amministrazioni, tant'è che a un certo punto, non avendo più condiviso, sono uscito dalla maggioranza.

Quindi non chiudiamoci. Scaramucci parlava di chiusura all'interno della città. Chiusura vuol dire questo, vuol dire che noi, nei momenti opportuni non siamo stati attenti a trattenere i cittadini in questo territorio. E' vero che il numero di cittadini non è calato ma questo perché sono aumentati gli extracomunitari, dato che i cittadini di Urbino sono effettivamente calati e siamo circa a poco più di 14.000.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. 15.620.

MAURIZIO GAMBINI. Con gli extracomunitari.

Quindi non ci nascondiamo dietro un dito, queste problematiche esistono. Lodevole la mostra su Raffaello che è stata fatta, un'iniziativa importante, comunque è stata fatta e plaudo, assolutamente, però non basta. Non basta avere i parcheggi più ampi, non basta avere, probabilmente, due-tre centri commerciali, perché i cittadini già si chiedono chi andrà. Io spero che funzionino ma dei dubbi ci sono da parte mia, ma non solo.

La scelta del nucleare, diceva qualcuno. In Italia è stata fatta la scelta del nucleare, che non condivido sicuramente. Ma qualcun altro dice "perché gli altri paesi già ce l'hanno? In questo territorio si parla tanto di energie rinnovabili ma nulla è stato fatto ad oggi. Que-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

sto è un dato di fatto, non lo racconta Gambini in questa sede. Probabilmente gli incentivi che ci sono, altissimi, in Italia, finiranno presto, fra sei-sette mesi, ma finiranno. E' un'opportunità immensa che questo territorio, questa città ha perso ma noi sicuramente non abbiamo fatto nulla in questi anni.

Cito queste cose per dire che di bei propositi se ne possono fare tantissimi, ma alla fine quello che conta è la concretezza delle cose.

“Convergenza non facile”. Mi sono segnato questo punto: la convergenza sulle idee della maggioranza, che qualcuno di voi ha citato. Sicuramente la convergenza è facile da parte mia. Se vedo delle azioni propositive, positive, sicuramente ci sarà.

Un punto forte riguarda il turismo. Quale azione stiamo facendo, cosa dobbiamo fare per il turismo? Al di là delle belle parole che possiamo mettere in un programma, queste cose le fanno i cittadini, non le fa l'Amministrazione da sola e noi abbiamo dei cittadini atrofizzati — questo lo dobbiamo dire, anche se è brutto dirlo, ma va detto — su una economia della nostra città che doveva andare in un'altra direzione. Non pensiate che sarà così facile riconvertire questo modo di essere. Urbino ha un suo modo di essere e questo è probabilmente colpa delle Amministrazioni che hanno dato questo indirizzo ma probabilmente è colpa di tutti noi, non voglio dare colpe specifiche. Però questo è il dato di fatto, è innegabile. Se parliamo per strada, io che faccio parte dell'opposizione o minoranza e un consigliere che fa parte della maggioranza, quest'ultimo approva questa mia sensazione, anche se oggi qui, probabilmente, lo negherebbe.

Quindi non pensiamo che sia facile. Sono stato nella maggioranza e quando ho capito che se non si dava una scossa non si riusciva a scuotere qualcosa, sono uscito. A un certo punto deve succedere qualcosa, perché se non succede niente in questa città, il negoziante continua a lamentarsi ma non sa che bisogna investire. Devo fare un plauso a chi ha organizzato la Festa del Duca, perché è riuscito — e questo è un fatto positivo — in qualche modo a innescare un meccanismo, a coinvolgere i negozianti. Se prendiamo un negoziante di Urbino, ha difficoltà a capire — lo dico anche se è

impopolare, non mi interessa — che bisogna investire e investire vuol dire, probabilmente, tenere un dipendente anche quando nel negozio non entra nessuno, ma il cittadino di Urbino non ha questo modo di essere. In questo dico che le difficoltà sono serie.

L'Amministrazione che vuol correre ai ripari sul discorso del piano regolatore può probabilmente agevolare, ma oggi, purtroppo, ritengo che sia tardi. C'è un percorso lungo da mettere in piedi, mi auguro che l'attuale Giunta ascolti anche la parte dell'opposizione senza voler prendere nessun merito, ma ascolti anche chi propone da questa parte. Questo mi auguro che avvenga, perché questa città non si può più permettere di fare degli errori, in quanto di errori ne abbiamo fatti tanti e di questi errori non voglio dare colpa a nessuno. Fermiamo le bocce, fermiamo le carte e capiamo che siamo in un momento difficile.

Riguardo alle opere che stiamo mettendo in essere ho avuto delle critiche forti dal Sindaco che mi ha detto “tu che sei un imprenditore hai paura che si investano dei soldi, delle risorse”. Io un po' di paura ce l'ho, perché in questo momento non è facile, probabilmente siamo incappati in un momento particolare, probabilmente, se queste opere fossero state fatte dieci anni fa, sarebbe stato più facile. Oggi siamo in un momento particolarmente difficile e se non ci sarà interesse da parte dei cittadini e di gente da fuori che venga a investire in questo luogo, rischiamo di entrare in una congiuntura ancora più pesante, per gli investimenti che abbiamo fatto.

Ho criticato anche i disinvestimenti che stiamo facendo, perché preferisco avere una riserva che non averla. Lo dico solo in questo senso. Magari i beni che abbiamo ci possono servire per momenti più difficili. Una volta che è stato venduto tutto il patrimonio, non è poi facile affrontare eventuali momenti difficili.

Mi fermo qui perché non voglio superare i tempi e anche perché saremo qui attenti a vedere cosa farà l'Amministrazione, quali proposte. Siccome vedo una Giunta completamente rinnovata, spero — non me ne vogliano i precedenti componenti — che riesca a smuovere queste cose che ho detto, perché, altrimenti, incontreremo momenti ancora più bui di

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

quelli che stiamo vivendo. E non speriamo che l'Amministrazione comunale di Urbino possa fare cose eclatanti, perché le risorse che ci sono, secondo me sono molto esigue e sarà difficile fare azioni nuove.

Vorrei dare un consiglio all'assessore di riferimento: istituire un ufficio che progetti veramente, perché la nostra Amministrazione comunale, specialmente se esce dalla Comunità montana ha bisogno di un ufficio progettazione, perché i trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e via dicendo, avverranno solo su progetti, saranno sempre meno i trasferimenti diretti. Quindi abbiamo bisogno di un ufficio progettazione con una persona specifica, che segua solo le risorse comunitarie, nazionali e regionali. Credo che la Giunta debba lavorare su questo: una persona che segue la progettazione è una risorsa importantissima che, almeno io, non conosco in questa Amministrazione.

**PRESIDENTE.** Stiamo rispettando i tempi del dibattito, quindi mi complimento perché il consigliere Gambini ha accolto l'invito a un autocontrollo.

Ha la parola il consigliere Silvestrini.

**LUCA SILVESTRINI.** Non nascondo un filo di emozione perché essere il più giovane dell'opposizione e rappresentare le 76 persone che mi hanno accordato la preferenza, in questo momento mi rende molto orgoglioso. Nei primi 23 anni di vita questo è il traguardo più significativo per me.

Nei miei interventi parlerò quasi sempre delle problematiche che riguardano i giovani e lo sport, quelle problematiche che quando si esce in piazza o si va al bar emergono dai giovani, da quelli che parlano con me e che non hanno il coraggio di dirlo a un consigliere di maggioranza, a un assessore o allo stesso Sindaco ma lo dicono a me perché io rappresento per loro un punto di riferimento maggiore. Non che i giovani della maggioranza non lo siano.

Vorrei cominciare il mio intervento parlando di alcuni progetti realizzati proprio per i giovani. Il primo risale al 23 ottobre 2008 ed è il campetto da calcetto a Gadana, sotto la chiesa di Valdazzo. Il comunicato della Provincia di Pesaro e Urbino del 21 ottobre cita: "Giovedì

doppia inaugurazione per area verde, campo polivalente e un tratto di percorso pedonale", quello della strada provinciale di Gadana. Mi soffermo semplicemente sul campetto da calcetto, anche perché 10-12 anni fa frequentavo i tornei, ero portiere, quindi mi sta veramente a cuore questa cosa. Il campetto da calcetto è un'opera realizzata ma come tutte le opere in Urbino devono essere realizzate con un po' di criterio e un po' di testa, perché inaugurare il campetto dal calcetto con, a 40 centimetri dalle linee primetrali del campo un muro di cemento, non mi sembra un'opera molto sicura per i giovani e i giovanissimi calciatori. C'è sicuramente stato un progetto "alla buona" e fare questo muretto di cemento in un campo da calcetto non è il massimo. Che ricordi io, dieci anni fa c'era anche una rete alta diversi metri, sopra, circa 6-7 metri, per evitare che il pallone andasse nella macchia sottostante, perché si tratta di un campetto ricavato fondamentalmente da un greppo. Adesso non c'è nemmeno la rete, quindi chi va a giocare e dà due calci al pallone, sa che il pallone termina sempre nel greppo. Però queste sono problematiche strettamente giovanili e io sono qui per affrontare proprio queste. Il mio è un consiglio, non è proprio una critica, non sto criticando queste opere che comunque a Urbino sono necessarie, però quando vengono fatte queste opere devono essere fatte con criterio. Quindi, invece di mettere un muro di cemento a 40 centimetri dalla linea del fallo laterale, sarebbe stato meglio mettere un muretto di gommapiuma, altrimenti è pericoloso.

Il 4 maggio 2009 è stata inaugurata la "Casa della musica" a Varea. Qui ci sarebbe da dire ma sarò breve, perché non mi piace parlare molto. La Casa della musica esisteva già, è stata ristrutturata ed è una struttura che sicuramente serviva per la città di Urbino.

Il problema è che la Casa della musica ha come primo obiettivo la sala prove. Intanto si è ricavata una sala prove di 9 metri quadri, 3x3. Già solo la batteria, gli amplificatori, il mixer ecc. occupano gran parte dello spazio. Un gruppo musicale generalmente è formato da 4-5 persone che per suonare lì dentro si dovranno comprimere. (*fine nastro*)

...di 9 metri quadri lascia un po' a deside-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

rare. Soprattutto la sala prove è stata fatta al secondo piano e da che mondo è mondo le sale prova sono sempre al piano terra per favorire il trasporto degli strumenti musicali e della strumentazione audio. Quindi il tastierista che porta su la tastiera, deve passare per le scale. C'è un ascensore per gli invalidi, comunque la Casa della musica non rispecchia proprio le esigenze dei giovani, perché ci sono dentro delle aree proiezione, aree convegni, una grande sala, dei computer, ma ho qui il comunicato del sito del Comune di Urbino che promuove questa cosa e dice: "Il progetto ha visto la ristrutturazione ed il recupero di un edificio non utilizzato in località Varea che a partire da oggi verrà adibito a struttura di tipo semiresidenziale per giovani ed adolescenti che vorranno aderire per propria iniziativa o da segnalazione dei servizi sociali. In particolare il centro di aggregazione giovanile polivalente musicale diventerà un luogo di riferimento per l'avvio di azioni di integrazione necessarie a trasformare la comunità, partendo dalle relazioni fra adolescenti e giovani dei 9 Comuni dell'ambito, con particolare riguardo verso la popolazione immigrata. I 9 Comuni dell'ambito sono, oltre il nostro, Urbania, Petriano, Montecalvo, Fermignano, Peglio, Mercatello, Sant'Angelo e Borgo Pace. Per aggregare queste persone c'è questa Casa della musica a Varea. Ma voi pensate che da Petriano, da Sant'Angelo, Borgo Pace, Mercatello, Peglio ecc. le persone si integrino a Varea in una sala prove di 3 metri per 3? Già gli urbinati non vanno a Varea, perché la casa da quando è stata aperta non ha avuto un gruppo che sia mai andato a provare, se non dei curiosi per andare a vedere la casa stessa e si pagano due persone per stare aperti laggiù.

A Urbania, nella zona del Barco c'è una grande area polivalente con una sala musicale molto grande che costa non 12 euro all'ora ma meno, dove i ragazzi sono più incentivati ad andare. Infatti dei miei amici di Pieve di Cagna mi sono venuti a dire "io da qui parto e vado a Urbania, perché la sala è grande, costa un po' di meno e sicuramente facciamo qualche giretto ecc.". A Urbino non ci vengono. Quindi, prima di inaugurare queste cose, vanno progettate con criterio, consultando proprio coloro che devo-

no utilizzarle. Si fa una riunione fra l'Amministrazione e i giovani che a Urbino, purtroppo, vanno via. Io sono l'unico che a Urbino ha cercato di collaborare con l'Amministrazione, Corbucci lo sa, sono tre anni che cerco di organizzare questo benedetto Carnevale, che magari è l'ultima ruota del carro degli avvenimenti, però mi è stata data sempre la disponibilità e sempre, ogni volta, si è creato qualche impiccio.

Non è solo colpa dell'Amministrazione, è anche colpa delle associazioni di riferimento. Infatti l'ultima, la Pro Urbino, che è un'associazione più politica che pratica, mi ha letteralmente lasciato solo ad organizzare un Carnevale, perché la presidente Gelardi pensava di fare la "via dei presepi", questo, l'altro. Io l'avevo proposto a maggio del 2008 e a febbraio del 2009 mi guardano negli occhi e mi dicono "allora dove sei arrivato, Silver, per il Carnevale?". Non è molto bello.

Ho sempre trovato qualche inghippo nell'organizzare queste cose, sia con le associazioni sia con l'Amministrazione.

Tornando alla Casa della musica volevo solo dire che almeno dovete sponsorizzarla, trovare dei modi per far arrivare i giovani, perché dal 23 ottobre non si è presentato un gruppo a provare.

Come attrazione giovanile mi riallaccio all'ultima festa, cioè la festa del Pd, alla quale io ho sempre partecipato da quando i miei genitori mi hanno dato la libera uscita serale, divertendomi, facendo il vocalist gratuitamente dove c'è la discoteca. Quest'anno, anche con un po' di mio dispiacere la festa si è ridotta a quattro giorni, evidentemente per indisponibilità finanziarie. (*Interruzione*). Non è un problema. Se mi accogliete io vengo a dare una mano. L'importante è la serietà.

Sono andato la penultima sera, sabato, sono arrivato un po' tardi e ho visto veramente il deserto, nonostante che la festa si sia rimpiccolita anche a livello fisico. Si è aperto il vecchio cortile dove una volta si proiettavano i film, molto bello, però purtroppo ho visto che non c'è un'anima. Parlo sempre di giovani. A me dispiace molto, perché non è piacevole come giovane urbinata vedere che le generazioni successive alla mia, soprattutto gli adole-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

scenti, tra i 14 e i 18 anni — questo non è colpa del Pd — si piantano davanti al computer, ai telefonini ecc., quindi non si sanno più divertire e di conseguenza non trovano più gusto nemmeno ad uscire alla Fortezza alla festa della città di Urbino. Per me questa cosa è molto grave. Siccome all'interno del Pd c'è la Sinistra giovanile... (*Interruzione*). Comunque hanno il dovere di accaparrarsi i giovani ma purtroppo i giovani non ci sono più.

Tra l'altro a Urbino si è fatta la festa del Pd per quattro giorni e alla Miniera per sei giorni. Questo significa che voi predicate una politica anziana, non giovane, perché andare ad accaparrarsi i voti alla Miniera ancora nel 2009 e fare sei giorni di Festa della pace, a me non dà molto gusto. Dopo non potete lamentarvi che i giovani non ci sono.

PRESIDENTE. Consigliere, ha abbondantemente superato i tempi.

LUCA SILVESTRINI. Tocco due punti velocemente.

Per quel che riguarda lo sport avete citato, nelle linee programmatiche, la Straduciale che è un'opera importante, anche quella organizzata bene, però bisogna citare anche la squadra di pallavolo che quest'anno gioca in serie A1, quindi sarà soggetta alle telecamere di Sky, anche se non troveranno il parcheggio al Palazzetto ecc.

Vorrei che ci fosse collaborazione tra le società sportive, che sono 42, e l'Amministrazione, perché molto spesso succedono degli inconvenienti: uno chiude l'occhio, l'altro chiude l'orecchio e mai emerge la verità.

La Cappella Musicale che da statuto ha come presidente il Sindaco, il quale poi delega, è un organo che secondo me ha un'ottima funzione di attrazione dei giovani, però i corsi di orientamento bandistico bisogna promuoverli nelle scuole medie, bisogna far conoscere ai giovani, ai ragazzini di 12 anni che esiste una banda a Urbino e che la devono frequentare, perché attualmente la banda e il coro hanno un numero non superiore a 15 e fra poco anche noi della banda andremo a casa perché non ci sono più i soldi.

Infine vorrei che Tele2000 che ha un

contratto con voi, riprendesse i Consigli comunali come fanno in molte città. E' vero, c'è la stampa, c'è la webcam, ci sono i Consigli online, però vorrei che, avendo una emittente privata qui ad Urbino come Tele2000, la stessa Tele2000 venisse a riprendere, perché tutti quei poveretti delle frazioni che alle 16 del lunedì non possono venire, potrebbero seguire il Consiglio su Tele2000, se non altro per rispetto degli elettori che ci hanno votato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Ho chiesto la parola in maniera imprevista, non volevo intervenire, solo perché volevo ricordarvi che stiamo discutendo le linee guida. Le linee guida sono un programma, il programma deve essere quanto di più vasto possibile e di solito un programma di un Comune o di un'azienda non è un progetto, non ha una specificità propria ed essendo un programma deve contenere molti argomenti e se avesse una progettualità al suo interno verrebbe un tomo di 100 pagine solamente per trattare i primi cinque argomenti.

Ognuno di questi piccoli spazi avrà al suo interno dei progetti e ogni progetto avrà più o meno la consistenza di questo programma, voglio ben sperare. Inoltre condivido la maggior parte delle cose contenute nel programma, nella logica che anche parte dell'opposizione ha detto. Ovviamente è l'impegno dell'Amministrazione che farà di questo programma una realtà, nelle difficoltà che ricordava anche il consigliere Gambini. Sarà tanto più forte l'impegno dell'Amministrazione per superare le difficoltà e fra cinque anni vedremo quanto di questo programma sarà stato realizzato con il contributo nostro e penso anche il vostro, perché dobbiamo ricordarci che tutti stiamo lavorando per Urbino, non stiamo facendo una guerra tra maggioranza e opposizione ma in un Comune come questo si fa una buona opera di governo quando si lavora tutti insieme con un obiettivo che deve essere chiaro, come ricordavano anche gli operatori del Comune, i vari dipendenti, che innanzitutto è il bene del Comune di Urbino.

Vorrei ricordare inoltre — prendo spunto

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

dall'intervento soprattutto di Gambini — che, per quello che riguarda la progettualità, io e Scaramucci abbiamo già all'inizio di giugno contattato il primo Ufficio Europa che è stato fatto in Italia, quello di Modena che è arrivato dal 1995. Questo Ufficio Europa ha sviluppato importanti progetti a Modena e nel mese di ottobre andremo a incontrarlo con il Sindaco per poter portare la loro esperienza nella nostra città. In questo caso tentiamo di copiare quanto più possibile, perché è una cosa che in alcune città d'Italia già è in vigore da anni, quindi cerchiamo di prendere le esperienze positive delle altre città per tentare di realizzare qualcosa di simile ad Urbino. E' giusto ricordare che in un periodo in cui le risorse sono poche, bisogna andare a trovarle ovunque.

Per la mia ottica di sviluppo aziendale la prima risorsa è la limitazione degli sprechi, cosa che è contenuta in questo programma, soprattutto nella parte in cui si parla della macchina comunale. Quindi aumentare l'efficienza e ridurre gli sprechi ma dobbiamo anche trovare le risorse per finanziare i progetti, perché l'Ufficio Europa ci permette di sviluppare dei progetti che, se non ci fosse tale ufficio non verrebbero finanziati dalla Ue, invece con l'Ufficio Europa si possono sviluppare quelle piccole particolarità che possono far sì che un progetto, altrimenti non finanziato, venga finanziato.

Volevo quindi assicurare il consigliere Gambini, su questo.

Inoltre, per quello che riguarda la Casa della musica, magari non vi ha suonato nessun gruppo perché è stata inaugurata a giugno, è stata chiusa ad agosto e ha riaperto oggi. Quindi dobbiamo darle tempo.

Inoltre è stata fatta una relazione sulla Casa della musica dai due ragazzi che operano all'interno, che sono due musicisti, per superare tutte queste piccole inefficienze che sono state riscontrate. La Casa della musica comunque è importantissima. Quanti, prima della Casa della musica andavano a suonare a Sonoria, sanno quanto fosse frequentata e quanto fosse importante per i giovani.

Inoltre non dobbiamo pensare che i giovani siano solo musica, i giovani sono anche film, sono un incontro sul libro, quindi tutte le

sale di quella casa, che impropriamente viene chiamata Casa della musica, sono importanti.

L'Amministrazione ha questa relazione e sta lavorando su essa in base a quanto segnalato dai due musicisti che stanno al suo interno, per migliorarla.

Per il resto, come ho detto in precedenza, queste sono linee guida e come tutte le linee guida sono delle linee da seguire su cui andare a sviluppare dei progetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Consigliere De Angeli, è vero, le linee programmatiche devono esprimere indicazioni generali, però sono anch'esse soggette ad un percorso chiaro, cioè analisi della situazione attuale, definizione di obiettivi intermedi, obiettivi finali, azioni e risorse necessarie. Invece le linee che ci sono state presentate, già nella premessa sono di una ovvietà, descrivono una situazione generale che vale per tutte le città, non qui e per Urbino. E' questo l'aspetto più grave delle linee programmatiche che ci sono state presentate, perché le proposte le ho sentite fare dai consiglieri di maggioranza e opposizione ma non le ho dedotte dal documento che ci è stato consegnato.

Non c'è un monitoraggio, non c'è la ricerca di punti deboli, non c'è l'individuazione dei rimedi, non c'è una elaborazione di nuove strategie, ponderazione di mezzi da utilizzare per realizzare gli obiettivi intermedi e finali. Anzi, finali.

Un esempio per tutti. Si dice che ci sono 3.500 pendolari e che per essi si vogliono fare dei parcheggi. Giusto. Parcheggi vicini a pagamento, parcheggi più lontani liberi. Dico al Sindaco, il quale ci ricorda sempre che gli abitanti sono 15.620: sembra quasi che stia nella sala parto in attesa del nascituro e li conti uno per uno — che sappiamo tutti che sono extracomunitari, molti sono a Urbino 2, non c'è un accenno su come si vuole risolvere quella situazione, basta che facciano numero, basta che qualcuno vada lì una volta alla settimana ad accoglierli, tutti felici e beati, ma nessuno si chiede come vivono quei signori a Urbino 2, nessuno ci dice che il Comune di Petriano non

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

li vuole più dall'anno prossimo nelle proprie scuole e non si capisce, anzi si potrebbe capire, dove andranno. Mi pare che vogliono andare tutti a Trasanni, quando da Trasanni i bambini italiani scappano. Io già all'inizio avvisai, nella primavera scorsa, di questa situazione e proposi — non se ne fa cenno né è stato detto — di distribuirli per tutte le scuole cittadine, in modo da evitare agglomerati e ghetti, perché se sono tutti loro sono ghetti. Di questa proposta non sento dire niente, anzi quelli italiani scapperanno da Trasanni, però i bambini di Urbino 2 andranno tutti a Trasanni, quindi di fatto si costituisce un ghetto.

Poi sento addirittura del Petriccio, Ca' Guerra. Sono trent'anni che sento di questo. Poi sento che cos'è lo sport, nelle linee programmatiche ci dicono che cos'è lo sport, il welfare, la sanità. Ma noi lo sappiamo ormai cosa vogliamo fare con il welfare. Vi vantate sempre di questo welfare che sembra il paradiso terrestre e dimenticate di dire che è stato dissolto un patrimonio composto da centinaia di case, da poderi, un migliaio di ettari di terreno coltivabile. Così è stato mantenuto il welfare che c'è, ma quando tutti questi beni saranno finiti, come farete? Non l'ho capito. Vogliamo dire che la casa albergo si autogestisce? Sono tutte dichiarazioni d'intenti.

Un altro argomento — sarà perché ormai sarebbe ora che me ne andassi da qui, mentre voi siete giovani — riguarda l'artigianato artistico. In questa sala saranno venuti dieci progetti, con spese. E si parla ancora di artigianato artistico ma non si è fatto niente. Sappiamo che Urbino ha una vocazione per le scuole, ma per gli istituti superiori. Però non alzano un dito quando la Provincia e la Regione prendono decisioni nocive per Urbino, l'Amministrazione non aveva neanche notizia che la Provincia e la Regione avessero deciso l'apertura di un istituto tecnico altrove, l'hanno saputo dopo che è stato votato. Possibile che non c'è un impiegato a cui venga detto, la mattina, "mettiti al computer e guarda quali decisioni vengono prese per noi"? Non parliamo poi dell'università. Io odio e detesto dire "ve l'avevo detto". Quando osai dire, in una riunione, di essere contraria all'apertura dei corsi a Pesaro e a

Fano perché li ritenevo non idonei e non utili ad Urbino non ci fu una voce che sia una, Sindaco, assessori e consiglieri, che disse "quasi quasi...". Fui tacciata di provincialismo, di non capire niente, di essere retrograda. Adesso tutti hanno capito che i corsi altrove non si aprono.

Ripeto, detesto dire "ve l'avevo detto" ma almeno adoperiamoci perché non si facciamo altri errori.

Concludo dicendo che le linee programmatiche sono linee generiche, non generali. Così vorrei concludere, consigliere De Angeli. E' giusto che debbano essere generali ma queste sono generiche, che è tutta un'altra cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Credo che la discussione di questo punto all'ordine del giorno sia un atto importante, perché le linee di indirizzo del governo che si è da poco insediato per i prossimi cinque anni, dovrebbero dare l'idea di che cosa questa Amministrazione intenderà fare nei prossimi cinque anni.

Vorrei partire dalle parole di chiusura dell'intervento del Sindaco e da quelle di apertura del consigliere Scaramucci, per poi sviluppare il mio intervento.

Il Sindaco ha detto, chiudendo il suo intervento, "auspico una disponibilità al dialogo e alla collaborazione su tutti i temi più importanti" che riguardano la città. Prendo in maniera positiva queste parole pronunciate dal Sindaco, perché credo che, se dette in maniera sincera e vera, non possono che essere accolte, perché l'abbiamo detto, l'ho detto anche nella seduta di insediamento, i consiglieri di maggioranza e i consiglieri di minoranza, con ruoli diversi hanno però il dovere di lavorare per il bene della città, quindi ben venga se su temi importanti si trova una collaborazione per risolvere il problema. Quindi fatto positivo ma direi anche scontato di per sé. Si tratterà di vedere nei fatti se queste cose si potranno realizzare. Io spero di sì.

Il consigliere Scaramucci inizia dicendo "bisogna voler bene a Urbino". Non credo che qui ci sia qualcuno che vuol male ad Urbino, si

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

tratta solo di capire cosa significa voler bene a Urbino. Io penso che voler bene a Urbino significhi anche, a volte o molte volte, dire che tutto non va bene a Urbino, perché voler bene a Urbino non può essere sinonimo che a Urbino va tutto bene, cioè che per voler bene a Urbino bisogna dire che tutto va bene. Voler bene a Urbino, per come la penso io, significa anche avere l'onestà intellettuale di dire che ci sono delle cose che non vanno bene, perché solo partendo da una analisi di una situazione che si ritiene non ottimale o non corretta si possono ricercare delle soluzioni per superare queste difficoltà.

Entro nel merito degli indirizzi. E' stato già detto anche da qualche consigliere che mi ha preceduto, queste linee programmatiche di governo, in realtà sono delle linee generiche. Non sto a fare l'analisi di tutto perché richiederebbe molto tempo, mi limiterò ad alcuni flash per far capire perché ritengo che siano generiche. Basta che un cittadino prenda questo fascicoletto e vada a leggersi la premessa. Sono 15 righe che potrebbero essere dette a Urbino e in qualsiasi altra parte perché parlano di un contesto generale. Quando poi, ad oltre metà di questo trafiletto, si vuole entrare di più nella questione di Urbino, si dice: "Per questo riproponiamo una crescita ordinata, civile della città". Sfido qualcuno a venire qui e dire "io propongo una crescita disordinata e incivile". E' una banalità. Il punto è: per avere una crescita ordinata e civile si devono poi sviluppare delle cose. Ma questo sinceramente non l'ho trovato in generale, perché le linee rimangono assolutamente generiche su tutti i punti che vengono elencati.

Si fa un gran parlare che occorre ad Urbino puntare non solo sui servizi, sull'università ecc. ma bisogna anche cercare di far sviluppare le attività produttive, il commercio, l'artigianato, allora, siccome se ne parla di questa cosa, uno dice "bene, questa Amministrazione avrà qualche idea forte per andare in questa direzione". Intanto apro il capitoletto "Urbino, polo produttivo, commerciale e direzionale", contiene sette righe. Nessuno degli altri capitoli ha quella dimensione. Poi, se andate a leggerlo, vedete, anche qui, a quale livello di banalità siamo.

Addirittura, per dire come non si parte da dei dati, da un'analisi reale per fare una proposta, il verbo che viene usato è "sembrano", cioè si dice "i settori che sembrano". Non si può parlare così, si deve dire "siamo partiti dai dati, c'è un'analisi precisa dei dati che ci porta a queste conclusioni". C'è una approssimazione assoluta. E' così un po' dappertutto.

Ho invece apprezzato l'intervento del consigliere Sestili, perché si è riferito a un settore, quello dell'università, che conosce anche per attività professionale, perché da un lato ha riconosciuto come anche certe sollecitazioni su queste questioni che riguardano l'università e che sono state sollevate anche attraverso la stampa, hanno portato a una convergenza di opinioni. Questo è sicuramente positivo. Se riusciamo ad andare insieme in quella direzione che condividiamo, sicuramente otterremo dei risultati. Lo misureremo nei fatti. In questo Consiglio c'è una mozione che riguarda questi aspetti dell'università, voglio vedere se il Consiglio impegnerà il Sindaco e la Giunta su quelle cose o magari aggiustandolo. L'ho apprezzato, perché approccio corretto, riconoscimento anche di posizioni di altri consiglieri, ha fatto anche alcune proposte concrete, per cui credo che questo sia lo stile. Mi sarei aspettato cose analoghe anche da parte del Sindaco e del documento delle linee programmatiche.

Voglio fare solo alcuni cenni, riferendomi a queste linee, su alcuni temi che mi stanno un po' più a cuore ma anche per mancanza di tempo non si può sviluppare tutto.

A un certo punto in queste linee si parla del centro storico: valorizzazione del centro storico. Intanto bisogna partire dal fatto che il centro storico di Urbino è tutelato da una serie di leggi. Nella sua struttura più complessiva ci sono una serie di norme che fanno riferimento anche a norme nazionali o agli strumenti urbanistici che tutelano il centro storico, quindi già c'è una tutela normativa. Ma se noi vogliamo migliorare e qualificare meglio il centro storico, è sulle azioni magari più piccole e sulle quali il Sindaco e la Giunta hanno maggiore potere diretto, che si deve intervenire, secondo me.

Faccio degli esempi per farmi capire. Continuare a vedere da un Natale al Natale

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

successivo le luminarie che contornano le vetrine o le aperture di esercizi commerciali, quando va bene integre, quando va meno bene in gran parte rotte, quando va meno bene ancora le catenelle con le luminarie non ci sono e rimangono tutti i chiodi che tengono le catenelle nei muri, anche su edifici importanti o restaurati da pochi anni... Se il Sindaco si affaccia dalla finestra del suo ufficio su via Veneto, nella piazzetta ora denominata "Largo San Crescentino", vedere le arcate dell'edificio dove ci sono i negozi, la tabaccheria ecc. con tutti questi chiodi sotto l'edificio comunale: non occorre scomodare chissà chi, bisogna dire "signori, togliamo queste cose". Oppure vedo ancora in giro dei supporti — le fioriere non ci sono più da anni, fortunatamente — di plastica di fioriere appesi ancora a dei muri. C'è rimasto il supporto: ci sono due viti, basterebbe smontarle e toglierle. Non dico cose che impegnano migliaia di euro. Sindaco, lo dico perché tutte le volte che passo in quelle vie e vedo queste cose mi viene un po' di mal di cuore.

Quando si dice "facciamo il centro storico, riqualifichiamolo", prima dei grandi progetti interveniamo su queste cose rispetto alle quali l'intervento può essere più diretto, c'è una competenza anche più specifica da parte del Sindaco che può agire direttamente.

Si parla di nuovi progetti contro l'inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso, poi però seguiamo delle vicende, come quella che succede in via San Giovanni, dove non è sufficiente nemmeno che un gruppo di 15-20 cittadini che hanno scelto di rimanere, i pochi, a vivere nel centro storico, non riescono più a vivere. Qualcuno ha anche detto loro "se è così, vendete la casa". C'è qualcuno che non solo fa chiasso fino a tarda notte ma si creano situazioni, quando ci sono concentrazioni in certi locali di notte, anche sgradevoli, comportamenti non corretti.

Su queste cose bisogna trovare una soluzione, non semplicemente dicendo ai cittadini "è così, se non ti va bene vai fuori dal centro storico, vendi la casa", come è stato anche detto a qualcuno.

Sempre nell'ambito delle cose importanti che riguardano il centro ma riguardano le attività culturali, il turismo, si dice "si auspica

di completare la Data". A parte il fatto che diverse cose già erano dette anche negli indirizzi della legislatura precedente, come questa della Data. Il consigliere che è intervenuto prima ha detto che la Data non dipende solo dal Comune c'è anche il Governo. Certo, però io dico che intanto il Comune faccia quello che deve fare per non perdere quello che il Governo dà. Poi, su questa benedetta Data si era già detto da cinque anni fa, "cogliamo l'occasione, in attesa che arrivino i finanziamenti e si completi il recupero e il restauro, apriamo una discussione, vediamo esattamente come dovrà essere utilizzata, chi coinvolgiamo", altrimenti intanto abbiamo perso dei soldi perché non abbiamo rispettato i tempi per dire che cosa ci volevamo fare con esattezza, comunque ne vogliamo dibattere o no? Sono cinque anni che non si parla di questa cosa, credo che sia importante.

Se viene citata come il contenitore fondamentale che può consentire questo grande rilancio delle attività turistiche, culturali, apriamo un dibattito per capire, altrimenti rimaniamo sempre e soltanto con grandi parole ma non riusciamo mai, poi, a tradurle nei fatti.

Parcheggi. Si dice che l'orientamento è quello di lasciare i parcheggi vicino alle mura a pagamento o a disco orario, quelli un po' più lontani un po' meno, quelli più lontani ancora liberi. A parte il fatto che uno dovrebbe avere un'idea più precisa, lo si vedrà dopo, ma io dico: non è valido in assoluto, perché il piazzale dell'ospedale è un parcheggio vicino o lontano al centro storico? Se uno segue l'indicazione che è lontano dovrebbe essere libero. In realtà è a pagamento. Qualche altro parcheggio lì in zona, che è sempre lontano dal centro storico, dovrebbe essere a disco orario. Non è neanche sempre vero. Anche qui siamo in un'idea un po' generica, che poi è una ripetizione di cose che sono state già indicate da alcuni anni, per cui ci si aspetta che si passi a qualcosa in più, perché l'indicazione già c'è.

Potrei continuare su diverse altre cose, come il piano regolatore. Se non ho inteso male dal Sindaco, ha detto che in questa legislatura si rifà il piano regolatore. Quindi noi prendiamo per buono che in questa legislatura si rifà il piano regolatore. Aspetteremo di vedere una proposta, a chi viene affidato, come viene fatto

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

ecc. Anche perché leggendo il programma della precedente legislatura c'era scritto, per quanto riguardava il piano regolatore, che l'Amministrazione si sarebbe impegnata a recuperare le aree stralciate dalla Provincia, il che significava che si faceva una variante, ma non è stata fatta. Adesso si fa il nuovo piano regolatore, le aree si recuperano, vedremo, però intanto prendiamo per buono il fatto che il Sindaco dice che si fa in questa legislatura. Poi verificheremo se si farà o non si farà e in che modo.

Agevolazioni per ristrutturazione degli immobili nel centro storico. Anche questo era detto anche nella precedente legislatura. La domanda che io faccio è: si è già fatto qualcosa in questo senso, visto che era già previsto nella precedente legislatura? Abbiamo fatto qualche esperienza sulla quale poter dire "si è fatto così ma forse non è andata bene, si può migliorare facendo cosà"? Oppure "si sono viste esperienze per sapere come si può fare"? Altrimenti, dire che si fanno delle cose per agevolare la ristrutturazione degli immobili nel centro storico oppure in campagna, è un'indicazione di intenti molto generica. Io mi aspetto qualche risposta più concreta.

Su queste riposte più concrete sono disponibilissimo a una collaborazione, purché siano condivise. Su queste linee generiche esprimo fin da ora il mio voto negativo per la genericità di quello che è stato presentato.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Cercherò di non ripetere argomenti già abbastanza sviscerati dai colleghi che mi hanno preceduto. So benissimo che si parla di linee programmatiche, so benissimo che la definizione delle linee programmatiche normalmente è di essere generiche, anche se ormai non è il primo Consiglio comunale al quale assisto in qualità di consigliere, ne ho sentiti altri anche a livello provinciale e devo dire che un livello di genericità come questo in altre occasioni non c'è stato.

In ogni caso queste linee programmatiche sono astratte, sono generali, sono riuscite anche ad essere già disattese e poi dirò il perché.

Una cosa che non ho apprezzato, tra l'essere generali di molte linee, è che c'è qualcosa che non è per niente generico, che è molto esplicito e che io disapprovo in una linea di governo di un Comune, cioè gli attacchi al Governo. A me non piace, perché se si parla di istruzione e si attacca il Governo per i tagli e poi non si parla del costante tentativo della Provincia di portare il distacco dell'Istituto tecnico a Pesaro allora fate due pesi e due misure, perché io difendo Urbino sempre; se mi si viene a proporre la difesa in un modo e poi il tacere nell'altro non ci sto più. Qui rilevo questo, perché c'è l'allarme per i tagli e non c'è nessun allarme per tutti i tentativi di Provincia e Regione di distaccare sedi scolastiche che attualmente sono, con grande orgoglio nostro, in questo territorio, che hanno riguardato anche l'Istituto d'arte e non solo l'Istituto tecnico nei confronti del quale bisogna stare sempre all'erta e vigili. Quindi un piano, una serie di linee programmatiche deve avere, come oggetto, le linee di intervento e, a mio avviso, evitare di scendere in polemica con chicchessia o, se lo fa, lo faccia nei confronti di tutti i livelli, perché credo che Urbino sia vittima di una politica che cerca sempre più di svuotare questa città, come anche l'intero entroterra provinciale, di servizi che vengono sostanzialmente avvicinati sempre più alla costa perché l'entroterra è difficile da raggiungere, perché l'entroterra è meno popolato rispetto alla costa. Anche su questo credo dovremmo fare fronte comune, perché anzitutto sono convinta che la ricchezza di questa provincia non sarà più la costa che è già abbastanza satura ma saranno le aree interne, sia da un punto di vista residenziale e abitativo sia, soprattutto, da un punto di vista turistico, perché l'attrazione turistica di questa zona è stata per troppo tempo nella testa degli amministratori provinciali la costa, il mare, le spiagge da Gabicce a Marotta, senza capire, anzi lo si sta cominciando a capire adesso, che di mari sostanzialmente simili ai nostri e — ahimè per noi — purtroppo anche più belli ce ne sono ovunque. Il mare più o meno è simile dappertutto. C'è una realtà che non è simile da nessuna parte, perché fortunatamente non è neanche clonabile da nessuna parte, che sono i nostri beni storici, i nostri beni monumentali, le no-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

stre rocche, i nostri borghi anche più piccoli e su quelli dovremmo investire.

Detto questo torno alle linee programmatiche. Si fa riferimento più volte, in questo documento, alla crisi che stiamo vivendo. Apprezzo questo accenno alla crisi, perché è un fatto contingente, un fatto che tocca più o meno tutti, un fatto di cui l'Amministrazione non può non tenere conto. Però mi chiedo: laddove... (*fine nastro*)

...in cinque anni adotto queste misure per arginare la crisi. Mi auguro che il momento di massima crisi sia questo, e a settembre troveremo davvero una situazione più difficile di quella che abbiamo trovato fino adesso. Laddove si indicano delle misure per combattere la crisi vi chiedo di farle conoscere in maniera più dettagliata, non perché non capisca che siano linee programmatiche ma perché se non sono dettagliate adesso, a settembre 2009, se poi saranno dettagliate a settembre 2012 magari sarà troppo tardi.

A pag. 9 si dice: "Nell'attuale congiuntura economica, compatibilmente con le risorse finanziarie sarà presa in esame la possibilità di applicare per le famiglie monoreddito il blocco delle tariffe". "Nell'attuale congiuntura economica", cioè questa che stiamo vivendo, "sarà presa in esame". Non voglio che sia presa in esame in cinque anni di legislatura, mi auguro che sarà stata presa già in esame e siccome le tariffe non sono di competenza comunale, perché la gran parte delle tariffe che toccano tutti sono l'acqua, il gas, i rifiuti, quindi di competenza di Marche Multiservizi e dell'Ato, vorrei conoscere che cosa ha fatto l'Amministrazione comunale e spero sia chiaro il senso. Capisco la genericità ma il momento che viviamo è questo, non posso non pensare che l'Amministrazione comunale ci abbia già pensato perché sarebbe troppo tardi e sarebbe un intervento fatto quando i buoi sono già scappati dalla stalla. Non voglio pensare che siano frasi utopistiche o slogan buttati lì ma vorrei pensare che siano atti concreti e quindi chiedo: in che modo è intervenuta l'Amministrazione? A quante famiglie, verosimilmente, saranno... (*Interruzione*). Se era rivolta ai cassintegrati e noi non li abbiamo... (*Interruzione*). Non sembra per i cassintegrati, perché qui si dice "le fami-

glie monoreddito e forme di esenzione per le fasce più deboli della popolazione (pensionati al minimo, anziani non autosufficienti)". Quindi non ci sono solo i cassintegrati, quindi vorrei capire quanti usufruiranno, in che modo, in quale entità, di queste misure.

Come pure, a pag. 5, "Attività produttive", si parla sempre della crisi che stiamo vivendo e si dice "In questa situazione la prima attenzione deve essere rivolta verso coloro che hanno perso o potranno perdere il proprio posto di lavoro — forse lei qui parlava di cassintegrati, magari, più che per le tariffe — prevedendo forme di sostegno al reddito". Chiedo: per chi sono? Cosa avete predisposto? Se sono per i cassintegrati immagino che in una realtà come quella di Urbino non ne abbiamo tantissimi. Forse, anche qui è più l'entità dello slogan che altro, perché iniziare questo paragrafo sulle attività produttive con uno slancio di sostegno a chi si trova in difficoltà, si riduce a ben poco in realtà. (*Interruzione*). Ci mancherebbe, però laddove vedo che c'è un sostegno a chi è in difficoltà vorrei capire se è solo propaganda o se è reale.

Tra l'altro a pag. 4, sempre parlando di sistema tariffario, si dice che l'Amministrazione è impegnata a rivedere con Marche Multiservizi il sistema tariffario facendo in modo che gli utili vengano reinvestiti sul territorio. E' di pochissimo la creazione di Marche Multiservizi. Si diceva, quando ci si avvicinava a quella tappa, che probabilmente il sistema tariffario non era troppo corretto e che c'era il rischio che gli utili venissero investiti altrove e non sui territori. Mi sembra che questa affermazione confermi i timori che si erano espressi.

Mi auguro che con Marche Multiservizi si riesca ad ottenere una verifica del sistema, un cambiamento del sistema tariffario, però in questo senso forse avrei evitato di lasciare a Marche Multiservizi la discarica di Ca' Lucio, perché adesso andiamo a richiedere il reinvestimenti dei loro utili da noi, nel contempo gli abbiamo lasciato quel "gioiellino" che era la discarica, nella quale molto probabilmente verranno rifiuti anche da altrove, che arriverà a saturazione molto prima di quanto ci sarebbe arrivata se fossero stati portati lì solo i rifiuti di competenza territoriale qual era prima. Poi

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

andremo, dopo, a richiedere a Marche Multiservizi di pensare al territorio quando sarà troppo tardi? (*Interruzione*). Certo che il territorio non è solo Urbino, ma adesso c'è il rischio che confluiscano nella discarica di Ca' Lucio molti più rifiuti provenienti da molte più zone di prima.

Perché dico che le linee programmatiche sono disattese per quanto siano generiche? Mi ha fatto una grande rabbia, leggendo quello che è scritto a pag. 4, quando si dice: "L'arredo e la riclassificazione urbana sono settori in cui si impegneranno risorse. Particolare attenzione verrà prestata alla manutenzione ordinaria della città". Queste frasi si leggono e si rileggono. Durante il periodo estivo, in contemporanea all'arrivo dei turisti — era luglio — mi sono permessa di segnalare che il Mercatale così com'era, a mio avviso non era il miglior biglietto da visita per chi ad Urbino arrivava. Siccome l'ordinaria manutenzione e l'arredo urbano sono uno dei principali obiettivi di questa città, tutto mi sarei aspettata, tranne l'indifferenza a una segnalazione di quel tipo e, cosa ancor peggiore, la reazione a quel tipo di intervento, che non è stata "sì, sistemiamo il Mercatale perché effettivamente ci sono interventi che possono essere fatti", neanche con grandissima spesa, perché molti di quegli interventi non necessitano di grossi impegni di spesa, ma la reazione è stata "la Foschi scrive troppo sul giornale". Questo da quei banchi lì. Quindi non mi parlate di collaborazione. Adesso interverremo anche sugli organi di stampa perché la Foschi non intervenga sul giornale. Magari voi vi sentite liberi di parlare con chiunque, poi la gente riferisce pure, però più di una versione mi torna nello stesso senso. In ogni caso, vero è che il Mercatale non solo non è stato migliorato. Mi permettevate di segnalare che là dove c'era il distributore e là dove è stata fatta la bonifica, non fosse granché elegante lasciare quella rete arancione e quelle sbarre metalliche. Il risultato è che è stata calata la rete arancione e lasciata per terra e aperte le sbarre metalliche, rendendo ancora più pericolosa quella zona, perché adesso chiunque può avere mezzo accesso lì. Il primo giorno che ho visto una cosa del genere ho pensato "avranno intenzione di delimitarlo meglio, di aprirlo". No, è tuttora lì così: rete

arancione per terra, sbarre metalliche semiaperte. Allora mi chiedo: la logica qual è? A casa mia, sapendo di ricevere ospiti — lo faccio anche non sapendo di ricevere ospiti — non mi permetto di far trovare l'ingresso in una situazione di disordine tale che chi entra abbia da subito una brutta impressione. Quanto può richiedere di impegno di spesa un intervento di quel tipo? Quanto può richiedere mettere i mattoni lì dove si aspetta l'autobus, in maniera tale che non cadano addosso? Quelli che si sono sconnessi sono appoggiati sul muretto e se poco poco uno ci si appoggia, si fa anche male. Lì basterebbe un muratore — sarà che ce l'ho avuto in casa, perché mio padre lo è —... (*Interruzione*). Ma non avrebbe problema, perché il primo ad avere rabbia è lui quando vede queste cose. Quanto ci vorrà? La realtà è che ci vuole occhio per queste cose. L'arredo spesso è fatto di attenzione a queste cose. Poi si dà tutto per scontato e non si vedono neanche le cose più banali. A me questo fa tantissima rabbia. Quando Scaramucci dice "bisogna voler bene a Urbino", mi dico "chi non vuole bene a Urbino?". Però come si fa a lasciare le cose così? Allora non mi parlate di arredo, perché poi arredo non vuol dire far fare progetti e far fare piani per gli arredi. Nella maggior parte dei casi significa avere occhio e intervenire subito, prima che le cose peggiorino, perché anche i sampietrini, se si lasciano sempre lì, diventa sempre più difficile sistemarli.

Un'ultima cosa che dimostra che le linee sono disattese. Quando parlate di pedonalizzazione del centro — e non è una nota di polemica o di demagogia — cominciate a dare l'esempio anche voi, anche gli amministratori arrivino in centro senza il mezzo privato, perché l'incentivazione al mezzo pubblico la si dà, ciascuno di noi, anche con l'esempio. Personalmente vengo spessissimo a piedi da casa mia. Anzitutto evito di andare a cercare il parcheggio, inoltre tra quando ho preso la macchina e quando ho parcheggiato ci metto... (*Interruzione*). Vado a piedi addirittura. Però, avendo voi il permesso, avete contravvenuto due volte alle linee programmatiche, anzitutto non contribuendo alla pedonalizzazione, inoltre realizzando un'ingiustizia nei confronti di chi in centro ci deve venire per lavoro —

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

perché è un artigiano, perché è un grossista o un titolare di negozio — e deve comunque pagare un euro per mezz'ora. E' la seconda contravvenzione al programma, perché non c'è alcuna incentivazione a chi lavora in centro ma, al contrario, una penalizzazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ruggeri.

**ALBERTO RUGGERI.** Vorrei iniziare dicendo che abbiamo parlato, questa sera, delle linee programmatiche ma oltre alle linee che dovrebbero essere la traccia di quello che ci proponiamo di fare nella prossima legislatura, le linee programmatiche sono anche un'altra cosa a mio avviso: sono l'impegno sul quale chiederemo ai cittadini di giudicarci, quindi una cosa molto importante.

La traduzione, infatti, di questi propositi che andiamo a discutere oggi, sarà possibile a mio avviso — e credo sia importante dirlo — attraverso una collaborazione che è venuta fuori in questo dibattito e attraverso una sinergia. Una collaborazione anche con i funzionari del Comune, con i dirigenti, perché molto spesso, per evitare certe lungaggini, per superare la burocrazia troppo lenta abbiamo bisogno dell'operato, della collaborazione dei dirigenti del Comune, dei funzionari, degli impiegati che non ce l'hanno mai fatta mancare. Quindi credo che anche questo sia il luogo idoneo per ringraziarli.

Le indicazioni contenute nel documento programmatico sono rispettose del programma elettorale della coalizione di maggioranza, credo che su questo tutti si sia d'accordo, ma soprattutto ci sono molti punti che erano anche nel programma dell'opposizione. Non è che mi aspettassi qualcosa di diverso ma quanto meno mi sarei una minore strumentalizzazione di questi punti che sono stati definiti generici.

Mi riferisco in modo particolare alle osservazioni del capogruppo Bonelli. Non me ne vorrà Bonelli, però l'esperienza mi insegna che quando una relazione inizia male, poi finisce peggio. In questo caso, purtroppo, ho dovuto constatare che il peggio è arrivato subito dopo e mi corre l'obbligo di dirlo non soltanto a livello personale ma anche come capogruppo,

soprattutto quando il capogruppo Bonelli — credo si sia accorto anche lui di essere andato ben sopra le righe — dice che “molti cittadini privi di informazione, poi fanno la fine dei consiglieri comunali di maggioranza destinati ad alzare la mano a comando”. Vorrei dire al capogruppo Bonelli, se non si fosse già pentito di quello che ha detto, che noi abbiamo la fortuna di avere un gruppo consiliare molto variegato, pieno di esperienze, di teste pensanti e di professionalità, che non saranno certamente mortificate ma ascoltate e valorizzate come meritano. Le loro mani, capogruppo Bonelli, non si alzeranno a comando, sicuramente, come spero che non rimarranno abbassate a comando le mani dai banchi dell'opposizione. Questo mi correva l'obbligo di dire, perché lo sentivo veramente.

Detto ciò, superando questo problema, credo che la collaborazione che questa sera è venuta anche dagli interventi di alcuni consiglieri di maggioranza, credo sia molto importante, segnali di collaborazione che noi chiediamo non soltanto all'opposizione ma che chiediamo anche alle varie realtà istituzionali della città: l'università, l'Ersu, le associazioni. Ciò attraverso quella sinergia che nasce da una reale volontà di confronto e da una concertazione, ovviamente nell'ambito dell'autonomia di ciascuno.

Nei confronti dell'università, soprattutto dopo l'intervento del consigliere Sestili che ho apprezzato e che condivido completamente, vorrei dire che ritengo importante che si stia iniziando un cammino nuovo, anche con organismi nuovi da parte di queste due realtà. Quindi questa sinergia tra Comune e università, questa collaborazione è importante. Nessuno vuol dire all'università quello che deve fare come ha inteso lei, capogruppo Bonelli, però questa sinergia che io ho sempre rimarcato e ho sempre auspicato ci fosse, credo che oggi vada sfruttata ancora di più, proprio perché ci sono due realtà nuove: un Consiglio comunale nuovo, con degli organismi nuovi e una legislatura davanti, appena iniziata, e degli organismi nuovi nell'università, con un rettore nuovo. Quindi credo che anche questo ulteriore elemento debba essere sfruttato e valorizzato.

Questa è una legislatura che dovrà vedere

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

la realizzazione di due grandi progetti che cambieranno, e in meglio a mio modesto avviso, il volto della città. Mi riferisco alla struttura di Santa Lucia e all'area ex Consorzio, però sappiamo benissimo tutti che l'operato di questa Amministrazione non si esaurisce certamente qui, ci sono tante domande alle quali dovremo essere capaci di dare risposte esaurienti e convincenti ai cittadini della città e delle frazioni. Su questo voglio spendere brevissimamente due parole.

Io credo che l'attenzione verso il territorio, la conservazione e lo sviluppo di questo territorio passino attraverso una forte sensibilità verso le frazioni e verso le loro esigenze. Noi disponiamo di un territorio meraviglioso, che ci viene invidiato da tutti quelli che vengono a visitarlo e penso che una grande attenzione verso le esigenze di questo territorio, insieme ad un centro storico che è il nostro fiore all'occhiello e che si fregia anche il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità, credo che se sapremo dare delle risposte convincenti ed esaurienti a questo immenso potenziale, a questo immenso patrimonio di cui disponiamo, già una buona parte di lavoro l'avremo fatta.

Ho sentito delle osservazioni, sicuramente nell'aria, rispetto al fatto che sono linee programmatiche superficiali, che non entrano nello specifico ecc. Voglio ribadire che con la definizione di linee programmatiche si intende una traccia lungo la quale sviluppare poi tutto un lavoro, costruire un'azione di governo della città. Quindi non mi meraviglio di questo. Se si fosse dovuti entrare più nello specifico, si sarebbe andati in una direzione contraria anche all'idea del legislatore. Il nostro regolamento parla di 45 giorni per depositare questo documento. Se il legislatore avesse avuto in mente un documento programmatico dove si doveva prevedere fino all'ultima virgola, anche la copertura finanziaria, non avrebbe previsto 45 giorni ma 5-6 mesi. Questo è il senso delle linee programmatiche. Non lo dico all'opposizione perché penso che non l'abbia capito, so benissimo che l'ha capito, però penso che sia il caso di ribadirlo e di dirlo con forza. Queste sono le linee programmatiche.

Detto questo, credo invece che questo documento programmatico sia invece, proprio

per la funzione che deve avere, dettagliato ed esauriente. Credo che il Sindaco in poche cartelle sia riuscito anche ad esporre correttamente quella che dovrà essere l'azione governativa della prossima legislatura. Noi siamo perfettamente consapevoli che Urbino sarà fortemente trasformata anche alla luce di quello che dicevo prima, su questi due progetti e ovviamente noi non pensiamo che l'operato di una maggioranza dovrà essere quello di assistere soltanto all'avanzamento dei lavori. Ci sono tanti altri progetti ad Urbino che stanno per partire, progetti importanti e qualificanti, ce ne sono altri in previsione, sui quali ci si dovrà impegnare tutti quanti, e dico tutti quanti, anche per trovare le coperture finanziarie.

Quindi credo che anche su questo sia importante sottolineare che comunque noi, su ogni punto e su ogni progetto continueremo a chiedere la collaborazione anche delle opposizioni, quella collaborazione che da una parte dell'opposizione questa sera non c'è e che, almeno a parole, sembra non ci farà mancare.

L'idea che io ho della politica a servizio della gente non parte da posizioni preconcepite e incontrovertibili ma dovrebbe cercare di guardare al bene della città. So che molti di voi potrebbero essere assaliti dal dubbio che queste sono le solite belle parole che confezionano l'inizio di ogni legislatura. Dico però, perché ci credo veramente, che quei momenti di collaborazione che in passato non sono mancati, dovranno intensificarsi in futuro e tutti dovremo impegnarci proprio per fare in modo che si moltiplichino.

Cosa intendo quando dico questo? Voglio anche criticare alcune osservazioni. Ho sentito anche parlare, nell'intervento del consigliere Foschi, parlare di linee programmatiche disattese. Innanzitutto non riesco a capire come si possa disattendere un qualcosa che noi diciamo vorremmo andare a fare, quindi mi sembra abbastanza prematuro e preconcepito dire che lo disattendiamo, ma se proprio vogliamo entrare nello specifico credo che queste linee programmatiche stanno facendo esattamente il contrario: non solo non disattendono quello che c'è scritto qui ma addirittura hanno già iniziato, prima ancora che noi le approvassimo questa sera, a mettere in pratica qualcosa. Faccio un

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

esempio. A pag. 10 di queste linee, quando si dice che si vuole mettere in campo azioni che da una parte valorizzino l'anziano come risorsa per la comunità, tra le varie cose si intende anche quella dei frazionisti e noi l'abbiamo fatto, con una cosa che è stata recepita benissimo dalla città, a mio avviso. Quindi, evidentemente non le abbiamo disattese perché non le potevamo disattendere, forse le abbiamo precorse, almeno in questo punto, questa è la mia opinione. E l'abbiamo fatto senza copiare nulla. Mi dispiace leggere che noi abbiamo copiato qualcosa. Non è una cosa personale con il capogruppo Bonelli, anzi tutto il contrario, però vorrei ricordare a chi ha letto il nostro programma politico, che è uscito molto prima di quello del centro-destra, che a pag. 26 tutto questo era scritto e nel programma del centro-sinistra del 2004 noi dicevamo di coinvolgere gli anziani nella gestione di situazioni socialmente utili per la comunità. Quindi non abbiamo copiato nulla, forse siamo stati copiati. Non ci è sembrato carino dirlo. Anche questa è una cosa che si poteva evitare.

Credo che dobbiamo smetterla di piangerci addosso, piangere sul fatto che verremo mangiati da questo, che verrà qualcuno a colonizzare Urbino, che verranno altri a fagocitarsi. Ricordo gli articoli di alcuni esponenti della maggioranza che ancora oggi siedono su questi tavoli. Qualche anno fa si diceva che la statalizzazione dell'università avrebbe portato ad essere fagocitati immediatamente da Ancona, che saremmo stati facile preda di chiunque sarebbe venuto in Urbino ecc. Tutto questo non è avvenuto. Non è stata completata neanche la statalizzazione ma siamo già a due terzi abbondanti, credo che la si completerà sicuramente. Tutto questo non è avvenuto. Dobbiamo smetterla di piangerci addosso e soprattutto dobbiamo essere capaci, a volte, anche di provare a collaborare.

Oggi si sta giocando una partita molto importante nella nostra città, una partita nella quale dovremmo essere capaci di rappresentare non soltanto noi stessi ma anche il territorio. Ho fatto l'esempio dell'università, mi soffermo brevemente sulla sanità che conosco, perché vi opero all'interno. Tra l'altro voglio anche dire

una cosa: questa politica del territorio credo sia importantissima, anche perché se non saremo capaci di fare sistema non andremo da nessuna parte e questo l'ho sempre detto ma voglio ribadirlo anche in questa sede. Credo che nei cinque anni passati l'operato del Sindaco Corbucci sia stato molto avveduto sotto questo aspetto. Con grande caparbietà ha cercato di portare avanti una politica del territorio, una politica che facesse sistema e che oggi ci ha portato ad avere Urbino come ospedale di rete e non dico che siamo arrivati, so benissimo che dovremo essere molto attenti, molto guardinghi su questa cosa. Oggi sulla sanità ci giochiamo una partita molto importante. La stessa integrazione Pesaro-Fano può essere per Urbino una grande opportunità ma potrebbe essere anche una discreta fregatura.

Sono invece convinto che sarà sicuramente un'opportunità, perché quelle risorse che si andranno a reperire dall'aggregazione Pesaro-Fano, in parte dovranno necessariamente essere drenate e impiegate perché Urbino possa svolgere appieno il suo ruolo di ospedale di rete che il servizio sanitario regionale gli ha affidato.

Questo per dire che dobbiamo comunque essere sempre attenti, guardinghi su queste situazioni. Noi continueremo a farlo. Sulla sanità abbiamo sempre rivendicato un ruolo importante, nel senso che la politica di Urbino è sempre stata molto attenta al territorio e oggi è il territorio stesso che ci riconosce questo e ce lo riconosce in maniera forte quale polo. L'asse relativo alla sanità montana dice proprio questo: noi dovremo andare a realizzare — e staremo attenti a che venga realizzato — il centro della comunità dell'entroterra.

Ho toccato solo due argomenti, velocemente, ma la nostra sarà un'attenzione sempre molto grande e molto vigile anche nel campo della giustizia, dell'istruzione, in tutti i campi dove sarà necessario.

Una grande attenzione avremo rispetto al governo della città, lo faremo, mi auguro, più spesso possibile insieme all'opposizione quando ciò sarà possibile, lo faremo da soli quando questo non sarà possibile, ma sempre con la convinzione e la consapevolezza di agire per il bene e nell'interesse della città.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Ormai abbiamo affrontato quasi tutti i punti. Condivido le linee programmatiche di governo affrontate dal Sindaco, mi auguro, anzi sono convinto che queste linee verranno sviluppate con attenzione da parte della maggioranza ma auspico anche una collaborazione da parte dell'opposizione. Secondo me è un programma che guarda al futuro della città, al futuro delle frazioni e allo sviluppo della sostenibilità anche dal punto di vista ambientale. Importante è anche sottolineare come le tematiche ambientali siano un valore per l'economia e lo sviluppo anche dal punto di vista del recupero e della riqualificazione dei nuclei storici, delle frazioni, nonché del recupero abitativo, per favorire la residenzialità alla gente.

Un altro dato fondamentale è la riduzione dell'uso dei mezzi privati garantendo dei parcheggi e favorendo l'uso dei mezzi pubblici.

Importante è anche il rilancio dell'università. In particolar modo mi sembra interessante l'idea dell'individuazione di strumenti finanziari innovativi che possano incentivare il diritto allo studio, di conseguenza la permanenza di più studenti ad Urbino, non come adesso che molti sono pendolari.

Sempre di rilievo per la città e che può avere connessioni con l'università, è il potenziamento delle infrastrutture sportive e la necessità di continuare a incentivare le iniziative sportive, tutte le manifestazioni, i giovani. Secondo me è una cosa molto positiva, che dobbiamo continuare a portare avanti.

Per terminare credo che occorra dare più peso e attenzione alla nuova frontiera delle energie rinnovabili, investendo su Urbino con progetti che possano portare delle risorse alla città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ferri.

ANTONIO FERRI. Signor Presidente, signor Sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri, il mio intervento sarà disorganico, lo premetto, anche perché non avendo preparato

un testo scritto sarà un intervento a braccio che seguirà degli appunti che ho preso sentendo gli interventi dei vari consiglieri.

Partirei subito da un'analisi di tipo semantico se volete, fatta inizialmente dal consigliere Guidi, riferita ad alcune espressioni sull'utilizzo di alcuni verbi. Ci si può dilettere su questo. Diletto per diletto però, ho letto attentamente anche la relazione del capogruppo Bonelli che usa delle parole, se volete anche un po' forti. Cito, anche per rispondere al consigliere Foschi la quale ci ha invitato a non attaccare doverosamente il Governo quando non è necessario. Però il suo capogruppo consigliere Foschi, usa a pag. 3, quando attacca la Provincia, parole anche forti: "Credo che non bisognerà aprire un confronto con la Provincia per la Pesaro-Urbino ma un vero e proprio scontro". Quindi voi siete i primi a usare certe parole di scontro. Noi parliamo di collaborare con la Provincia, di sentire, se volete di non metterci d'accordo, di contestare. Per esempio il problema con la Provincia cui accennava qualcuno era riferito al miglioramento del collegamento Pesaro-Urbino, che può avere due risoluzioni: una via Apsa, come la chiamo io — significa Trasanni-Gallo-Montecchiesi ecc. — e l'altra la Fogliense. Nel documento proposto dal Sindaco penso che ci sia questa risposta, anche se la mia forza politica ritiene che debba essere precisato meglio.

Quando si dice "miglioramento della Urbino-Pesaro" non intendiamo raddrizzare qualche curva, ma pensiamo ad una continuazione della Montelabbatese, che arrivi almeno a Gallo. I soldi non ci sono dalla sera alla mattina ma noi auspichiamo, premeremo. Tra l'altro abbiamo anche consiglieri e assessori della nostra città, della maggioranza e della minoranza — la Foschi ne è una testimonianza — che seguiranno questa cosa e ce ne daranno soddisfazione.

Poi si parla anche del congiungimento tramite la Fogliense e si parla della predisposizione di un progetto. Secondo me non basta predisporre un progetto. Sarà meglio impegnare il nostro assessore provinciale ai lavori pubblici urbinati, ex sindaco Galuzzi, perché migliori, in questo caso, la viabilità tra Schieti e Urbino, raddrizzi le curve, avvicini, in

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

modo che questo inferno che c'è nel percorrere questa strada da Schieti a Urbino sia migliorato.

Sul Prg penso che si sia fatta un po' di confusione. Non ritengo che si debba fare un piano regolatore ex-novo, anche perché l'attuale ha non più di dieci anni e non è stato ancora completamente esaurito. Ci sono ancora centinaia di aree edificabili, ci sono parecchie decine di appartamenti vuoti, invenduti — Gambini me ne può dare atto perché ha riscontrato questa crisi dell'edilizia, dell'economia ecc. — e quindi non ritengo che ci sia questa necessità di fare un nuovo piano regolatore. Ritengo invece che si debba proporre un piano strategico di studio, di approfondimento di quello che c'è e di quello che ci servirà per sviluppare maggiormente Urbino, per migliorarla, per adeguarla alle necessità del presente e del futuro.

Quando si parla dei beni immobili, ho sentito da molti consiglieri dire che il Comune di Urbino ha svenduto il patrimonio, centinaia di poderi, di case ecc. In parte è vero, perché i bandi li hanno visti tutti. Ci si dimentica però di collaborare. In questo caso non ci sono solo i beni del Comune. Quando si tratta di collaborare, per esempio a una eventuale revisione, aggiornamento, adeguamento del piano regolatore, nessuno ha pensato che c'è un altro grande ente proprietario di beni immobili nella città, oltre al Comune, agli ex Irab, all'università: la Curia. Signori consiglieri, la Curia è l'unico ente urbinato che ha un grande patrimonio immobiliare. Bisognerà dialogare, parlare, prevedere cose nuove. Nessuno l'ha mai detto, non c'è scritto da nessuna parte, mi permetto di dirlo. Quando prevediamo, per esempio, di sviluppare l'artigianato artistico, se il Comune di Urbino non ha immobili per favorire questa attività... (*Interruzione*). Quando diciamo di collaborare significa anche finanziare un artigiano che non può pagare l'affitto. Per esempio, perché il Comune non può impegnarsi ad aiutare questi giovani a pagare l'affitto? Lo si può fare. E' chiaro che la Curia vorrà i soldi, ma ha i beni. Ve li devo elencare? Piazza Rinascimento è tutta della Curia.

Per quanto riguarda l'artigianato artistico, forse siamo un po' carenti. Anche il consi-

gliere Ciampi ne ha parlato. In realtà c'è una crisi dell'artigianato artistico ad Urbino. Quei pochi artigiani di pregio o hanno chiuso, sono andati via o stanno per chiudere. Bisognerà intervenire con chi ha i soldi, con le banche perché si costruisca un piano di appoggio, di finanziamento particolareggiato, finalizzato, privilegiato con questa attività di carattere artistico.

Questo il Comune lo può fare, favorendo, naturalmente. Quando si parla di chiedere aiuti alla Banca delle Marche o ad altre banche, il Comune potrebbe farsi interprete, partecipe di questa cosa, altrimenti è inutile parlare dell'artigianato in senso generale e poi non facciamo niente per aiutarli.

Sull'università noi, come socialisti siamo stati i primi in questo Consiglio, tramite il nostro segretario di sezione di Urbino, a scrivere sul giornale e ad esplicitare questa esigenza fondamentale, difficile per Urbino: non permettere più il distacco, l'allontanamento di attività didattiche da Urbino. Non a caso anche nel Consiglio comunale di Pesaro le forze politiche socialiste, degli ambientalisti e dei verdi sono state quelle che si sono opposte a che il sindaco di Pesaro ipotizzasse un megagalattico centro universitario nella zona delle Cinque Torri. Siamo stati i primi ed è stato bloccato questo tentativo, tramite le forze socialiste, verdi e ambientaliste che poi hanno fatto capire alla maggioranza, in questo caso agli altri partiti della maggioranza, che questa via non era più il caso di percorrerla. Quindi sulla mozione che poi discuteremo ci troverete d'accordo, ne discuteremo. Eventualmente siamo anche disponibili a trasformare la mozione in un ordine del giorno da poter inviare al presidente della Provincia, al presidente della Regione, a chi di dovere, perché ritengo che il Consiglio debba essere d'accordo e votare all'unanimità quella proposta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** In relazione alle linee programmatiche sono sostanzialmente d'accordo su quelli che sono i temi principali e le linee direttive, pur riconoscendo che dai banchi

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

dell'opposizione sono venute fuori delle considerazioni molto serie, secondo me, perché in effetti i progetti si costruiscono anche con una serie di tempi, di procedure e di agganci per vedere realizzata la risoluzione del problema.

Uno degli elementi che spero sia anche nella nostra mente come indirizzo programmatico penso sia quello di far crescere la nostra città, cioè di portarla almeno a 20.000 persone. Questo è un obiettivo. Non l'ho letto lì ma spero che ci sia questo obiettivo, perché se non facessimo questo, se non prospettassimo questa come una delle azioni da raggiungere, secondo me saremmo soltanto alla rincorsa di tutta una serie di servizi.

Prima il consigliere Foschi ha detto che abbiamo difeso strenuamente i presidi che ad Urbino esistono. E' vero, è stato fatto da parte di tutte le forze politiche, lo riconosco, in prima persona dal nostro partito che era anche forza di governo. La verità è che, siccome siamo un'entità che raggiunge le 15.600 persone distribuite in un territorio molto vasto per cui il nostro potere contrattuale è obiettivamente limitato noi riusciamo a dare una formula differente, cioè o siamo in una prospettiva di crescita demografica oppure nel tempo riusciremo soltanto a fare delle battaglie di retroguardia, perché ci porteranno via il tribunale, l'ospedale magari verrà ridimensionato, le scuole saranno sempre soggette a questo ricatto, l'università — che secondo me è la nostra fonte principale di guadagno, per cui dovrebbe essere rispettata dai nostri colleghi o dagli enti limitrofi, tipo Fano, Pesaro e gli altri — andrà regredendo.

Questo, secondo me andava collocato fra gli obiettivi che ci vogliamo proporre. Il programma c'è, è nutrito ed è una cosa seria. Andava forse più articolato, però basta che ci sia almeno l'idea che quello è un campo da realizzare.

L'obiettivo dal quale non possiamo prescindere, è che questa città deve assumere una connotazione demograficamente molto più consistente. Questo deve essere un obiettivo e non deve essere a lunga gittata ma a medio termine, nel senso che questa legislatura deve già far vedere tale orientamento. Io spero che le opere per le quali ci stiamo impegnando siano portatrici di questo tipo di rivoluzione, di que-

sto spaccato che comunque determinerà qualche cosa di differente, perché offrirà maggiori possibilità alla gente di vedere sugli acquisti, sul commerciale, sugli affitti, sul loro calmieramento poiché nel centro storico sono diventati elevati.

Quindi ci credo, però forse bisogna anche mettere a regime una serie di politiche che obblighino comunque i nostri amministratori a pensare che quello sia un obiettivo imprescindibile e che vada perseguito. Dopodiché la polemica con Pesaro non è da oggi. La strada che doveva essere fatta sono 25 anni che deve essere fatta e quella è la nostra morte. Se noi non abbiamo i collegamenti con la città di Pesaro non possiamo aprire nulla, non possiamo andare a Pesaro in 50 minuti e se ci andiamo in autobus in un'ora e un quarto. Questa è la realtà ed è vero quello che ha detto il consigliere Ferri: abbiamo un assessore, abbiamo altre cose. Però su questo sarei molto più puntuale. E' un obiettivo. Delle volte bisogna spendersi anche per un obiettivo, perché così ci impegna anche maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo stesso. Il miglioramento delle condizioni sta bene a tutti, però quella è diventata una cosa imprescindibile e siccome dal presidente della Provincia abbiamo sentito che non inserisce dei fondi specifici per la Urbino-Pesaro, in un'altra riunione l'ho criticato dicendo che non ci poteva considerare come Lunano o come Sant'Angelo in Vado ma doveva esserci un asse preferenziale.

Problema centrale dell'università. Collaborazione. Mi sta bene anche la collaborazione, perché ci deve essere senz'altro, però quello che chiederei non è tanto di non aprire il corso di laurea a Fano o a Pesaro, perché è forse anche una visione miope, di retroguardia, però vorrei sapere dall'università se ad oggi ha un piano di sviluppo, di espansione o che cosa vuole fare... (*fine nastro*)

...dice "quali sono i vostri progetti?". Se ci sono, perché io dubito anche che ci siano.

Tranne alcune linee di principio, l'università, secondo me, una visione chiara di quella che debba essere la propria posizione in questo momento particolare, in questa città ancora non ce l'ha. Quindi chiedo al Sindaco di farsi portatore anche di questa cosa, nel senso

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

che la città vuole sapere. Siccome le voci che mi arrivano non parlano di un cambiamento, perché sembra che ci sia una continuità e un piccolo cabotaggio, questo mi spaventa, perché in un momento come questo anche Marino dice nella risoluzione dei Democratici: il Partito democratico delle volte ha uno squarcio che può servire per rilanciare un certo tipo di speranza, di politica ecc. Noi di questo abbiamo bisogno, abbiamo bisogno che l'università valuti le situazioni per come sono, prendendo a proprio carico la responsabilità di un'intera città.

Non mi dilungo, approvo le linee programmatiche della Giunta del Comune di Urbino però dico anche che dobbiamo essere attenti su questi due-tre elementi.

**PRESIDENTE.** Non sollecito ulteriormente il dibattito perché è stato ampio. Nella mia militanza decennale in questo Consiglio non è mai capitato di assistere a un confronto così numeroso, così articolato, così impegnato. Mi permetto, personalmente, anche come consigliere comunale, di apprezzare il documento predisposto per la sua ampiezza, per la sua completezza e direi anche per la prudenza, perché quando si parla di generico, probabilmente equivale alla prudenza, perché poi il tutto si deve raffrontare con le risorse, con una crisi presente, che più volte è stata ricordata. Credo che il documento predisposto dal Sindaco dia la possibilità e le opportunità di sviluppare azioni concrete e promuovere molte azioni di governo. La Giunta ne potrà sicuramente trovare collocazione e spunto.

Mi permetto solo di sottolineare, non direi nemmeno raccomandare, alcuni aspetti che in campagna elettorale ho registrato nel rapporto con i cittadini. Il fatto, per esempio, che i cittadini sono attenti a come spende l'Amministrazione comunale, quindi con una attenta qualificazione della spesa, facendo un ordine di priorità, a cominciare dai servizi sociali, dalle scuole, alle strade, alle strutture pubbliche, alle attività produttive, in primis il turismo, perché è stato detto qui in modo ampio che l'università è molto, è tanto, è il primo elemento economico-culturale-formativo della città, però non basta, ci vuole ben altro.

Aggiungo solo che per battere la crisi ma anche per andare incontro a delle esigenze di carattere abitativo, ricettivo e per le attività produttive, occorre tenere in considerazione la revisione, l'aggiornamento del piano regolatore che è un elemento importante, un volano di sviluppo.

Le cose sottolineate dai cittadini riguardano poi la partecipazione, il volontariato, con i correttivi necessari, perché in passato sono sorte delle difficoltà nel governare le associazioni del volontariato in senso ampio che sono oltre 40. Con dei correttivi organizzativi è possibile anche fare quello.

L'altra cosa che il Sindaco ha già individuato nella composizione della Giunta è stata l'assegnazione di una delega che sembra senza portafoglio ma che è molto importante, quella della semplificazione, in particolare a servizio delle imprese e dei diritti dei cittadini.

Detto questo che è un elemento di condivisione delle linee programmatiche predisposte dal Sindaco, direi di proseguire l'esame del documento. Ha la parola il Sindaco per una replica della durata di 10 minuti. Chiedo agli assessori, se hanno qualcosa da dire prima del Sindaco, di prenotarsi. Poi ci sarà la possibilità, per i capigruppo, di fare la dichiarazione di voto.

Non ci sono prenotazioni da parte degli assessori, quindi ha la parola il Sindaco.

**ELISABETTA FOSCHI.** Gradirei che quando il Presidente del Consiglio comunale — come consigliere eletto ha tutto il diritto di esprimere la propria opinione e di farlo anche come consigliere di maggioranza — intende intervenire nel merito degli argomenti, si sedesse sui banchi della maggioranza, lasciando il suo posto da Presidente del Consiglio al consigliere anziano, riprendendo poi il suo posto dopo avere espresso la sua opinione.

**PRESIDENTE.** Sono non offeso ma addolorato, perché mi sono limitato a dei riferimenti telegrafici e non mi sarei aspettato questa osservazione. Però, come lezione la metterò in pratica, anzi posso dire che il Presidente in mia sostituzione quando ci saranno delle situazioni di incompatibilità, è il consigliere Fedrigucci e,

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

in seconda battuta, come questa sera, il consigliere Ruggeri.

ELISABETTA FOSCHI. Guardi, è solo a sostegno del ruolo di imparzialità che noi le riconosciamo che io le chiedo questo, altrimenti non glielo chiederei perché la riconoscerei già imparziale in partenza.

PRESIDENTE. Ho altre misure di imparzialità. Comunque, grazie.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non pensavo che sarebbero state votate le linee programmatiche anche dall'opposizione. Abbiamo fatto una campagna elettorale con i programmi, quattro candidati Sindaco, quindi era normale che ci fossero delle divergenze. Ho anche iniziato leggendo quello che scriveva Podestà, non perché Podestà è di centro-destra ma perché tutte le linee programmatiche con la 267 del 2000 e i vari statuti sono così. Ho anche motivato il perché: perché nell'anno, nel tempo può cambiare la normativa per mille motivi, compresa la famosa frase che vi ho detto, cioè che c'è sempre una disponibilità a ragionare sulle questioni e anche, in qualche modo, condividere possibili percorsi per lo sviluppo della città. E' ovvio che se il sistema è rigido e circostanziato a puntino non possono più essere linee programmatiche. Questo lo sanno tutti.

Vi faccio un esempio. Provincia di Milano, linee programmatiche. Sapete cos'è Malpensa. Il presidente della Provincia dice: "Deve rimanere l'aeroporto principale del nord Italia, riferimento per il resto del paese, in grado di offrire un numero adeguato di collegamenti intercontinentali e internazionali diretti". I soldi dove li trova? Cosa succede all'Alitalia? Cosa succede in tutto il mondo? Cosa poteva scrivere? C'è l'intenzione di difendere Malpensa, di far sì che rimanga un aeroporto di dimensioni e con collegamenti internazionali.

Qui tutte queste cose ci sono e la dimostrazione siete voi che avete parlato, giustamente, delle mie linee programmatiche e permettetemi di dire che proposte innovative ri-

spetto a quello che abbiamo discusso questa sera non ne ho sentite.

Però vorrei chiudere questo mio intervento non riprendendo tutto, perché se mi si parla dell'arredo urbano, dei vari problemi dei fili, ne vedo anch'io tante e avete ragione, vanno sistemati, ci mancherebbe. Ma nessuno ha detto che in questa legislatura abbiamo fatto piazza Duca Federico. Sapete da quant'era lì piazza Duca Federico e a quale vergogna si assisteva quando pioveva. Una piazza di fronte al monumento più importante di questa città. Ricorderete il Raffaello Sanzio lassù, in cima al monte, pendente, tutto rotto e sballottato. La Fortezza Albornoz non era illuminata: ve lo ricordate? Com'era fino a un anno fa Borgo Mercatale da ogni punto di vista? E come diventerà, con la scelta della stazione per le corriere Santa Lucia? Sapete quali investimenti ci sono in questa città. Vorranno dire qualcosa quei 40-50 milioni di euro che ci sono, più privato che pubblico. Penso che questo sia qualcosa che fa parte di un patrimonio e di un lavoro svolto.

Anche se debbo dire che da parte dell'opposizione ho sentito due modi diversi di discutere rispetto alle linee programmatiche. Mi è sembrato che il capogruppo Bonelli, che ha tutta la legittimità per farlo, sia stato molto duro. Ci ha letto le sue cinque paginette. Mi dispiace una cosa. Mi dispiace che abbia detto quella frase: "Questa non è partecipazione, è semplicemente controllo sociale e politico sui cittadini che, privi di informazioni oggettive, sicure, estese e preventive, fanno la fine dei consiglieri comunali di maggioranza, destinati ad alzare la mano a comando". Mi è sembrato che hanno parlato e mi complimento veramente anche per quello che è stato detto, in termini di stimolo, compreso il mio amico Serafini, del quale voglio accogliere il discorso dell'università e della viabilità, come ho detto all'inizio. Questa frase mi è dispiaciuta ma me ne è dispiaciuta un'altra, Bonelli. Questa: "Penso che l'economia di una città non può ruotare solo su Università, ERSU, Comune e aziende di chiara astrazione politica", e qui c'è un errore, perché se dovessi stare alla lettera non sarebbe neanche offensivo perché "astrarre" vuol dire uscire dalla realtà, essere qualcosa di

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

diverso. Evidentemente presumo che sia “estrazione”. Se è estrazione è un'accusa grave. Mi dispiace perché si può rimanere tanto bene nel campo della critica... (*Interruzione*). Bonelli, fra l'altro tu eri con noi in Comune e nel Megas, quindi se fosse vero questo, di che estrazione sei tu? Sei un uomo libero, ti sei anche presentato come candidato Sindaco, quindi sei la dimostrazione di questa estrazione che non c'è o per lo meno è libera.

Si può dire tutto ma queste due frasi mi dispiacciono. Questo è il mio pensiero, non è niente di più. Penso di poterlo dire.

Così come mi è sembrato che ci sia quasi un po' di pregiudizio rispetto alle linee programmatiche presentate.

Altro tenore — me lo dica Gambini se sbaglio — l'intervento del consigliere Gambini. Mi è sembrato che ci sia una attenzione diversa, come a dire “E' chiaro che non siamo d'accordo, anche se venivamo da anni insieme, giustamente uno di può ravvedere”. Anche San Paolo si è redento sulla via di Damasco. Questo ci sta. Però mi è sembrato che vi fosse un'attenzione diversa, come per dire “ragioniamo, ci sono questioni importanti. Valuteremo il percorso e quello che si farà”. Mi è sembrato questo e non faccio altro che prenderlo in modo un po' più positivo rispetto ad altre cose.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Ciampi non vorrei andare tanto in là ma se siamo 15.620 lo dico come battuta. Anch'io penso che non abbiamo aumentato gli urbinati, però è vero che da qualche anno cresciamo invece di calare. Lei ha detto “questi sono extracomunitari”. Non me ne vorrà ma penso che anche a Fano, a Pesaro o a Montecalvo contano anche gli extracomunitari. Perché se noi non contassimo gli extracomunitari in Italia, avremmo non solo Urbino ma forse 5-10 milioni di cittadini in meno. Io ancora li conto, perché chi li respinge, chi li rimanda giù, chiunque vi sia dentro, anche uno che fugge per motivi politici... Voi sapete che dalla Convenzione di Ginevra è garantito l'asilo politico. Non credo che in quelle barche, quando dicono “vai via” si riesca a vedere chi è in una condizione o in un'altra. Questo è un problema culturale, anche di sensibilità. Io ho ancora questa sensibilità alla solidarietà. Quindi con-

tano anche loro e noi siamo quel numero. Per dire che c'è un problema di questo tipo, ha ragione Alceo, però credo proprio che in virtù di quelle azioni che abbiamo fatto, di questi investimenti enormi che fanno, sarà un volano per l'economia e forse questo potrà voler dire qualcosa nel tempo. Questo io sostengo e sono convinto che quando parliamo di distretto culturale non è che parliamo di niente, perché sapete che dietro il discorso del distretto culturale ci possono essere finanziamenti, ci possono essere questioni importanti ma soprattutto c'è l'idea di una città e di un territorio. E' chiaro che non è facile, ci mancherebbe. Però spero che ci sia un contesto in cui in questo momento possiamo inserirci a pieno titolo per il valore della città, per tutto.

Quando diciamo che vogliamo essere punto di riferimento, è quella famosa battaglia che vogliamo fare nei confronti della Provincia e della Regione, per dire che questa non è una città che deve lavorare soltanto per il suo ambito comunale ma una città che deve rappresentare un territorio. Questa è un'idea forte: da lì declini e delinea quello che vuoi essere. Quando parlavo di ricerca, quando parlavo di internazionalizzazione dell'università, che peraltro è il frutto di un lavoro condiviso con i nostri consiglieri, con lo stesso Piero Sestili, intendevo questo. Stiamo dicendo cose importanti. presto avremo un incontro con il rettore. Se è vero che il cambio di passo non ci sarà, è chiaro che valuteremo di volta in volta e dovremo essere capaci di incalzare e di muovere rispetto a queste questioni. Già ho detto un'altra volta che rispetto all'università e alla viabilità c'è bisogno dell'apporto di tutti: della Provincia, della Regione, dello Stato. Penso che ci sia l'interesse della minoranza, come della maggioranza, a difendere queste situazioni.

Da questo punto di vista debbo dire che è emersa questa differenza di analisi che io ho percepito, un qualcosa di positivo. Ma detto questo so benissimo che a chi ha vinto le elezioni compete il governo della città, se ne deve assumere oneri ed onori e secondo me, per questo e per come concepisco io tutte queste questioni è importante il ruolo delle opposizioni. Non voglio difendere niente e nessuno ma mi sembra che ci sia stata anche una sensibilità

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

forte rispetto alle linee programmatiche anche da parte del Presidente del Consiglio, elevando anche la durata del tempo concesso ai capigruppo. Mi sembra che sia un momento importante e che ci siano state sensibilità e garanzie per tutti.

Non voglio andare più in là perché sono convinto che nelle nostre linee programmatiche ci siano quegli elementi importanti e portanti per portare avanti un'azione di governo. Una cosa simpatica voglio dirla in chiusura, proprio per sdrammatizzare. Silvestrini, io e te ci conosciamo da tanto tempo, abbiamo passato giornate anche a casa mia a parlare di Carnevale e altre cose. Mi sei simpatico ma non ti preoccupare del Pd. Anche se ho capito cosa vuoi dire tu. Tutte le volte che dall'oratorio a un partito c'è una crisi che attraversa i giovani, c'è difficoltà a mettere insieme le persone è un qualcosa di negativo per tutti. Se è questo il tuo pensiero sono d'accordo. Però sappi anche una cosa: che per andare in sintonia e lavorare insieme bisogna che tutti facciamo qualcosa, da ambo le parti. Mi è sembrato che tu avessi un po' di pregiudizio di me, però registro positivamente quello che ho sentito questa sera. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Come già dichiarato anche dal consigliere Guidi, esprimo parere negativo su queste linee programmatiche, soprattutto perché, come ho dichiarato nel mio intervento, ritengo che siano linee programmatiche pre-stampate e che non dicano niente di quello che il governo di questa città vuol fare. Quindi non capisco cosa debbo votare. Noi abbiamo riletto, insieme a Massimo, il documento delle vecchie linee programmatiche: si dicevano esattamente le stesse cose, a parte poche altre cose, ad esempio i frazionisti, che sono stati già fatti. Diceva il capogruppo del Pd "abbiamo precorso i tempi, abbiamo anticipato". Di fatto è vero ma questa è una cosa piccola. Se mai non doveva essere fatta, perché è stata fatta prima ancora che le linee programmatiche fossero state votate, quindi c'è sempre l'altro risvolto della medaglia.

Non vedo cosa debbo votare. Quelle li-

nee programmatiche dicono tutto e non dicono niente. Votarle, approvarle mi sembra una cosa non idonea.

Giustamente il capogruppo Bonelli ha ribadito, anche con considerazioni che ho condiviso, quanto sto dicendo. Noi non possiamo andare, come minoranza, a fare un programma alternativo, perché dovremmo costituire un governo ombra e dire cosa bisogna fare. Capisco che non è facile spendere un programma su quello che c'è da fare in questa città perché le cose da fare sono tante, le cose non fatte sono tantissime.

Ho apprezzato moltissimo l'intervento del consigliere Serafini che finalmente, dall'interno del Pd dice chiaro due cose, che però non sono nel programma: bisogna decidere chiaramente cosa fa e che programma ha l'università, perché come ho detto io, il Sindaco dice A, però avrei voluto vedere e poter condividere un progetto della nostra università. Nell'università è rappresentata la nostra città attraverso il Sindaco, vi sono il presidente della Provincia, il rappresentante della Regione, della stessa parte politica, ma oggi un programma non l'ho visto, non lo conosco. Mi viene detto dal consigliere Serafini, presumo che i miei dubbi fossero fondati, non esiste, di fatto, un progetto chiaro per lo sviluppo della nostra università. Questo mi preoccupa ancor di più.

E' stata detta chiaramente un'altra cosa: noi diciamo miglioramento della viabilità per Pesaro, ma cosa vuol dire? Noi abbiamo la necessità assoluta di avere una strada per Pesaro, priorità assoluta. Avrei voluto vedere nel programma di governo di questa città priorità assoluta per questo, perché delle scelte bisogna farle. La strada per Schieti, per carità ma la priorità assoluta è la strada per Pesaro. Avrei voluto vedere questo nel programma di governo. Avrei pensato di votarlo se avessi visto chiaro una cosa di questo genere.

Se guardo al progetto della nostra città, inteso anche come enti che fanno servizi a questa città, e parlo dell'Ersu, fino a tre mesi fa l'Ersu diceva che era strategico — l'hanno fatto dire anche a me nei banchi del Pd — andare a costruire il collegio a Cavallino. Era strategico. Il presidente dell'Ersu che, guarda caso, non è uno del Pdl, ha detto "abbandonato

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

quello comperiamo la Casa delle suore, via Oddi". Condivisibile, per carità, non entro in merito. Ma non ci ricordiamo quando dicevamo che era strategico andare a costruire il collegio a Cavallino. Abbiamo mandato disdetta all'università per...

PRESIDENTE. Per favore, consigliere, rimaniamo al dibattito, perché stiamo parlando di altre cose.

MAURIZIO GAMBINI. Sto facendo la dichiarazione di voto, ho cinque minuti, penso che ne siano passati quattro.

Abbiamo sostenuto che era strategico andare al polo della Sogesta. Adesso ci vantiamo che abbiamo mandato disdetta all'università per i collegi alla Sogesta. Ho l'impressione che in questa città una strategia vera non ci sia. Questa è la mia preoccupazione.

Nel programma di governo di questa Giunta non c'è niente di tutto questo, gli indirizzi non ci sono, c'è solo, come ha detto il consigliere Scaramucci, "vogliamo tutti bene alla città" e questo va benissimo, lo possiamo dire tutti. Ma qui non c'è un progetto d'insieme, questo è il problema di questa città. Sarebbe bene che lei Sindaco e la sua Giunta cominciate a parlare chiaramente su questi argomenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il Sindaco si duole molto perché non abbiamo messo in evidenza tutte le cose fatte. Io direi le poche cose fatte, ma mi chiedo: in cinque anni più i cinquantacinque precedenti, che cosa pensavate di fare, di venire qui e parlare? Anzi, a mio parere nei cinquantacinque anni più cinque — non si dimentichi che lei è stato anche assessore all'urbanistica e ho sentito dire "tutti nuovi" ma invece sono sempre gli stessi —... (*Interruzione*). In maggioranza sono sempre gli stessi, salvo qualche eccezione, ma la maggioranza già c'era. Quindi non possiamo dire "era sulle linee programmatiche future", anche perché, ripeto, non posso votare sul passato, che a mio parere è poco. Io esprimo voto contrario perché, come ho detto prima, non sono linee gene-

rali ma sono linee generiche. Avremo modo di dimostrarlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Come gruppo voteremo contro queste linee programmatiche perché non hanno una sostanza. Ogni tipo di programma, anche se è solo un'idea, deve basarsi su delle indagini precedenti e si nota chiaramente che non ci sono. Ciò non toglie che nel corso degli anni che verranno, se la maggioranza dovesse portare avanti dei progetti che vanno verso l'interesse della città — e lo spero vivamente, altrimenti saremo sempre più cattivi — la mia collaborazione ci sarà, questo lo posso assicurare, e credo anche degli altri componenti del gruppo. Però dobbiamo lavorare molto forte e nell'interesse della città. Anche il discorso dello scontro con la Provincia voleva essere uno sprone, perché ho detto nelle note delle osservazioni presentate che questa non è una critica politica ma uno sprone per la maggioranza, come mi è capitato altre volte per gli interessi del Megas dove lavoravo. A volte bisogna andare con modi un po' più forti, altrimenti non ci sente nessuno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Il nostro gruppo è ovviamente favorevole a questo documento programmatico, anche per il piccolo lato positivo che va riconosciuta all'Amministrazione comunale questa lungimiranza che c'è. Noi non lo vediamo come un documento mancante di chissà quale prospettiva, lo vediamo invece un documento sintetico, un documento che dà questa prospettiva, a tal punto che si sono precorsi i fatti anche con quella battuta benevola al capogruppo Gambini, all'amico Gambini. Io avrei detto "bravi, siete stati bravi perché avete cominciato bene, continuate con questo piede". Avrei detto forse questo. Comunque non è importante.

Chiudo dicendo che sulle scelte prese negli anni passati, non prese, pensate, non ripensate... Insomma, il capogruppo Gambini

---

 SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009
 

---

diceva che il programma dell'ultima legislatura gli è stato portato dal consigliere Guidi: io credo che il consigliere Guidi possa renderlo edotto, in una chiacchierata, anche di tutte le cose che sono state condivise nelle passate legislature e dai passati amministratori. Quindi a volte certe cose mi sembrano un po' sterili. Se poi si vuole aprire un dibattito di questo livello lo si può fare, abbiamo tutti una sufficiente memoria e ancora l'Alzheimer non ci ha colpito.

Detto questo, in maniera molto amichevole ribadisco il voto favorevole del nostro gruppo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ferri.

**ANTONIO FERRI.** Sarò breve, anche perché credo che la dichiarazione di voto non necessiti di ulteriori chiarimenti. Siamo favorevoli, come gruppo socialista, perché il documento programmatico a grandi linee ripercorre, o traduce se volete, il programma elettorale con cui ci siamo presentati all'elettorato. E' vero che una stesura programmatica non coglie mai le cose in modo preciso, puntuale, perché è un programma suscettibile anche di modifiche, di aggiornamenti. Ho apprezzato quello che ha detto il Sindaco, quando ha fatto notare che l'atteggiamento delle due opposizioni sembra leggermente diverso l'uno dall'altro: uno un po' più positivo, possibilista per il bene di Urbino, uno un po' più duro; anche se alla fine il consigliere Bonelli mi sembra abbia un po' addolcito la pillola.

Il gruppo socialista vota naturalmente a favore del documento.

**PRESIDENTE.** Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione la proposta avente per oggetto "Approvazione linee programmatiche di governo 2009-2014".

Ai sensi del nostro Statuto dobbiamo fare la votazione a scrutinio palese, per appello nominale.

Procedo alla chiama, partendo dal Sindaco:

— Corbucci	favorevole
— Ruggeri	favorevole

— Serafini	favorevole
— Scaramucci	favorevole
— De Angeli	favorevole
— Felici	favorevole
— Sestili	favorevole
— Salvetti	favorevole
— Annibali	favorevole
— Andreani	favorevole
— Guidi	contrario
— Gambini	contrario
— Silvestrini	contrario
— Ciampi	contrario
— Foschi	contrario
— Bonelli	contrario
— Pagnoni	favorevole
— Ferri	favorevole
— Mechelli	favorevole

*Il Consiglio approva  
con 13 voti favorevoli e 6 contrari*

Se non vi sono obiezioni, dichiaro lo stesso risultato per quanto riguarda la votazione sulla immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli  
e 6 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli,  
Foschi, Ciampi e Silvestrini)*

### **Ratifica deliberazione G.M. n. 130 del 22.7.2009 "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009"**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 3: Ratifica deliberazione G.M. n. 130 del 22.7.2009 "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009".

Ha la parola l'assessore Muci.

*(Esce il consigliere Serafini:  
presenti n. 18)*

**MARIA CLARA MUCI.** Si tratta della ratifica di una delibera di Giunta e riguarda una variazione di bilancio. Sono pochissime voci. Si tratta di un contributo per la manifestazione "Straduale" di 12.000 euro che provengono da

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

altri fondi, sia dello sport che delle attività produttive. Poi c'è l'affidamento a ditta espletamento concorso per 3.000 euro, che proviene dal fondo di riserva. Attività di supporto dell'ambito dei servizi socio-educativi perché servono più fondi e l'aumento è di 7.000 euro rispetto ai 24.000 assegnati e provengono da un fondo regionale della legge 9. Poi ci sono contributi economici in campo sociale: avevamo previsto 9.500 euro, non sono stati sufficienti, li abbiamo implementati di 7.000 euro e questi soldi provengono sempre dal fondo regionale sulla non autosufficienza. E' vero che non stiamo vivendo la crisi drammatica che si sta vivendo in altre situazioni, però anche da noi ci sono casi di persone che richiedono dei contributi perché si trovano all'improvviso ad avere delle serie difficoltà economiche, quindi abbiamo dovuto implementare questa cifra. Poi abbiamo implementato anche la cifra della convenzione con l'Asur per l'inserimento lavorativo di soggetti con disagio socio-economico. Si tratta di 7.000 euro che pure provengono dal fondo della non autosufficienza.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Guidi.

**MASSIMO GUIDI.** Risulta dalla tabella allegata alla proposta di delibera che non era prevista alcuna assegnazione, alcun contributo all'associazione sportiva Cicloducale per la manifestazione "Straducale". La domanda che faccio è: questa manifestazione, al momento in cui è stato fatto il bilancio, non era prevista? Con quale criterio vengono ridotti del 60% i contributi alle altre società? Si passa dal fondo di 10.000 euro per contributi alle società sportive a 4.000 perché 6.000 vengono sottratti. Così come ci sono altri contributi per altre cose, in particolare nel settore delle attività sportive, che vengono ridotti. Poi addirittura 3.000 euro sulle attività produttive. Vorrei sapere perché non era prevista fin dall'inizio questa azione. Per quanto ne so io questa manifestazione non è il primo anno che viene realizzata, quindi credo che si sapesse che questa manifestazione veniva realizzata anche nel 2009. Come mai non è stata messa? Inoltre, perché è stato tolto dalle altre?

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Avevo già nel primo Consiglio ma anche nella precedente Amministrazione detto che sono molto in disaccordo con le variazioni di bilancio. Oltre alla domanda sulla Straducale, feci notare in uno dei Consigli precedenti, che avrei capito una programmazione per i contributi alle manifestazioni sportive. Mi era detto che era tutto previsto, che era tutto calcolato, che era tutto deciso. Avevo "rimproverato" l'Amministrazione tacciandola di estemporaneità nei contributi. Adesso mi ritrovo ancora una volta di fronte al fatto che ad una organizzazione viene tolto il 100%, a un'altra il 60% e così via. Voglio sapere — lo ripeto per il futuro — se i contributi vengono programmati o si vuol continuare a dare erogazioni a seconda delle richieste, ripeto la parola, estemporanee, cioè chi viene in ufficio bussando, dice qual è la sua manifestazione, e gli si dà.

La stessa cosa vale anche per i contributi in campo sociale. C'è una programmazione? Viene stabilita una cifra oppure si agisce, anche qui, caso per caso, per cui arrivano i contributi della Regione, si presenta quel caso e gli si dà il contributo? Ma chi non ci dice che il caso precedente, prima che arrivasse il contributo della Regione non fosse più necessario di quello successivo? E' un modo di fare che sinceramente non condivido.

O alla Regione si fa presente che i contributi vanno previsti dicendo "avrete tot" e quindi c'è una programmazione, o si lascia, perché non è giusto che chi trova il giorno adatto in cui ci sono i soldi li ottiene e chi invece sbaglia periodo non ha niente. E' un modo di intervenire che non ho mai condiviso.

Quando le linee programmatiche andranno sul particolare chiedo che vi sia una programmazione chiara, con una elencazione delle attività per quanto riguarda le società sportive e per quanto riguarda le attività di sfondo sociale, altrimenti siamo un'altra volta a quello che ho sempre lamentato.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bonelli.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

ALFREDO BONELLI. Dobbiamo approvare una variazione di bilancio però sostanzialmente abbiamo degli oggetti e non sappiamo perché sono tolti questi 6.000 euro alle società sportive, a chi vengono dati i contributi. Bisogna tener presente che queste società, come ho detto anche nelle osservazioni che ho fatto, devono essere aiutate, perché tolgono i giovani dalla strada, da tanti vizi. Vorrei capire un po' di più, e se fosse possibile la prossima volta avere un dettaglio, come poi questi soldi vengono distribuiti. Potrei votare così con più disponibilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Relativamente alle entrate dall'ambito sul fondo per la non autosufficienza, che tra l'altro, così descritto non ero riuscita a capire se era un fondo per non autosufficienti... (*fine nastro*)

...In un primo momento avevo inteso fondo per non autosufficienza, cioè una persona non in grado di badare a se stessa fisicamente. Lei mi precisa che la crisi c'è, quindi ci sono più persone che hanno bisogno di questo fondo, immagino che non sia una non autosufficienza fisica ma una non autosufficienza di reddito. Vorrei capire che tipo di richiesta di contributi di questo tipo c'era, se la somma stanziata dall'ambito è sufficiente a incrementare il capitolo, in maniera tale da soddisfare tutte le richieste che ci sono state o se ci sono richieste che rimangono non accoglibili perché, magari, i fondi dell'ambito non sono sufficienti e ve ne aspettavate di più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. Vorrei fare una semplice richiesta: chiedo che mi venga fornita una lista delle associazioni che gestiscono i campi sportivi. Ditemi poi dove andarla a prendere e chi me la può dare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. All'inizio dell'anno, quando si è fatto il bilancio di previsione sono state messe a bilancio, genericamente, le voci "Contributi alle società sportive" e "Organizzazione manifestazioni sportive. Questo è il quarto anno che la Straduale si svolge ad Urbino, quest'anno è avvenuta una cosa eccezionale: quest'anno il numero dei partecipanti — non ho seguito la cosa da sola ma era già subentrato il collega Lorenzo Tempesta — è stato notevolmente superiore a quello degli anni precedenti e abbiamo raggiunto il numero di 2.250 iscritti, che portano al seguito le loro famiglie, abbiamo avuto pieni gli alberghi della provincia, c'è stato uno sforzo enorme, 400 volontari, quindi la manifestazione, che era giunta al suo quarto anno, è andata al di là delle aspettative degli organizzatori. Io avevo già finito il mio mandato, era subentrato Lorenzo Tempesta e quando ci si è resi conto che l'iniziativa, dalle prenotazioni andava al di là delle aspettative, quindi bisognava preparare tutta una serie di cose che non sto qui a elencare, si è dovuto modificare, implementare il contributo, perché ricordo che l'associazione sportiva Cicloduale è fatta da volontari. Però tutto quello che prendono pagano, dal materiale di consumo a tutta una serie di cose che devono fare. Nel dettaglio c'è tutto il rendiconto delle spese. Si sono spesi 91.000 euro. Ovviamente la cifra che davamo loro lo scorso anno era nettamente insufficiente rispetto allo sforzo organizzativo fatto quest'anno. Diciamo sempre di fare iniziative che caratterizzino Urbino, che siano sempre ricorrenti negli anni e che conoscano e caratterizzino, quando abbiamo questo risultato credo che come Amministrazione dobbiamo favorire questo, anche perché da parte dell'Amministrazione comunale c'è stato solo un supporto ma da parte degli organizzatori vi assicuro che lo sforzo organizzativo è stato veramente enorme e notevole. Lo può testimoniare chi c'era in quel periodo, perché non c'erano né l'assessore Crespini né l'assessore Tempesta.

I 1.500 euro sono stati tolti dalle manifestazioni sportive perché si è ritenuto che fosse una manifestazione sportiva. (*Interruzione*). Il Peg è un atto di Giunta e noi lo diamo per mettere al corrente tutte le voci nel dettaglio,

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

perché è un'occasione per confrontarsi in Consiglio e per rapportarsi sulle scelte fatte. Noi all'inizio dell'anno avevamo messo una cifra che nel corso dell'anno abbiamo consumato... (*Interruzione*). Comunque si è fatta la scelta, d'accordo tutta la Giunta, di favorire questa iniziativa perché si è ritenuta un'iniziativa di pregio e di valore. (*Interruzione*). All'inizio dell'anno abbiamo previsto alcune voci e le abbiamo poi variate. Abbiamo previsto "Organizzazione manifestazioni sportive", "Contributi alle società sportive" e "Sostegno alle associazioni che gestiscono i campi sportivi". Adesso facciamo la variazione. Circa i criteri di erogazione dei contributi alle società sportive la Giunta li ha predisposti, dopodiché gli uffici fanno una determina in base a quei criteri. I criteri sono ovviamente pubblici. Posso solo accennare quelli che ricordo, che variano dall'anzianità della società sportiva all'attività che favorisce prevalentemente la promozione dello sport nei giovani ecc. Ci sono cioè dei criteri, poi gli uffici assegnano in base alle risorse disponibili i fondi che ci sono.

Circa l'elenco, è chiaro che questa sera non ce l'ho, basta recarsi presso l'ufficio sport dove il dott. Candido Cecconi è presente dal martedì al venerdì ed è in grado di dare tutte le notizie sullo sport, sulle associazioni sportive, sulla delibera di Giunta.

E' stata una scelta di questa Amministrazione favorire questa iniziativa.

Il consigliere Ciampi chiedeva chiarimenti sulla programmazione per quanto riguarda i contributi in campo sociale. Nell'anno 2008 avevamo previsto più fondi per i contributi in campo sociale, mi sembra 123.000 euro. Quest'anno per pareggiare il bilancio abbiamo messo meno fondi. Noi come Giunta non entriamo nel merito di come vengono assegnati, perché ci sono un dirigente, un funzionario, un capo ufficio, due assistenti sociali che valutano caso per caso, fanno una relazione sociale, erogano il contributo a seconda del disagio economico o del disagio sociale e così via. (*Interruzione*). Noi non entriamo nel merito di come vengono erogati i contributi in campo sociale. Le domande vengono fatte agli uffici, alle assistenti sociali. Viene fatta una relazione sociale. (*Interruzione*). No, non ne

voglio prendere visione. Perché debbo prenderne visione? Io ho l'elenco delle determine ma non prendo visione dei contributi in campo sociale, perché sono dei casi sociali, ci sono delle professioniste quali le assistenti sociali che fanno una relazione su ogni caso, su ogni richiesta e che valutano come e quando intervenire. Lo può verificare, è un problema di gestione. Io vado a vedere a chi danno i soldi? A parte che, come potete vedere, ci sono solo le iniziali, per la privacy. Come siete tenuti voi alla privacy, sono tenuta anch'io al rispetto della privacy e di chi chiede. Io non ho mai chiesto a chi vengono erogati i contributi, perché non lo voglio sapere. Tra l'altro, per un comune come Urbino, con tutti gli abitanti che abbiamo, che in un anno vengono erogati 16.000 euro di contributi sociali non credo che sia la fine del mondo. L'unico criterio di cui si è tenuto conto è il protocollo cui accennava prima il Sindaco, quel protocollo "anticrisi". Lì si attinge perché c'è addirittura una diluizione per chi perde il proprio posto di lavoro o per chi non ha prorogato il contratto di lavoro: viene valutato l'Isee attualizzato e quindi vengono fatti degli sconti, addirittura delle riduzioni al costo dei servizi a domanda. Siccome c'è una mancata entrata, abbiamo dovuto mettere una somma a bilancio. Non so cosa devo spiegare di più. I casi vengono studiati di volta in volta, ci sono le relazioni sociali, ci sono le cartelle che ovviamente non sono pubbliche e ci sono le determine con le sole iniziali perché è un fatto di gestione, però è ovviamente tutto documentato negli archivi del Comune. La 267 ha diviso i compiti e non è nostro compito andare a vedere a chi vengono erogati i contributi. Mi sembra strano che lei mi faccia questa domanda.

**PRESIDENTE.** Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Dichiaro il nostro voto contrario, prendendo atto che giustamente i soldi l'assessore se li gestisce come crede, ma se non vengono successivamente rimpinguati i capitoli, il fatto di togliere il 60% delle risorse alle altre attività sportive ritengo che sia un'azione abbastanza forte, tenuto conto che la Straduale è una manifestazione importante,

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

che non mi si può dire non era programmata. Questo denota chiaramente una cattiva programmazione del servizio, addirittura avendo zero ... (*Interruzione*). Non c'era il capitolo di spesa, quindi si intendeva che non era programmata. Questo fa capire anche che è a discrezione degli uffici — sarebbe ancora peggio, come sosteneva giustamente il consigliere Ciampi — ma anche se fosse a discrezione dell'assessorato non sarebbe molto carino, perché se durante l'anno io decido di dare a un'associazione mille euro all'altra gliene tolgo 500? E' chiaro che c'è la necessità di dare un contributo alla Straduale perché è una manifestazione importante, ma sicuramente ci sono altre attività che vi assicuro spendono le stesse cifre che ha citato l'assessore prima, e che hanno contributi molto inferiori, addirittura inesistenti o quasi.

Questi 10.000 euro a tutte le associazioni sportive della città da cui vengono tagliati 6.000 euro mi sembra sia una cosa non condivisibile.

Mi diceva poi il consigliere Guidi che non si è data risposta alla sua domanda sui 1.500 euro che sono stati spostati. Non è stata data risposta alla richiesta di che manifestazione si trattava.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Il mio gruppo voterà contro, non tanto perché non si voglia riconoscere la Straduale e il risultato che ha avuto ma perché per lo meno io non sono d'accordo sul fatto che siano stati tolti dei soldi a delle associazioni sportive che sostengo vadano aiutate. Inoltre non si capisce bene a chi vengono dirottati questi soldi, quindi vorrei capirlo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)*

ELISABETTA FOSCHI. Presidente, avrei un invito da farle. La legge attribuisce al Consiglio comunale la competenza di fare variazioni di bilancio. E' un malcostume diffuso quello di farle fare alla Giunta in via di emergenza e la

ratifica al Consiglio comunale. Ma la competenza prima, che poi nessun ente rispetta, perché la variazione è sempre fatta in corsa, è del Consiglio. Laddove il Consiglio non riesce la fa la Giunta e il Consiglio ratifica. Gradirei che si provasse qualche volta a portare una variazione in Consiglio comunale, senza la ratifica di un atto già fatto da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Le competenze della Giunta e del Consiglio sono ben definite dalla legge. C'è una circostanza: quella che per motivi urgenti, solo per le variazioni di bilancio, la Giunta può deliberare. "Può". Siccome la Giunta aveva una esigenza d'urgenza, incompatibile con la data del Consiglio, ha proceduto a deliberare. In fondo credo che abbia movimentato risorse molto limitate, comunque necessarie e urgenti.

Sono d'accordo sul principio che la competenza delle variazioni di bilancio è del Consiglio. Però è l'unica circostanza, questa, in cui la Giunta può assumere i poteri del Consiglio, deliberare in merito e far ratificare entro 60 giorni.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Quello che dice il consigliere Foschi ha un senso. Alcuni enti locali ritengono che oggetto di discussione del Consiglio comunale sia solo la verifica dell'urgenza o meno del provvedimento assunto dalla Giunta, quindi la discussione è limitata all'urgenza. Ma nel Consiglio comunale di Urbino avete l'abitudine di ridiscutere l'intera variazione, quindi questo problema non sorge, perché voi siete entrati nel merito, oggi, e votate il merito della deliberazione, non votate solo se c'era o no l'urgenza di deliberare. In molti enti invece votano solo la sussistenza dell'urgenza o meno di deliberare, non il merito della variazione.

ELISABETTA FOSCHI. Noi qui vogliamo dettagliare, scrivendo addirittura dove si prendono i fondi. Proprio per un eccesso di trasparenza credo che sia giusto, perché l'abbiamo introdotto in tempi passati il fatto della condivisione, entrando nel merito della discussione.

PRESIDENTE. Proseguiamo con i punti all'ordine del giorno.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

**Approvazione definitiva del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale in variante allo strumento urbanistico**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione definitiva del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale in variante allo strumento urbanistico.

I capigruppo avevano chiesto di conoscere la superficie dei lotti. L'ufficio ha fatto sapere che il lotto 1, di 2.400 mq. corrisponde a 13.949 e il lotto 3, di 2.000 metri, corrisponde a 9.309.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPI. È la fine di un iter burocratico, l'approvazione definitiva del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale in variante allo strumento urbanistico, che è stato approvato con atto n. 108 nel Consiglio comunale del 29 dicembre 2008. La legge regionale 19 del 2001 e la legge nazionale 133 del 2008 prevedono che ci sia il parere di conformità da parte della Giunta provinciale la quale con atto n. 105 del 2009 ha approvato questo piano definitivamente. Torniamo ora in Consiglio per approvare, pertanto, definitivamente, il piano di valorizzazione delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dire che sono sorpreso è poco. Ho approvato questa delibera quando si è deciso di vendere questo lotto di Canavaccio, che poi non è stato venduto per la stessa cifra, 420.000 euro. Se oggi — qui richiamo l'attenzione dei consiglieri di maggioranza — ho il doppio dell'edificabilità o quasi, è mai possibile che un estimatore stimi lo stesso prezzo preciso identico a prima? Ci rendiamo conto dell'approssimazione con la quale stiamo operando? Abbiamo valorizzato allora 420.000 euro un lotto di terreno che aveva il 20% di edificabilità. Oggi lo stesso terreno, dopo sei mesi-un anno, ritrova una stima di

vendita di 420.000 euro, stessa base d'asta della prima proposta. A parte che ricordo bene che su uno di questi punti ho dissentito e non ricordo se ho votato contro ma ritenevo assurdo che l'Amministrazione comunale si facesse male da sola. Agli altri, ai privati diamo il 50% di edificabilità e al terreno comunale il 20% e non è stato venduto il lotto.

Adesso, con una norma che ha introdotto, fra l'altro, il Governo Berlusconi mi dicono, che non conoscevo, è stata trasformata automaticamente l'edificabilità. Significa quindi che quel lotto sopportava tranquillamente questa percentuale di edificabilità. Ma ritrovarmelo allo stesso prezzo che mi sono trovato prima, o prima non andava bene o non va bene adesso. Approvare cose di questo genere è assurdo, lo capisce anche un bambino che non può essere lo stesso valore di mercato. Fra l'altro nella Conferenza dei capigruppo ho chiesto la superficie totale, che non era stata esplicitata in delibera, adesso mi viene detta a voce e non ho dubbi che così sia, il che già è gravissimo, secondo me, perché io vado a vendere un bene e devo almeno dire che superficie ha, non quanto è edificabile di questo. Mi pare che andiamo a 4.400 metri edificabili su un lotto che non ho capito bene se è di ettari 1,4 o 2,2 nel centro di Canavaccio. E' palese che non è stata fatta nessuna stima. Addirittura il Presidente l'altro giorno nella Conferenza dei capigruppo mi diceva che siccome è la cifra che serve per sistemare la scuola, allora così deve essere. Se queste sono le stime fatte dal nostro ufficio o da chi è incaricato, ritengo che il Sindaco, la Giunta e gli assessori di riferimento debbano fare attenzione.

Circa l'altro oggetto di delibera, la valorizzazione della scuola di Forquini che è stata allora venduta e poi si è riscontrato che aveva una destinazione non edificatoria ma come centro per gli uccelli in estinzione, mi chiedo: è legittimo — questo lo chiedo al segretario — che ho vinto una gara essendo cosciente, probabilmente, che aveva quella destinazione e adesso vado a fare una destinazione diversa? E' chiaro che se oggi la destinazione o l'utilizzo sono diversi avrei potuto partecipare mentre allora non ho partecipato. Quindi è

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

lesivo nei confronti dei cittadini che non hanno partecipato coscientemente.

Ritengo che sono due delibere con un contenuto gravissimo e credo che chi avalla una cosa di questo genere compie un atto abbastanza grave, ma è un'opinione mia e vale per uno, però ritengo che la cosa più grave, delle due, è il fatto che noi abbiamo un ufficio che sta stimando e stiamo svendendo tutto il patrimonio del Comune con stime fatte da questi signori e quello di oggi è l'esempio palese, perché non è possibile che abbia lo stesso valore. Questo è buon senso. Vorrei conoscere con quali criteri è stata fatta questa valorizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Solo per un chiarimento, ma mi ha risposto Gambini. Volevo sapere la cifra, se è di 420.000 euro o 42.000, perché mi pare che ci sia un errore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quando venne la proposta di alienazione alla fine dell'anno, evidenziai proprio il problema di Canavaccio e al dirigente chiesi come mai era stata fatta questa valutazione così sbagliata. Lui disse "l'ho fatto io", intendendo "faccio quello che voglio fare o posso fare", non saprei specificare il termine.

Secondo me sarebbe, almeno per quanto mi riguarda, preferibile che voi diceste "noi abbiamo urgenza di reperire i fondi, dobbiamo fare la scuola materna di Canavaccio, l'abbiamo promessa, è necessaria, abbiamo impostato le elezioni sulla scuola di Canavaccio... (*Interruzione*). Sindaco, per favore questa volta non mi interrompa. Avete preso 400.000 euro dalla vendita dei beni Irab, addirittura non attuando — non so se si può fare — quanto stabilito in una delibera, perché alla mia richiesta se la vendita dei beni sarebbe stata destinata all'assistenza mi venne risposto di sì e poi sono stati destinati alla scuola di Canavaccio, e altri 420.000 euro sono stati presi dalla vendita, che non è stata fatta, perché di questo si tratta. Tanto è vero che i 400.000 euro sono per le opere

prime e questi 420.000 servono per le cosiddette rifiniture. Questo ci dovete dire. Dite "abbiamo urgenza di reperire fondi, quindi avevamo fatto una valutazione, non abbiamo venduto, abbiamo aumentato la superficie utile necessaria e abbiamo fatto questo papocchio", perché di questo si tratta. Nelle proprie azioni ci vuole un po' di coraggio. Se avete questo coraggio di dirlo, voto a favore, altrimenti siamo al punto di prima.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi meraviglio che si discuta di questa cosa. E' la terza votazione. Si è cominciato nel dicembre e oggi si finisce. (*Interruzione*). Per il problema dei Forquini c'è un cambio di destinazione, quindi doveva approvare la Provincia e ritorna qui, altrimenti per tutta la questione legata ai poteri era una cosa già terminata. Peraltro prendendo giustamente una legge del Governo che c'è, che tende a valorizzare e a portare in variante al Prg il patrimonio e l'alienazione dei beni. Questo è il concetto.

Fare la scuola a Canavaccio è un'esigenza, non abbiamo inventato il mondo e lei lo sa. Inoltre c'è un altro discorso: fin quando si parla di stime le fanno i tecnici e se ne assumono tutta la responsabilità. Se voi siete più bravi lo direte.

Secondo problema: è sempre stato detto negli anni — Gambini è lì vivo e vegeto e spero che campi due milioni di anni — che il Comune vendeva a prezzi troppo alti. Sempre l'hai detto e c'è scritto negli atti. Fin quando il Comune vende a prezzi alti, da questo punto di vista sarei più sereno che se vendesse a prezzi bassi.

Terzo problema: non svendiamo nessun patrimonio ma capitalizziamo. Vendiamo per fare una scuola, quindi capitalizziamo. Vendiamo i poteri sì e facciamo la residenza per anziani: capitalizziamo. Questo deve passare per la testa di questa città. Se nella vostra non passa non posso farci niente, nella città io dico questo: noi capitalizziamo. Siete imprenditori, a me tocca dire cosa è strategico e cosa no? Sarà strategico per me quella roba lì? La ritengo meno strategica e ritenendola meno strategica investo in qualcosa di strategico e al servizio della collettività.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bonelli.

**ALFREDO BONELLI.** Devo fare solo due osservazioni. Una è sul lotto di Canavaccio e faccio questa osservazione perché devo votare contro ma dopo vi spiegherò perché.

La differenza del prezzo rispetto alla differenza di volume comporta che mentre prima, con il volume che era consentito l'incidenza del costo per metro cubo era 150 euro, adesso con la nuova variazione l'incidenza a metro cubo è 95,5. C'è una differenza sostanziale che supera il 36%. Questa è un'osservazione che mi mette in difficoltà ad approvare quest'atto.

La seconda osservazione è relativamente alla scuola di Forquini che so già è stata alienata ed è stato anche dato un acconto. Quando è stato fatto questo contratto nell'edificio scolastico doveva trovare sede un centro di orientamento per visitatori. Adesso quell'impegno c'è, è stata fatta la variazione, può essere trasformato in residenziale. Non mi sento, perché non credo sia legale, di approvare una variazione di questo genere quando è già stato venduto a un altro che ne faceva una residenza, mentre prima era un centro operativo. Se fosse stato messo già da allora nel bando che sarebbe stato una residenza, sicuramente poteva andare diversamente. Non posso approvare a posteriori una cosa già successa. Mi dispiace.

**PRESIDENTE.** Vorrei fare una precisazione, perché sono coinvolto per la precedente gestione ma anche per l'osservazione fatta dal capogruppo Gambini circa una mia informazione in sede di Conferenza dei capigruppo.

Ho precisato immediatamente, perché c'era stato l'equivoco. E io sono prudente nelle cose, conto fino a tre perché me l'ha insegnato un maestro. Ho precisato subito che non è stato fatto apposta perché servono 420.000 euro e basta che incassiamo perché dobbiamo finire la scuola. Non ci debbono essere equivoci, io non ho detto questo, lo smentisco. Ho detto che con quelle risorse — 420.000 euro, che non so se basteranno — si terminerà la scuola, perché abbiamo realizzato il primo stralcio con uno stanziamento dalla vendita ex Irab. E' stato realizzato il grezzo, si deve finire. Ciò che si

realizza dalla vendita dei due lotti è destinato al completamento della scuola. Prezzo 420.000 euro un anno fa, oggi è aumentato l'indice di edificabilità, la domanda che si pone è anche legittima. L'indice è aumentato, noi l'abbiamo messo in vendita, ci abbiamo provato, se il mercato tirava avremmo realizzato 420.000 euro. Nel frattempo la "legge Berlusconi" di cui non cito numero e data, dava la possibilità di valorizzare il patrimonio. L'abbiamo fatto in forma molto limitata ai lotti di Canavaccio e alla scuola di Forquini. E' stato ribadito lo stesso prezzo, 420.000 euro, perché nel frattempo — il capogruppo Gambini ce lo ricorda sempre — è in atto una crisi. Ha detto in sede di Conferenza dei capigruppo che i lotti non li vuole più nessuno. Quindi è cambiato anche il mercato. Si è tenuto conto di tutto questo.

Devo poi aggiungere che c'è un ulteriore onere a carico di chi acquisterà, perché dovrà contribuire a realizzare delle opere di urbanizzazione aumentate di 42.000 euro. Io ho detto questo perché sono stato chiamato in causa.

Ha la parola l'assessore Crespini.

**MARIA FRANCESCA CRESPINI.** Il Presidente ha detto benissimo: l'asta è andata deserta, c'è stato un incremento di 42.000 euro per le opere di urbanizzazione, per cui si è pensato di aumentare la Sul per non abbassare il prezzo. Questa è la manovra, una manovra trasparente e tranquilla, né svendita né altro.

**PRESIDENTE.** Mi era sfuggito che 420.000 euro è una base d'asta.

Ha la parola il consigliere Guidi.

**MASSIMO GUIDI.** Non voglio entrare nella discussione dell'elenco dei beni messi in vendita, non mi interessa, cerco di attenermi alle cose che ci sono qui.

La situazione che abbiamo è questa: erano stati messi in vendita questi due lotti di terreno a Canavaccio ad un certo prezzo. Non sono stati venduti. Viene modificata l'edificabilità e questo è assolutamente legittimo perché la legge lo consente, e il Comune lo rimette in vendita. La cosa sulla quale voglio entrare con la mia osservazione è l'attendibilità

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

che noi consiglieri comunali dobbiamo attribuire alle stime che ci vengono presentate, perché se il valore a base d'asta di quel lotto... (*Interruzione*). Non ho detto che la fa il Sindaco, ho detto che noi consiglieri comunali che siamo qui ad approvare queste cose siamo preoccupati, perché giustamente il Sindaco dice "se l'abbiamo messo in vendita a un valore maggiore non si venderà ma non ci abbiamo rimesso". Badi bene però, Sindaco, noi non siamo preoccupati se un lotto viene sopravvalutato... (*Interruzione*). La sua preoccupazione è di non svendere. Io sono preoccupato di vedere valutazioni... (*Interruzione*). Assessore cerchi di seguire il ragionamento. Ci sono dei dirigenti che firmano queste valutazioni. Ciò di cui prendo atto è che queste valutazioni... (*Interruzione*). Se questi lotti erano stati stimati a quel valore e oggi li rimettiamo in vendita, un anno dopo, con il doppio di edificabilità allo stesso valore, se mi permette forse c'era qualcosa che non andava in quella valutazione di quel tecnico.

Non mi interessa della vendita, mi interessa degli acquisti, come è già successo per l'acquisto del terreno di Pieve di Cagna nel Consiglio precedente, perché sono sempre gli stessi tecnici che fanno le valutazioni. Noi l'abbiamo sollevato anche lì il problema, non perché eravamo contrari all'acquisto. Dirò a lei assessore e al Sindaco — non le dico qui in Consiglio — alcune cose in merito a questa questione, perché non ci si può semplicemente difendere dicendo "c'è una valutazione a firma di un tecnico dell'ufficio". Se ci accorgiamo che in più occasioni queste valutazioni non risultano corrette rispetto al mercato, dobbiamo capire che forse quelle valutazioni vanno fatte fare da qualcun altro oppure quanto meno mettere insieme i dirigenti, quindi competenze di diversi uffici — in questo caso potrebbero essere urbanistica e ufficio tecnico — per concordare e vedere quali valutazioni possono avere questi beni. Questo dico, perché questo è quello che sta succedendo. Non voglio che l'assessore e il Sindaco entrino nel merito della stima, che non devono assolutamente fare, però se prendiamo atto che le valutazioni che ci vengono fatte da questi tecnici non risultano

congruenti — e lo vediamo nel caso delle vendite —... (*Interruzione*). Allora l'acquisto del terreno di Pieve di Cagna è a base d'asta o no? Abbia pazienza.

PRESIDENTE. Consigliere Guidi, l'assessore ha detto "a domanda rispondo". Credo che sia correttezza e generosità da ambo le parti. Lei proceda alla domanda. Al termine degli interventi, prima delle dichiarazioni di voto l'assessore darà altri chiarimenti, eventualmente. Però facciamo le cose concrete. Deve fare la domanda, consigliere Guidi?

MASSIMO GUIDI. La domanda l'ho fatta.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Voto contro, non perché non approvi la vendita di quel lotto e visto che questa sera il Presidente ha fatto anche una vece che non gli compete, quella dell'assessore, in quanto ha spiegato come è andata la partita, vorrei capire, per conoscenza di tutti, la dirigente del servizio a domanda, fatta venire nell'aula... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. ...più 9.309.

MAURIZIO GAMBINI. Allora parliamo di 9.309... (*Interruzione*). Infatti ho chiesto e non ho avuto risposta. (*Interruzione*). Noi ci dobbiamo attenere ai tempi, ma io non mi faccio intimorire né dal Sindaco che mi minaccia né dal capogruppo del Pd, perché di questo si è trattato, questa sera. Chiedo al Presidente di questo consesso di tenere calmi i consiglieri della maggioranza, perché non voglio essere interrotto, come non deve essere interrotto il consigliere Guidi e nessun altro. Noi non interrompiamo. Quindi, Presidente, richiami all'ordine e ricomincio da capo.

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, io sono certo della mia imparzialità e stia tranquillo che le sarà garantita fin quando farò il Presidente.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

MAURIZIO GAMBINI. Allora mi faccia fare l'intervento. Ho cinque minuti, voglio usare i miei cinque minuti. Cronometri.

PRESIDENTE. E non mi attribuisca il ruolo di assessore. Sono conoscitore di alcuni dati per averlo fatto e lo riferisco nell'interesse della chiarezza. Ripeto, la invito a fare la dichiarazione di voto e ad attenersi ai fatti.

MAURIZIO GAMBINI. Sto parlando dei fatti. Secondo voi non è parlare dei fatti sapere che nella delibera non è stata esplicitata ai consiglieri la superficie che si deve vendere. Tra l'altro c'è anche una cifra di vendita sbagliata, perché si parla di 4.200 euro. Quindi mi pare di attenermi ai fatti. Parliamo di 2,3 ettari di terreno e non è un terreno agricolo. Il Sindaco mi sta accusando di dire che si svende. Io non dico che svendono niente e infatti non si sono venduti quei terreni. Ma il fatto che sono stimati male non fa un beneficio all'Amministrazione, perché se questo lotto di terreno fosse stato venduto in quel momento, probabilmente Canavaccio avrebbe avuto uno sviluppo. Siccome noi non siamo in grado di sviluppare il piano regolatore perché i tecnici del nostro Comune — non è responsabilità del Sindaco, fino a prova contraria, anche se i dirigenti rispondono al Sindaco e alla Giunta —... Quindi facciamo un danno alla nostra città quando stimiamo i poderi e non li vendiamo alla prima base d'asta e vanno al ribasso, perché vuol dire che non è stato centrato il prezzo. In questo caso non è stato centrato il prezzo. Ma non voglio entrare nel merito. La nostra disquisizione di questa sera riguarda il fatto che non può essere che un terreno venga stimato — e qui mi riservo di chiedere ulteriori pareri — alla stessa cifra con il doppi di edificabilità. Se fossero stati 421.000 euro, ci sarebbe stato un dato per dire 421.000. Invece 420.000... Signori, sono stime fatte a occhio, ve lo garantisco, perché secondo noi il terreno di Montesoffio vale come quello di San Donato, ad ettaro e non può essere così. Questi signori degli uffici tecnici fanno le stime ad occhio. Quindi svendere o vendere il patrimonio del Comune non mi va bene. Se agli altri va bene, io valgo per uno. Quindi non c'è bisogno di alzare la voce. Io la alzo perché qui qualcuno mi ha accusato di fare chissà quali manovre. A me non interessa né

il terreno di Canavaccio né quello di San Donato né altro. Però ritengo che il Comune debba avere una stima precisa quando vende, perché è diritto dei cittadini.

Qui si capisce chiaramente quello che ha ribadito il consigliere Guidi: che è evidente una stima approssimativa, quindi credo che è responsabilità del Sindaco verificare come i dirigenti hanno fatto queste stime, su quali parametri, perché 2,3 ettari a Canavaccio io avrei preferito valorizzarli diversamente, perché parliamo di un'area che va da Canavaccio a destra della strada fino alla casa in fondo al centro commerciale. Parliamo di 2,3 ettari che se li dividiamo sono 15 euro a metro. Non credo che sul mercato valga solo questa cifra. Attualmente, probabilmente è così ma se noi avessimo fatto un piano regolatore dove si fosse previsto qualcos'altro, probabilmente quell'area avrebbe avuto il valore di un milione di euro.

A me non sta bene, come non sta bene ai cittadini che mi hanno votato, quindi ritengo che la stima è approssimativa, vale per uno e credo che ci voglia poco a capire che è approssimativa, perché non poteva venire la stessa cifra, con dei parametri normali che poteva fare un tecnico... *(Interruzione della registrazione).*

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, non le ho voluto togliere la parola ma credevo che avesse finito. E' stato un incidente tecnico. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Innanzitutto dai banchi della maggioranza non abbiamo sentito alcuna minaccia, consigliere Gambini. Cerchiamo anche di usare le parole giuste nel momento giusto. Ma non è un problema. Quello che personalmente intendevo dire quando ho sventolato questo foglio, è che non è stato letto attentamente. Qui non si parla di capigruppo. Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto qui c'è scritto che un consigliere per gruppo parla per cinque minuti e gli altri consiglieri due minuti. Quindi per "un consigliere" non si intende il capogruppo. Il consigliere Guidi aveva parlato abbondantemente per cinque minuti e quindi già era esaurito il tempo. Io sto parlando di una cosa democratica. Se poi lo vogliamo stracciare questo foglio, lo stracciamo. Però il regolamento è questo... *(Interruzione).* Neanch'io voglio essere

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

interrotto. Questa è un'applicazione che allarga il regolamento, molto democratica, perché l'articolo 62 del nostro regolamento cita testualmente che è previsto un solo intervento, salvo altri interventi di chi è contrario rispetto al proprio gruppo. Io volevo solo far notare, semplicemente e tranquillamente, che non c'è scritto che il capogruppo deve parlare per cinque minuti ma "un consigliere" può parlare per cinque minuti. Aveva già parlato Guidi, quindi io intendevo dire "cerchiamo democraticamente di stare tutti nei tempi". Era una richiesta, non volevo minacciare nessuno. Però, ripeto, avete già avuto il vostro tempo, abbondantemente... (*Interruzione*). Consigliere Ciampi, stiamo leggendo l'italiano, non una lingua straniera.

PRESIDENTE. Non è possibile rimpallarsi le responsabilità di chi non si attiene a delle regole. Invito fermamente ciascuno, perché siamo i rappresentanti legittimi dei cittadini eletti democraticamente a rappresentarli, a comportarsi correttamente, nel ruolo che appartiene a ciascuno, rispettando i tempi, il tono di voce e rispettandosi a vicenda. Ci sono delle regole, l'abbiamo detto l'altro giorno due volte nella Conferenza dei capigruppo. Io mi rivolgo più all'opposizione adesso, non perché sto dall'altra parte, ma per garantire i diritti a tutti, bisogna che siamo d'accordo a rispettarli tutti. Non è un bello spettacolo, non ci sto. Ci sono i tempi. Il consigliere Guidi è intervenuto una sola volta, però... (*Interruzione*). Lo ammetto. Però fermiamoci. (*Interruzione*). Facciamo una cosa. Non voglio dare lezioni, ma da questo momento atteniamoci alle regole. Siamo arrivati alle dichiarazioni di voto fatte da tutti, si tratta solo di capire se da una parte e dall'altra si sono convinti. Al termine delle dichiarazioni di voto si deve votare. (*Interruzione*). Per cortesia, non costringetemi a sospendere la seduta perché c'è bagarre. Non è un buon esempio. Non faccio io la figuraccia. Fermiamo le bocce. Si deve riprendere la discussione del punto all'ordine del giorno, perché al termine della discussione i signori consiglieri devono prendersi la responsabilità di votare a favore, contro o astenersi.

Ha la parola il consigliere Ferri.

ANTONIO FERRI. E' vero che la stima è sempre di 420.000 euro — c'è un errore di battitura — però è anche vero che nella Conferenza dei capigruppo i capigruppo di minoranza avevano chiesto di quanti metri quadri fossero i due lotti. Questa sera il Presidente ci ha precisato che sono circa 23.000 metri quadri. CI è stato anche riferito che nel precedente bando l'asta è andata deserta. Però nel testo della delibera ci si dice che la provincia di Pesaro e Urbino con atto di Giunta ha espresso parere di conformità riguardo al piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari approvato dal Comune di Urbino con atto di Consiglio comunale 108 del 2008. Praticamente la Provincia ha approvato questa delibera fatta da voi nel 2008, quando modificavate la Sul dell'edificabilità di questi lotti, in ottemperanza alla "legge Berlusconi" che permetteva di ampliare la valorizzazione della Sul e quindi aumentare il prezzo. Gambini dice che il prezzo è uguale. Credo che la Giunta si sia posta il problema: essendo andato invenduto vuol dire che questo terreno non era tanto appetibile, altrimenti lo avrebbero comperato. Nel bando sono stati rimessi 420.000 euro su proposta dei tecnici nostri, nel merito della quale non entro, perché non sono competente assolutamente, prendo atto. Probabilmente si è tenuto conto della possibilità di vendere questo lotto, perché è andata deserta la gara precedente. Quindi è stata aumentata la Sul. E' una scelta politica. Sono soldi per completare la scuola, probabilmente.

Io non ho alcuna remora a votare questa delibera, pertanto il gruppo socialista vota a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)*

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

**Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Comunico della consegna, già avvenuta, del documento inviato dalla Corte dei Conti di Ancona n. 97/2009 del 17.6.2009. Ho pensato, in accordo con l'assessore, di mettere anche una nota esplicativa degli uffici e credo che questo sia giusto, per dare anche ulteriori elementi.

Sulle comunicazioni, come sapete, non c'è discussione, quindi procediamo con le comunicazioni del Sindaco, che ha la parola.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Comunico un prelevamento di 3.000 euro per una Commissione di concorso. Inoltre comunico la designazione del rappresentante del Comune di Urbino nell'ambito territoriale di caccia nella persona dell'assessore Marcucci.

PRESIDENTE. La prima interrogazione è presentata dal consigliere Bonelli, che ha la parola per illustrarla.

ALFREDO BONELLI. La sostanza di questa interrogazione, come previsto dalla legge regionale n. 13 del 2003, riguarda il fatto che nell'ambito dell'azienda territoriale sanitaria vi è la Conferenza dei sindaci alla quale partecipano tutti i sindaci dei Comuni serviti da questa zona territoriale e c'è anche un comitato ristretto di pochi sindaci, che sono quelli più importanti, di cui fa parte il nostro Sindaco.

Siccome è un'attività importante, chiedo al Sindaco di avere informazioni su questa partecipazione, se si hanno notizie sulla riorganizzazione degli ospedali e se si hanno notizie che esiste un appalto per la sterilizzazione, che ha dei costi abbastanza sostenuti. Quindi chiedo che ci dia informazioni su queste cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Consigliere Bonelli, lei l'altra volta non c'era, io ho

la risposta scritta. Gliela potrei leggere oppure gliela posso consegnare.

Comunque, come voi sapete la zona territoriale di Urbino, zona 2, ha per ambito tutto il Montefeltro fino a Cagli e la Conferenza dei sindaci ha come presidente il sindaco del Comune capofila che è il Comune di Urbino. Quindi le convocazioni le facciamo noi. Il problema è che la Conferenza dei sindaci, non approvando più i bilanci e quant'altro ha perso molte delle sue possibilità e viene convocata, in genere, sempre in termini consultivi per la nomina dei direttori di zona, viene convocata anche due volte l'anno per discutere insieme al territorio delle problematiche del territorio stesso. Il problema vero è che abbiamo sempre difficoltà a raggiungere il numero legale, perché avendo poco potere ed essendo il territorio vastissimo e gli interessi sono sempre legati alle strutture ospedaliere e ai poli più importanti, molto spesso ci troviamo in difficoltà, facendo le doppie convocazioni e ragionando con una metà di sindaci.

Rispetto a tutte le volte che abbiamo convocato queste conferenze, a noi è successo, con il direttore di zona Argentieri, che è arrivato tre anni fa, di avere dato il parere di congruità rispetto alle nomine della Regione che ci presentava una rosa rispetto alla quale abbiamo dato dei pareri e alla fine su questa rosa decide sempre la Regione. Poi ci siamo incontrati per discutere dei problemi della zona territoriale, molto spesso della gestione di alcuni servizi, però, come dicevo, molto era legato ai prelievi nei vari territori. La verità è che le questioni più grosse che abbiamo analizzato hanno sempre riguardato, ogni anno, la relazione del nostro direttore di zona sulle attività che aveva svolto durante l'anno.

Qui c'erano anche i problemi legati alla sterilizzazione. Ho chiesto al direttore sanitario e ho messo questi elementi che lui mi ha dato. Lui diceva: "Relativamente al reparto di sterilizzazione, a seguito di informazioni assunte il reparto non è stato smantellato in quanto l'ambiente appena ristrutturato non era altro che un recupero minimale di una vecchia sala operatoria. Pertanto non si tratta di uno smantellamento. I nuovi ambienti reperiti, completamente messi a norma, sono pronti per essere occupati

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

quale nuove sede per la centrale di sterilizzazione. La scelta dell'appalto è venuta perché l'azienda sanitaria l'ha ritenuta più vantaggiosa sulla base di una valutazione costi-benefici, rispetto ad una gestione autonoma. Detta scelta rientra nella competenza dell'azienda, poiché trattasi di mera scelta di gestione". Altri chiarimenti li potremmo chiedere all'azienda, però questo è quello che ho potuto avere in termini di informazione. Ovviamente il controllo relativamente alla sterilizzazione spetta all'azienda.

Per quanto riguarda la riorganizzazione degli ospedali, il termine appropriato non è "montani" ma i cosiddetti ospedali di polo che oggi hanno perso, purtroppo, molte delle loro funzioni. Sapete che la realtà vera è che l'unico ospedale di rete presente è quello di Urbino che svolge, per l'emergenza-urgenza, tutte le funzioni per acuto a livello territoriale. Poi io ho aggiunto qualcosa su Pesaro-Fano, in collegamento al processo di unificazione che secondo me avrà tempi lunghi, ma come ho detto anche altre volte e come ho detto prima quando parlavo del polo sociale e sanitario, se tra Pesaro e Fano c'è vera integrazione bene, se tra Pesaro e Fano debbono fare invece duplicazioni di servizi è chiaro che su questo noi non siamo d'accordo. Invece se c'è l'integrazione penso che questo sia un fatto positivo, perché a quel punto l'integrazione di Urbino sarebbe anche a livello della rete Pesaro-Fano-Urbino. Questo è quello che ho scritto, più o meno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Ringrazio il Sindaco per il dettaglio con cui ha risposto. Però chiedo che ci sia una vigilanza molto più forte, perché all'interno dell'ospedale arrivano parecchie lamentele. C'è una situazione che credo con il cambio del direttore non stia migliorando, quindi chiedo al Sindaco di sorvegliare molto fortemente questa situazione perché ho l'impressione che stia fermando parecchio. Non so se questa è una precisa volontà del solo direttore, una precisa volontà politica o un sistema per diminuire l'interesse dell'ospeda-

le. Il Sindaco cortesemente intervenga con forza.

Ricorderete che avevo fatto una richiesta per verificare se per la signora Muci c'era incompatibilità rispetto alle deleghe avute. Non ho ancora avuto risposta.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. L'ha chiesto verbalmente.

ALFREDO BONELLI. Ma l'ho chiesto in Consiglio.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. In Consiglio le ho risposto, verbalmente, che non c'era alcuna incompatibilità.

ALFREDO BONELLI. Va bene, vedremo cosa risponde Brunetta.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 dell'elenco, presentata dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI. Questa interrogazione l'ho presentata perché conoscevo già la volontà da parte della Provincia, con la collaborazione del Sindaco Corbucci nella precedente legislatura, di voler acquisire questo bene, credo da parte della Provincia — è una domanda che faccio — e so che ci sono state delle trattative che non sono poi andate a buon fine. Siccome credo che sia una cosa urgentissima proprio perché versa in uno stato di degrado assoluto e rischia di cadere, è un bene che a mia conoscenza è stato stimato attorno ai 100.000 euro con un ettaro di terreno e ho conoscenza che è stata fatta una trattativa per dare molto meno a questi proprietari. Non so quanto vale, chiedo a che punto è la trattativa, se è ancora intenzione della Provincia portarla avanti e che cosa si vuol fare di questo bene che secondo me è un bene importante per tutta la vallata del Foglia e per le aree del nostro comune, principalmente. Ritengo che non si possa derogare ulteriormente, bisogna assolutamente intervenire e visto che sono stati stanziati fondi importanti per opere secondo me meno importanti, ritengo che sia opportuno procedere immedia-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

tamente prima che avvenga il peggio. Quindi chiedo al Sindaco lo stato delle cose sulla trattativa e sull'acquisizione di questo bene e sull'eventuale ristrutturazione o destinazione, che può essere per fini turistici, ricreativi o quant'altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono contento di questa interrogazione, perché anch'io credo che si parli di un manufatto importante. Se non altro vigila dal Medioevo tutta la Valle del Foglia e veramente un piacere forte sarebbe di vederlo ancora. Un risultato enorme l'abbiamo già ottenuto, nel senso che l'edificio, con il D. Lgs. 42/2004 è stato dichiarato vincolo monumentale, quindi oggi il proprietario ha nelle mani niente, nel senso che non lo può vendere, addirittura incombe su di lui il problema che, se succede qualcosa perché lavora la terra vicino o meno — non lo so — deve anche intervenire. Quindi questa è già la messa in sicurezza del patrimonio e del bene. Questo ha portato, nel passato, anche ad una trattativa. Si è sempre ragionato attorno ai 60.000 euro. Lui non solo non ha voluto sentire niente ma io sono testimone che in una seconda chiamata nella sede della Provincia non è neanche intervenuto, quindi non ha dichiarato nemmeno interesse ad aprire un confronto rispetto a tutta questa vicenda. In quel momento si era pensato anche di espropriare ma oggi espropriare non è molto semplice, rispetto anche al valore del bene. Anche se, nel momento in cui c'è un vincolo monumentale, è chiaro che se prima poteva pensare che quel bene era suo e lo poteva vendere come credeva, oggi questo impone a chiunque acquisti questa cosa, a non fare altro se non una ristrutturazione rispetto a quel bene.

Ho avuto modo di telefonare al presidente della Provincia, rimane la voglia di valutare se è possibile ancora ragionare. So anche che c'è stato un tentativo anche da parte del consigliere Salvetti con i figli più giovani, che potrebbero avere un rapporto diverso dal padre che può darsi anche che valuti le sue cose in maniera diversa. Alla luce di questo mi diceva il presidente della Provincia che sicuramente noi riproveremo con dei contatti per vedere se

si può ragionare, però fino ad oggi non si è nemmeno presentato alle trattative, quindi questa volontà non c'era. Però, per assicurare tutti, c'è ormai un decreto per cui è un vincolo monumentale. Questo è già una garanzia. Anzi, secondo me se ci fosse un danno il proprietario ne dovrebbe anche rispondere. Però di questo non sono sicuro, così mi dicevano i tecnici della Provincia. Il vincolo monumentale c'è, mentre prima non c'era.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo di essere soddisfatto della risposta. Più o meno sapevo che le trattative erano andate così, ma è a mia conoscenza, per colloquio personale, che era stato valutato 40.000 euro da parte dell'ente. Da parte del proprietario era stato stimato intorno ai 100.000 euro, con un ettaro di terreno intorno. Il fatto del vincolo ritengo che sia a salvaguardia, ma credo che sia un modo per affrontare nella maniera giusta il problema. Mi sembra di avere capito che 80-90 mila euro potrebbero essere una cifra adeguata alla sua richiesta. Considerando anche che c'è tutta una situazione da sistemare vicino, perché tutto il luogo è tenuto dal proprietario in maniera impropria, fra l'altro anche con situazioni di allevamento sotto casa, con norme sanitarie non più rispettate, credo che una trattativa... Il vincolo vincola la destinazione, però espropriandolo credo che non possa valere di meno, quindi ritengo che sia buon senso venire a una conclusione da parte della Provincia, perché la cifra di 80.000 euro per un bene del genere non è eccessiva, perché è un valore anche difficile da stimare, perché non può avere un altro utilizzo: può valere 100 e può valere 1.000. Però credo che per il bene comune, considerando che è un'opera che serve al territorio, non si debba andare al contenzioso, perché si rischierebbe di farsi cattivo sangue con i proprietari, cose lunghe, invece una trattativa per una differenza di quelle cifre di cui si parlava mi pare che potrebbe essere instaurata. Quello che mi sta a cuore è che tutta l'area venga risistemata. Da parte sua viene detto che il Comune lo tiene in stallo perché non può fare

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

un fienile, non può fare una stalla nuova ma queste sono dichiarazioni così. Però ritengo che il problema veda affrontato prima che avvengano cose peggiori. Quindi era solo una sollecitazione in questo senso.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Credimi, lo dico a cuore aperto. Non voglio parlare di quanto costa né di quanto vale, perché io e te non sappiamo su che base. Dico per fortuna il vincolo, perché quello testimonia, certifica il fatto che quello è un bene di un certo periodo storico e come tale va tutelato. Se non ci fosse quello, se non ci fosse il vincolo mi direbbero “ma tu cosa comperi, una cosa di che tipo? Si che secolo? Di cosa parliamo?”. Quello è la certificazione della garanzia di un bene. Inoltre so che quella persona non la può considerare un fienile, anche perché lì non ci sono nemmeno i metri, perché dentro sarà 3x3, non di più, su due piani, senza neanche il passaggio da sotto a sopra, c'è solo un buco. La verità è che quella è la garanzia. Quanto vale non ho la più pallida idea. Che problemi abbia lui intorno a casa sua lo si vede da come tiene il luogo. Cosa vuol fare lui non lo so, però tutte queste cose le potremo verificare in una trattativa ma sappiamo anche che parliamo di cose particolari, per cui se la Provincia ci ridà una mano su quella base per aprire un discorso vedremo; purtroppo, fino adesso, lui può dire quello che vuole, quella mattina — io ero presente — non si è visto. Ho telefonato a casa io, ha risposto la moglie e ha detto “è andato via da casa, non so dove è andato”. Lui non è venuto a quell'appuntamento. Dicono che un'altra volta è successo così, però altro non vi so dire. Sicuramente, insieme al presidente della Provincia c'è l'impegno di riprendere in mano questa trattativa, questo discorso, ma di prezzi non ho la più pallida idea.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione n. 3 dell'elenco presentata dal consigliere Bonelli che ha la parola per illustrarla.

ALFREDO BONELLI. L'interrogazione riguarda l'affidamento in house alla Urbino Servizi della gestione della casa albergo. L'affidamento in house di servizi di questo genere che sono di rilevanza economica devono segui-

re delle procedure ben precise. Quindi cosa chiede l'interrogazione? Se siano state rispettate le procedure previste dalla norma; se sono stati acquisiti i pareri relativi; se sono state fatte le indagini di mercato necessarie; se tutta questa operazione per arrivare alla conclusione della gestione in house, diretta, senza gara alla Urbino Servizi abbia poi rispettato tutti i canoni della regolarità.

Leggo i tre punti. “Per l'assegnazione dei servizi locali a rilevanza economica devono essere rispettati almeno quattro punti: l'adeguata pubblicità alla scelta; l'analisi di mercato; la descrizione delle caratteristiche economiche, sociali e geomorfologiche... (*fine nastro*)

...chiedo: se sono a conoscenza del rispetto degli adempimenti di legge su descritti per l'assegnazione in house; se sono stati valutati ed esaminati i procedimenti previsti dalla citata legge richiamata in delibera che andavano considerati; se sono stati rispettati tutti gli adempimenti che alla data della delibera il conferimento in house imponeva”. Chiedo quindi risposta.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anch'io ho fatto preparare dagli uffici la risposta scritta, che è molto dettagliata.

Sulle cose essenziali, ho letto attentamente la sua interrogazione e fra l'altro fa piacere che lei apprezzi come viene gestita la casa di riposo ma io penso che si cerchi di seguirla al meglio. E' spiegato bene nella risposta scritta, anche perché è ritenuto un servizio non a rilevanza economica. Noi lo intendiamo un servizio di natura strumentale. Vuol dire che Urbino Servizi gestisce per conto del Comune un servizio. Siamo venuti in Consiglio per affidare alla Urbino Servizi sia la costruzione che la gestione della nuova casa di riposo e il parcheggio di Santa Lucia. Insieme, in questa delibera, erano anche enunciate delle linee di principio per affidare la gestione dell'attuale casa di riposo a Urbino Servizi. Bisognerà ritornare in Consiglio perché, come dicevo, Urbino Servizi è un'azienda strumentale, gestisce per conto del Comune di Urbino, noi dob-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

biamo definire i criteri, le rette, come accogliere gli utenti, tutta una serie di questioni per cui il controllo rimane comunque in capo al Comune di Urbino. Questo è quanto.

La relazione scritta è molto più dettagliata, si lavorerà sulla delibera da portare in Consiglio dove saranno definiti i criteri di assegnazione, non è un iter concluso, quindi su questo si discuterà.

Troverà ampiamente documentato tutto il problema se è di rilevanza economica, non di rilevanza economica ecc., come questa Amministrazione e gli uffici hanno inteso affidare il servizio a Urbino Servizi.

A margine di questa interrogazione, lei anche questa sera continua a dire della presunta incompatibilità, credo che la normativa di riferimento sia la 267 del 2000 che parla di ineleggibilità, incompatibilità ecc. Tra l'altro nell'azienda sanitaria moltissime persone nella mia condizione di semplici dipendenti, no dirigenti, svolgono funzioni in Giunta, addirittura sono sindaci, non come il nostro che è in aspettativa. Il più vicino al nostro caso è il Comune di Fermignano dove l'assessore ai servizi sociali è essa stessa dipendente dell'ospedale di Urbino. Tutti i casi non li ricordo, però ci sono parecchi casi di dipendenti che hanno funzioni nelle Giunte e nei Consigli. Ho chiesto anch'io, ho guardato bene se ci fossero problemi, perché anch'io che interesse avrei di avere una delega rispetto alla quale sarei incompatibile? Tra l'altro, in cinque anni che ho svolto questo servizio nessuno ha mai posto questo problema, né dai banchi della maggioranza né dai banchi dell'opposizione. Quello che posso assicurare è che ho cercato sempre e comunque di fare l'interesse del Comune di Urbino.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bonelli.

**ALFREDO BONELLI.** Una piccola parentesi sul discorso della incompatibilità. Ritengo che ci sia qualcosa che non torna proprio bene, perché ci sono degli aspetti nell'abito di quella delega che in effetti vanno a interferire con la Asl. Anche nel contratto fatto con il Consorzio Etruria per la gestione della futura casa albergo, è espressamente detto che ci sono alcune fun-

zioni che fanno capo al Comune, come definire alcune rette, alcuni contributi, quindi sono cose che vanno definite con il direttore della Asl. E' un mio dubbio, posso sbagliare completamente, non entro nel merito della sua disponibilità e della sua efficienza.

Torniamo comunque all'interrogazione. Io avevo fatto un'interrogazione leggermente diversa e devo capire una cosa. Le rette relative all'assistenza che vengono pagate, a chi vengono date? Cioè le persone che sono nella casa albergo, a chi versano il contributo? (*Risposta non registrata*). Nel momento in cui l'azienda riscuote degli oneri a qualsiasi titolo che non siano contributi diretti del Comune, non è possibile. In sostanza cosa dovrete fare? Dovreste fare in modo che voi incassate le rette e pagate i servizi alla Urbino Servizi. Così non è rilevanza economica, altrimenti se date la delega a riscuotere come c'è scritto in qualche atto, non è regolare. Se andate a vedere una parte del bilancio, quello che si riscuote dagli anziani è l'unico servizio in attività positiva, quindi in effetti risulta — così è scritto in un vostro documento — che voi sugli anziani riscuotete il 112%. (*Interruzione*). Probabilmente tra quello che arriva dalla Regione e quello che riscuotete, non lo so.

Comunque non è quella la sostanza. Dico che per dare conferimento in house alla Urbino Servizi dovrete riscuotere voi i compensi che vi danno gli assistiti e pagare il servizio alla Urbino Servizi, altrimenti non ricade in questa condizione.

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 4 del consigliere Bonelli, che ha la parola per illustrarla.

**ALFREDO BONELLI.** L'aspetto di questa interrogazione è l'applicazione dell'Ici. Mi sta bene, ci sono leggi che lo dicono, che l'applicazione dell'Ici va fatta in funzione delle zone che vengono definite dal Comune. Ma ci sono parecchi altri documenti che dicono che la classificazione interna delle varie categorie che vengono definite dal Comune non può essere unica. In sostanza, l'applicazione dell'Ici o viene trasformata completamente, altrimenti così come è applicata, definita la zona in un'unica

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

classe non è possibile, perché non ci sono situazioni di immobili nella stessa condizione. Si capisce chiaramente che diviene un sistema solo per riscuotere le tasse.

Avete definito la zonazione, bene o male che sia l'ufficio tecnico erariale del catasto ve l'ha accettata, facciamo finta che vada bene, però ai fini del classamento, quindi alla definizione dell'imposta relativa è rimasta un'unica classe o avete diversificato le cose?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anche qui ho preparato la risposta scritta e ho preparato, come anche lei chiedeva, i documenti. Tra l'altro proprio sulle domande che poneva lei, che sono tipicamente urbanistiche, c'è la delibera dell'allora Vicesindaco e assessore all'urbanistica Massimo Guidi e intendo che quando c'era lei, consigliere Guidi, andasse tutto bene, i nostri tecnici erano perfetti, scusi la battuta. Ho preparato sia la determina che la delibera.

ALFREDO BONELLI. C'è una disparità di trattamento che non mi sembra sia corretta, da parte dell'Amministrazione. Non si può far sì che chi ha cinque camere da 35 mq. l'una, quindi ha 180 metri quadrati, paghi come uno che ha 5 camere da 9 metri quadrati che fanno 45 metri quadrati. Lo stesso catasto, una serie di interpretazioni tecniche su questo argomento stabiliscono che vi debba essere una diversificazione. Addirittura va definita in alcuni casi la soluzione di trovare la possibilità di fare il classamento, anche se un'unica imposta, stabilirlo in base ai metri quadrati. Quindi non potete fare un'unica classe, è un'ingiustizia enorme. Sicuramente vi saranno dei ricorsi.

MARIA CLARA MUCI. Bisogna che chiediamo all'ing. Giovannini, però siccome gli uffici mi hanno preparato una risposta, se vuole gliela leggo, altrimenti gliela consegno. Lei poneva anche altre domande: chiedeva perché abbiamo fatto l'affidamento alla Urbino Servizi e le do la stessa risposta di prima, cioè che è un ente strumentale ecc.

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, intende valutare la risposta con comodo, oppure deve essere letta? Gli uffici sono comunque a disposizione. *(Interruzione del consigliere Bonelli, non registrata)*

MARIA CLARA MUCI. Se vuole, intanto le leggo questa risposta.

“Si premette che il Comune di Urbino, tramite il progetto di riclassamento catastale sta adempiendo a quanto stabilito dalla legge finanziaria 2005 la quale ha stabilito con i commi 335, 336 e 337 dell'unico articolo, l'obbligo di verificare e controllare il classamento degli immobili. Alla base di questo provvedimento c'è la volontà del legislatore di raggiungere una maggiore equità fiscale, tenendo conto che nel corso degli anni molte abitazioni sono state ristrutturate e hanno acquisito sul mercato un valore maggiore.

Entrando nel merito dell'interrogazione, in particolare per quanto richiesto al punto 1 della stessa, si precisa che i metodi che hanno portato all'individuazione delle microzone catastali sono descritti nei documenti approvati con deliberazione consiliare n. 88 del 3 agosto 2000. Con questo atto il Comune ha approvato una suddivisione del proprio territorio in microzone, ovvero in zone più piccole dell'unica sezione censuaria ancora esistente, fra le quali viene riconosciuta una significativa differenziazione dei valori immobiliari, mentre all'interno di ogni microzona gli stessi valori risultano sufficientemente omogenei.

Questa suddivisione del territorio è stata fatta propria dall'agenzia del territorio, ufficio periferico facente capo al Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento del territorio, che la ritiene utile anche per l'attribuzione della classe ordinaria, sia per gli immobili da accatastare ex-novo sia per la verifica del corretto classamento di quelli già accatastati.

Occorre inoltre precisare che le osservazioni formulate nell'interrogazione sembrano avere come presupposto l'applicazione di criteri di classamento non ancora entrati in vigore. Pur avendo il Comune deliberato ed approvato la ripartizione del territorio in microzone l'intero territorio del comune di Urbino è ancora costituito da un'unica zona censuaria. Conse-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

guentemente, una volta attribuita la categoria ad un immobile, l'attribuzione della classe deve tener conto dell'ubicazione di questo immobile all'interno dell'unica zona censuaria comunale. Tali circostanze non possono essere modificate dal Comune di Urbino. Per poter attribuire la classe all'interno di ambiti più ristretti — microzone — dell'intera zona censuaria comunale, occorre attendere che l'amministrazione centrale dello Stato porti a termine la revisione dei criteri di classamento degli immobili. Allora si potrà veramente parlare di nuovi criteri di classamento. Allo stato attuale si è intervenuti unicamente nell'ambito dei criteri utilizzati dal catasto urbano, praticamente dalla sua istituzione. Al fine di agevolare i cittadini ed i professionisti si sono tenuti, lo scorso anno, vari incontri con i tecnici urbinati alla presenza del direttore dei tecnici dell'agenzia del territorio, all'interno dei quali sono stati individuati ulteriori percorsi di semplificazione delle procedure. Allo stesso scopo è stato approntato un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale e agenzia del territorio per l'esatta definizione di categorie e classi catastali e per individuare criteri condivisi per giungere all'esatta collocazione catastale degli immobili da riclassare. Il documento sottoscritto suggerisce l'attribuzione della classe ordinaria. Dall'esame di tale locuzione si evince subito che è data la possibilità, in particolari situazioni, di giungere ad una diversa determinazione della classe stessa, giustificata dalla presenza di condizioni costruttive e caratteristiche intrinseche. Chiariamo che debba ritenersi improprio indicare il Comune come l'ente che ha la possibilità di attribuire categorie o classi contestandone le metodologie, proprio perché, come già accennato sopra, tale compito istituzionale è di esclusiva pertinenza dell'agenzia del territorio. E' altresì preciso il significato del punto 5 della premessa dell'interpellanza, nel senso che non si potrà mai parlare di classamento proposto dal Comune senza il sostegno di regole tecniche, né tanto meno si può parlare di un qualcosa di imposto solo per recuperare fondi ma il tutto va ricondotto entro i confini di un'operazione voluta dal legislatore. Ciò posto, se le ragioni addotte dall'interpellante avessero radice, significherebbe mettere in discus-

sione non l'operato del Comune di Urbino bensì la vigente disciplina che regola a livello nazionale le modalità di accatastamento nelle more dell'entrata in vigore della legge contenente nuovi criteri. In riferimento ai punti 2 e 3 dell'interrogazione si allega la determina dirigenziale dalla quale si evincono le attività strumentali affidate ad Urbino Servizi. A livello operativo si è proceduto, nel secondo semestre del 2008, a tutte le attività che hanno portato alla spedizione di 1.525 plichi raccomandati ad affrontare il relativo contraddittorio. In relazione all'ultimo punto dell'interpellanza si deve fermamente respingere sia le espressioni lessicali utilizzate che il loro contenuto, poiché è del tutto gratuito parlare di cittadini che hanno subito imposizioni da parte dell'ente locale sino a indurre agli stessi un moto di paura, anzi come ormai è abitudine consolidata degli uffici si è sempre garantita massima certezza del diritto, sia nel caso di recupero di imposta sia nel caso di rimborso, altrimenti, come dovrebbe leggersi la scelta dell'Amministrazione comunale di approvare un regolamento che prevede, nel caso di regolarizzazioni catastali spontanee, riferite a casi di palese incongruità o assenza del classamento non soltanto l'eliminazione di sanzioni di interesse ma addirittura la riduzione del 50%? Ciò dimostra con tutta evidenza che l'atteggiamento dell'ente impositore è improntato ad una massima attenzione e sensibilità nei confronti dei cittadini contribuenti".

Io ho inviato la sua interrogazione agli uffici, mi hanno dato queste spiegazioni. Per quello che chiedeva lei più dettagliatamente, penso che l'ufficio urbanistica possa risponderle.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bonelli.

**ALFREDO BONELLI.** Non sono soddisfatto perché non hanno assolutamente risposto, hanno deviato con un dribbling, tutte le risposte concrete. E' tutto vero ma non è definito. Mi dispiace.

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 5 del consigliere Ciampi che rinuncia all'illustrazio-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

ne. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ho la risposta scritta del mio tecnico responsabile, se vuole gliela posso dare oppure la posso leggere.

LUCIA CIAMPI. La Asl potrà dire se la zona è sana o non sana, ma le mie richieste sono altre. Io voglio sapere se è a norma lo scarico.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Leggo la risposta: "Con riferimento all'interrogazione in oggetto acquisita agli atti del Comune il 18.7.2009 con prot. 11291 inoltrata dal consigliere signora Lucia Ciampi, si comunica che in fase di realizzazione dei ripiani sulla scarpata esistente quale base per il riporto di terreno relativo al progetto approvato con delibera del Consiglio comunale n. 53 del 21.4.2004, sono state interessate, come previsto, sia la fognatura dell'asilo Villa del Popolo che l'uscita delle caditoie stradali dell'area Mercatino. Senza soluzione di continuità, essendo altresì nel contempo il plesso chiuso, si è provveduto all'immediata messa in opera di nuove condotte miste che confluiscono le acque in un pozzetto della rete fognante preesistente, più precisamente in corrispondenza dell'incrocio di via Neruda con via Giovanni XXIII". Quindi è stato tutto messo a norma.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' indicata la data di immissione della fognatura? Ci vogliono le date per queste cose. (*Interruzione dell'assessore Pretelli*). Quindi è stato fatto in luglio. Deduco che i liquami della scuola materna di Villa del Popolo venivano scaricati a dispersione, senza alcuna depurazione. (*Interruzione*). Come non sapete? Adesso mi arrabbio. Le ho chiesto quando i lavori sono stati fatti, lei mi ha risposto "a luglio". Se faccio una interrogazione vuol dire che faccio delle domande e non delle affermazioni. E' un italiano semplice. (*Interruzione*). La sua risposta non mi soddisfa. Siccome il regolamento dice che ho cinque minuti per esprimere soddisfazione o insoddi-

sfazione, mi faccia parlare, non posso essere interrotta continuamente. Avete preso il vizio di dare le risposte scritte.

PRESIDENTE. L'assessore Crespini ha risposto. Ha ora la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno. Ha cinque minuti.

LUCIA CIAMPI. Se i lavori sono stati fatti, come mi pare che abbia risposto l'assessore Crespini, in luglio, vuol dire che fino a luglio i liquami della scuola materna di Villa del Popolo erano a dispersione. Nel 1999 l'Amministrazione ha mandato a tutti i cittadini in cui diceva, in base alla legge 319 del 1976 che i liquami non potevano andare a dispersione. Mi dite perché l'Amministrazione lo ha fatto e i privati non lo potevano fare?

La seconda domanda. Se sono stati incanalati nella fogna comunale, come si fa a dire che è a norma se la legge dice che bisogna sversare i liquami nell'impianto di depurazione e in quella zona questo è ancora in costruzione? Quindi deduco che niente è a norma.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 6 del consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI. La mia interrogazione è volta a capire quali sono le iniziative che questa Giunta, ma soprattutto quella precedente, ha messo in atto in riferimento alle energie rinnovabili. Dopo l'interrogazione ho avuto un colloquio con l'assessore Crespini che mi ha dato una buona impressione sulle attività che vuole intraprendere. Mi ha spiegato che ci sono dei progetti, come è indicato anche sul sito, su alcuni stabili e ho visto, almeno sul sito, che c'è la volontà di attingere alla risorsa regionale per mettere i pannelli fotovoltaici su questi siti. Mi permetto di dare un consiglio: di non attivare la risorsa all'80% come prevede il bando regionale ma attivarla al 40% perché questo permetterebbe di agganciare l'incentivo del GSE che è altissimo in questo momento, quindi ritengo che sia la scelta più giusta, ma deciderà l'assessore.

In questo momento il costo degli impian-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

ti è basso e l'incentivo molto alto. Da conoscenze personali — ho partecipato ad alcuni convegni — so che nel giro di 8-10 mesi finiranno sicuramente gli incentivi e verranno abbassati del 30%. Credo quindi che la nostra Amministrazione sia lontana, per quanto a mia conoscenza, perché abbiamo delle proprietà che sarebbero molto vocate per installare gli impianti — proprietà comunali da alienare — quindi ritengo che sarebbe opportuno fare un'analisi, perché stralciare 3 ettari di terreno per fare un impianto su un terreno di proprietà comunale e fare l'investimento direttamente sarebbe opportuno. La produttività di questi impianti dà una resa, con l'incentivo attuale, del 16-17%. Considerando un tasso d'interesse che oggi va attorno al 3-4% abbiamo una resa del 12-13%. Quindi significa che se il Comune investisse 10 milioni di euro su questi impianti avrebbe una rendita annua che supererebbe un milione e mezzo di euro netti, oltre la rata del finanziamento. Questi investimenti — l'assessore mi diceva che si sarebbe informata — sono fuori del patto di stabilità. Se fosse così credo che sarebbe opportuno attivare queste risorse, cioè o far realizzare gli impianti con risorse private, e ci sarebbe comunque una convenienza per l'Amministrazione ma non come facendo l'investimento diretto. Credo che questa sia l'occasione per avere la possibilità di un introito, nei prossimi vent'anni. Questo non andrebbe a incidere sul patto di stabilità, quindi credo sia opportuno valutarlo. Potremmo introitare 2 milioni di euro per venti anni, quindi con la prospettiva delle amministrazioni pubbliche, la diminuzione dei trasferimenti di risorse, questa è un'occasione da non perdere. Siccome la cosa ha tempi "bruciati" perché bisogna attivarsi subito, credo che sia opportuno che quello che molte amministrazioni hanno fatto e che tantissime altre non hanno fatto, vada portato avanti, agganciando questi incentivi. Credo che sia assolutamente opportuno. La domanda è se ci si è arrivati in questo senso. Al di là dei problemi che ci sono e che l'assessore mi ha illustrato, credo sia opportuno valutare immediatamente la possibilità di quanto ho detto, stralciando una parte dei beni alienabili. Ho conoscenza personale che vi sono infatti siti molto vocati.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Crespini.

**MARIA FRANCESCA CRESPINI.** Abbiamo presentato progetti non solo relativamente al fotovoltaico ma anche relativamente alla geotermia. Abbiamo fatto dei progetti di due tipi. Uno riguarda lo scambio sul posto e abbiamo presentato otto progetti, dei quali due già finanziati, approvati dalla Regione, due approvati ma la Regione non ha i fondi, per cui siamo in attesa del recupero di questi fondi regionali. C'è l'elenco a disposizione.

Poi c'è un altro tipo di investimento, quello di cui parlava il consigliere Gambini, che riguarda la cessione diretta in rete. Si individuano dei siti da parte del Comune, con delle caratteristiche particolari. Su questo versante ci stiamo munendo, abbiamo già individuato delle aree di nostra proprietà. Per l'installazione di questi pannelli bisogna stare ai vincoli urbanistici. Ho avuto anche dei colloqui con altri interessati alla installazione di questi pannelli fotovoltaici: quelli da installare in aree a tutela integrata li analizzeremo caso per caso. Comunque a Ca' Spadone, in località Canavaccio, abbiamo individuato una zona di circa 6 ettari di terreno vicino al deposito e stiamo valutando di fare un impianto fotovoltaico, dando un diritto di superficie, perché noi non possiamo fare l'investimento in quanto entra nel patto di stabilità. Però possiamo dare in affitto e gli affitti sono alti. Le stime che faceva il consigliere Gambini sono giuste, per vent'anni circa 1,5-2 milioni di euro. Sono quindi buoni investimenti.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Mi ritengo soddisfatto, anche perché avevo avuto precedenti colloqui. Ritengo comunque che vadano valutate meglio queste situazioni. Ho conoscenza che questi investimenti vanno fuori dal patto di stabilità. Il Governo, che ha puntato a un'energia diversa, qualche problema lo creerà, però visto le deroghe che si danno ai patti di stabilità questo sicuramente entrerà in deroga. Credo siano da sottoporre a valutazione l'area che ha

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

indicato l'assessore, che non conosco personalmente, così come altre aree. Si deve lavorare molto su questo, perché ne va del futuro delle entrate della nostra Amministrazione.

*(Sono usciti i consiglieri Foschi,  
Pagnoni, Felici e Sestili:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Passiamo alle mozioni. La mozione n. 1 è stata presentata dal gruppo consiliare "Liberi per cambiare".

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Guidi. Può poi intervenire, al dibattito, un consigliere per ciascun gruppo, per cinque minuti.

MASSIMO GUIDI. I colleghi consiglieri hanno avuto modo di leggere la mozione perché era allegata agli atti consegnati.

Riguarda l'Università degli studi di Urbino. In particolare si chiede di impegnare, attraverso il Consiglio, il Sindaco e la Giunta ad assumere tutte le iniziative possibili e opportune: "per evitare ulteriori decentramenti di corsi universitari nelle città di Pesaro e Fano; per favorire lo sviluppo dell'università nella sua sede storica e naturale che è la città di Urbino; per migliorare e potenziare in collaborazione con l'ente Provincia, l'Anas, le Ferrovie e l'Ami Trasporti, le infrastrutture viarie ed i collegamenti per Urbino; per sviluppare ed ampliare in collaborazione con altri enti, istituzioni, associazioni ed operatori privati, i servizi offerti a studenti e docenti, affinché vi siano le migliori condizioni di permanenza e vivibilità nella città, aspetti questi che insieme alla qualità dei corsi universitari possono consentire ad Urbino di tornare ad essere luogo privilegiato degli studi".

Sono una serie di impegni che chiediamo vengano presi dal Sindaco e dalla Giunta, proprio per trasformare in atti concreti quelle che sono delle volontà espresse anche questa sera da consiglieri di maggioranza, di potenziare l'Università degli studi di Urbino e di evitare ulteriori decentramenti. Siccome questo non lo si può fare semplicemente mettendo delle barriere ma migliorando una serie di servizi nella nostra città, noi chiediamo un impegno concreto, quindi chiediamo al Consiglio di votare questa mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Qui ci sono però dei problemi da chiarire. L'apertura di nuovi corsi non è più possibile per legge, ve l'ho spiegato anche prima... *(fine nastro)*

...la possibilità di fare altri corsi fuori dalle sedi centrali. Questo è quindi un problema relativo.

Circa l'apertura di un nuovo corso, l'Università ha detto "non è un nuovo corso, è semplicemente la ridefinizione dal punto di vista programmatico e terminologico di un corso esistente".

Proporrei di modificare, dicendo che tutti siamo convinti che non ci deve essere il decentramento, anche se alla fine non è neanche più possibile e che vanno attivate tutte le condizioni per raggiungere questo scopo e far sviluppare l'Università degli studi di Urbino. Circa l'Anas, le Ferrovie, l'Ami Trasporti, la Provincia ecc., è un fatto di creare tutte le condizioni per sviluppare l'Università di Urbino.

Per dividerla tutti penso che vada ridefinita in due-tre aspetti, poiché così come scritta ora, vi sono delle questioni che non esistono, a cominciare dai nuovi corsi che per legge non si possono aprire, a cominciare dal fatto che il nuovo corso non c'è ma è un vecchio corso come hanno detto il preside e tutti.

Siccome ci sono tutti questi elementi, basterebbe trovare la sintesi di quello che abbiamo detto anche prima, cioè che si è contrari al decentramento, che favoriamo lo sviluppo dell'Università nella sua sede e che ci attiviamo presso tutti gli enti possibili e immaginabili per fare questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ferri.

ANTONIO FERRI. Penso che dopo le osservazioni del Sindaco si possa risolvere questa mozione trasformandola in un ordine del giorno, da concordare se volete. Potremmo anche rinviare, purché ci sia l'accordo. Mi pare dagli interventi che non vi sono divergenze di alcun genere, visto anche questa precisazione del Sindaco. L'unica cosa che non va è quanto riferito nella prima parte, dove si dice "Con-

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

siderato che l'Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino ha aperto un nuovo corso" e non è vero.

Servirà, secondo me, una votazione se insistete sulla mozione, perché Guidi, Gambini e Paganelli poi dicono "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco". In questo caso servirà, in base al regolamento, una votazione. Se invece accettate di rinviarla, di trasformarla in ordine del giorno ci vediamo, stendiamo il documento anche adesso, se volete, in modo da raggiungere l'unanimità. Ordine del giorno da trasmettere poi a chi di dovere, soprattutto al presidente della Provincia, al presidente della Regione ecc.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Credo che l'impegno che diceva il capogruppo prima sia relativo, in quanto si impegna il Sindaco ad assumere tutte le possibili e opportune azioni che riterrà di portare avanti. Non impegna a fare una cosa precisa. Non diciamo "deve fare questo", il Sindaco dovrà fare quelle azioni che io spero faccia comunque. Che dovrebbe fare e spero che le abbia fatte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Che ci voglia l'unanimità è fuori di dubbio, però rischiamo di fare un documento edulcorato. O ne facciamo uno forte e deciso o è meglio non fare niente. O diciamo chiaramente che a Pesaro il campus universitario non lo devono fare, perché penalizza, oppure cosa facciamo? Vorrei un documento forte. Che il Consiglio comunale impegni il Sindaco va bene, ma sono i primi commi che vanno rivisti. Se non è un nuovo corso, non aprire più niente. Si tengano quelli che hanno e se c'è qualche specializzazione li aprano ad Urbino.

PRESIDENTE. Propongo che i consiglieri proponenti, con i consiglieri di maggioranza — credo che sia utile la partecipazione del Sindaco — si vedano nell'altra stanza, per trovare una soluzione.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

*La seduta, sospesa alle 22,38,  
riprende alle 22,43*

PRESIDENTE. Invito il consigliere Guidi a dare lettura della nuova proposta.

MASSIMO GUIDI. La proposta che viene fatta è quella di votare questa mozione dandola per approvata da parte di tutti secondo quanto concordato con gli altri gruppi. Il testo della proposta rimane quindi quello, con alcune modifiche alla parte introduttiva, però nella sostanza la mozione è quella, concordata con gli altri gruppi.

***Si riporta il testo della mozione  
così come modificata:***

"Considerato che l'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino ha attivato negli anni trascorsi corsi di studio nelle sedi decentrate di Pesaro e Fano;

Visto che il Comune di Pesaro sta predisponendo gli atti necessari alla realizzazione in un campus universitario in località Cinque Torri, dove si intendono collocare corsi universitari;

Considerato che tali iniziative tenderanno a ridurre la presenza di studenti nella città di Urbino, causando negative ripercussioni sul tessuto economico della città;

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad assumere tutte le e più opportune azioni:

- per evitare ulteriori decentramenti di corsi universitari nelle città di Pesaro e Fano;
- per favorire lo sviluppo dell'Università nella sua sede storica e naturale che è la città di Urbino;
- per migliorare e potenziare in collaborazione con l'Ente Provincia, l'Anas, le Ferrovie e l'Ami trasporti, le infrastrutture viarie ed i collegamenti per Urbino;
- per sviluppare ed ampliare in collaborazione con altri Enti, Istituzioni, associazioni ed operatori privati, i servizi offerti a studenti e docenti, affinché vi siano le migliori condizioni di permanenza e vivibilità nella città, aspetti questi che insieme alla qualità dei corsi universitari possono consentire ad Urbino di tornare ad essere luogo privilegiato degli studi".

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione così come modificata e come illustrata dal consigliere Guidi.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Siamo ora alla mozione presentata dal gruppo "Liberi per cambiare".

***Si riporta il testo integrale della mozione:***

"In considerazione dell'imminente inizio dei lavori di sbancamento per la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia che comporterà l'escavazione di una quantità di terreno molto ingente con la previsione di spostare lo stesso terreno a notevole distanza con costi elevati, danni ai manti stradali, disagi per la circolazione del traffico locale, aumento di inquinamento dovuto a gas di scarico e polveri sottili per tutto il periodo di svolgimento dei lavori;

Considerato che a valle dell'area da sbancare esiste un'area su cui potrebbe essere collocato il terreno di scavo realizzando a costi molto contenuti un'ampia area pianeggiante adiacente alla città e di cui Urbino attualmente non dispone e che potrebbe essere utilizzata come parcheggio per sosta lunga, come area per camper, per potenziare i parcheggi a servizio della struttura sanitaria ubicata nelle vicinanze, per altre iniziative;

Tenuto conto che tale opportunità così favorevole per la realizzazione di quanto indicato sopra difficilmente si ripresenterà;

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta Municipale ad attivarsi al fine di attuare i rilievi, i sondaggi e quanto necessario per avere in tempi brevi la fattibilità tecnica ed economica del progetto di reaizzazione del piazzale".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per illustrare la mozione.

MAURIZIO GAMBINI. Ho presentato questa mozione perché, come ho sostenuto e continuo a sostenere, visto che stiamo andando

avanti con i lavori di sbancamento per il parcheggio Santa Lucia, riteniamo, come gruppo, che sia assolutamente opportuno fare una verifica, ove non sia stata fatta, e io ritengo che non sia stata fatta, circa la possibilità di realizzare, con il terreno di sbancamento, un piazzale o una striscia di terreno vicino a via Di Vittorio, a valle dello sbancamento, fino ad arrivare al parcheggio dell'ospedale, perché tutta una fascia vicina alla strada per una profondità di 35-40 metri non rientra nel Pai e laddove dovesse rientrare si dovrebbero fare eventuali sondaggi o indagini geologiche per verificare se fosse possibile. Ritengo, come ho scritto nella mozione, che sia un'occasione che difficilmente si ripresenterà, quella di realizzare uno spazio vicino alla città a costo relativamente basso, anzi secondo me si potrebbero realizzare delle economie, insieme all'impresa appaltatrice, per diverse attività utili alla città. Visto che nel parcheggio di Santa Lucia è previsto il nodo di scambio per le corriere, ritengo difficile pensare a un nodo di scambio per cui, come accade oggi al Mercatale, se i cittadini vogliono prendere il pullman per andare a Pesaro perché hanno una coincidenza con il treno, debbono per forza mettere le macchina nel parcheggio a pagamento.

Ritengo quindi che quando sarà realizzato quel sito, servirà comunque uno spazio dove, almeno per la sosta lunga, si possano parcheggiare le auto. Al di là del fatto che credo l'orientamento della maggioranza sia di votare contro questa mozione — spero di no, ma è stato espresso chiaramente dal Sindaco in passato — ritengo che sia un'occasione difficilmente ripetibile, con costi diversi se si dovesse verificare in futuro. Quest'area potrebbe servire per tante attività. Attorno alle mura della nostra città, almeno nelle immediate vicinanze, non ci sono spazi in piano, dove si possano fare attività, feste o altre cose. Ritengo che buttare via un'occasione così sia non opportuno. Quindi chiedo che questo Consiglio comunale impegni la Giunta e il Sindaco a fare tutte le verifiche necessarie al fine di realizzare quest'opera.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Intanto la cosa fondamentale è che lo scarico della terra dei lavori di Santa Lucia non lo decide il Comune ma è la ditta che decide dove scaricare, quindi è un fatto non trascurabile, perché non possiamo dire alla ditta “devi scaricare lì piuttosto che là”, però rispondo al consigliere che ci sono tre buonissimi motivi, uno più grande dell'altro, per cui questa è una cosa che non conviene fare in questo momento.

Quando è stato fatto il piano particolareggiato di quest'area nel 2003, l'area stessa è stata ridotta a destinazione di parcheggio esclusivamente al complesso di Santa Lucia, mentre prima era estesa a tutta l'area di cui ha parlato il consigliere Gambini. Allora era assessore il consigliere Guidi e sa bene che ha ridotto quelle aree di parcheggio, limitandole esclusivamente a Santa Lucia. Il piano in questo momento non permette di fare il parcheggio lì.

I terreni sui quali si dovrebbe costruire il presunto parcheggio sono dei privati e gli eredi Sani hanno sparato delle cifre stratosferiche, quindi diventerebbe un investimento costosissimo. Inoltre non sono intenzionati a vendere.

Terzo motivo, il Pai dice che lì c'è una frana attiva. Ho portato anche delle ortofotocarte da cui si vede che vi sono tante particelle private. Questa è la strada. C'era un antico progetto che prevedeva di fare degli scaloni su questa parte della frana, ma con delle palificazioni e dei costi. Intanto bisognerebbe de-perimetrare tutto il Pai, con un iter lunghissimo. E' un investimento molto dispendioso, non ci sono le condizioni, il Comune non ha le disponibilità economiche, inoltre i tempi sarebbero lunghissimi, ammesso che ci fossero i soldi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. L'assessore ha posto alcuni vincoli, dice insormontabili per poter portare il terreno in quell'area. Intanto premetto la questione del parcheggio, che era legato al parcheggio di Santa Lucia e quindi limitava la possibilità di realizzare in quel momento parcheggi nella zona. Non una scelta dell'assessore Guidi ma del Consiglio comunale.

Non si sente? Ricomincio. L'assessore

ha posto tre questioni che appaiono insormontabili per poter realizzare quanto chiesto.

La prima: non si può realizzare un parcheggio in quell'area. Nel momento in cui si porta del terreno in quell'area, non è che uno dice “facciamo un parcheggio”. Quindi questo problema sarebbe di per sé superabile immediatamente.

Poi dice “i proprietari non vendono e tra l'altro chiedono delle cifre esorbitanti”. Mi chiedo: siccome nella stessa area degli stessi proprietari il progetto del Padiglione prevede la realizzazione di una rotatoria che va a occupare parte di quell'area e addirittura la realizzazione di una strada che dovrà essere fatta per arrivare al Padiglione che passa sotto l'attuale Di Vittorio, come si potranno realizzare la rotatoria che richiederà comunque un riporto di terreno in quell'area, altrimenti non si potrebbe realizzare, e dalla rotatoria parte questa strada che è a servizio del Padiglione. Si badi bene: al Padiglione ora si realizza il primo intervento che è quello della Rsa ma nel momento in cui si va a realizzare il secondo stralcio, si deve realizzare anche quell'accesso, perché così è il progetto. O questo progetto è un bluff per cui si pensa già che si toglierà, altrimenti inevitabilmente saremo chiamati, fra qualche mese, a trovare la soluzione per quell'area, espropriarla, fare i riporti per la strada, per la rotatoria. Credo che avendo adesso già a disposizione del terreno lì, forse, quanto meno, sarebbe utile portare già del terreno perché serve per realizzare queste altre opere.

Quindi credo che i problemi che ha detto l'assessore si possono superare, compreso quello del Pai, perché la perimetrazione del Pai si può rivedere, anche perché non si vanno a costruire degli edifici. Abbiamo visto scaricare migliaia e migliaia di metri cubi di terreno su una frana, veramente frana, dietro il palazzetto dello sport, quindi dire che lì non si può scaricare del terreno perché c'è il Pai mi sembra un'esagerazione. Si tratta di vedere come farlo. Tra l'altro l'area può essere perimetrata meglio. Normalmente il Pai fa una macchia, poi si deve andare a fare un'indagine puntuale per vedere se quella macchia comprende tutta quell'area oppure si può ridurre. Così hanno fatto dei privati e credo che anche l'Amministrazione

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

ne comunale lo possa fare se ha un'opera da realizzare.

Questi problemi che ha sollevato l'assessore, secondo il mio punto di vista sono tutti superabili.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Nel 2003, il 28 febbraio l'area a parcheggio è stata destinata tutta a Santa Lucia. Se io dovessi andare a modificare questo dovrei fare una variante che comporterebbe anche più di un anno e dovrei anche, a quel punto, giustificare perché nel 2003 qualcuno — per me sarebbe anche semplice, per altri meno — ha preso quella decisione, il che non è semplice.

Secondo. Il discorso che non è nella frana attiva, è la parte proprio in cima. Se peraltro facessimo la strada, stralcio o non stralcio, a quel punto non sarebbe nemmeno giustificato portare la terra dove si deve fare una strada.

Tutto si può fare. Poi, per portare quei metri cubi di terra è chiaro che ci vogliono le palificazioni, bisogna acquistare la terra, bisogna mettere in moto un meccanismo di costi e di tempi che, come ben vedete, richiederebbe oltre un anno. Se poi dobbiamo arrivare agli espropri non vi dico di cosa stiamo parlando.

Il problema è che a tutt'oggi nella zona di Mondolce, con un piano di risanamento di oltre 200.000 euro possiamo scaricare una quantità elevata di terra che se non è tutta, comunque già possiamo allargare e fare un parcheggio un po' più grande in una zona importante, perché anche là vi sono attività sportive. Anche come tempi di trasporto siamo nell'ordine di un chilometro o poco più. Poi c'è un'autonomia, come giustamente diceva l'assessore.

Quindi qui ci sono più questioni, di tempo e di denaro, compreso il fatto che se è vero che la strada lambisce appena in cima dove non c'è la frana attiva — e anche la rotatoria non rientra nella frana attiva, perché la rotatoria ha problemi di qualche metro, niente di più — è chiaro che comunque, nella parte alta bisognerà mantenere la previsione, a seconda delle decisioni che prenderemo, di una strada di collegamento.

E' per questo che, come ho sostenuto già altre volte — questo è un discorso che è venuto

fuori anche in altri momenti, pure sui giornali — c'è un problema di una decisione già presa nel 2003, importante. Abbiamo anche tutta la questione della variante da mettere in piedi in un terreno che comunque non è nostro e quindi avremmo anche problemi. Inoltre c'è il Pai, frana attiva, quindi qualunque interrimento o qualunque cosa da fare prevederebbe delle spese cospicue.

In considerazione di tutti questi elementi al momento attuale per quanto mi concerne sarei per non prospettare questa soluzione, dal momento che già la soluzione, in parte, c'è.

Che nel mondo si possa fare tutto è possibile, ma dipende sempre dai soldi e anche dai tempi e dalle inopportunità, dal momento che c'è una strada di collegamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Avevo già premesso che avrei avuto questa risposta. Come diceva il consigliere Guidi, le motivazioni esposte dall'assessore Crespini credo che siano assolutamente superabili, ma vorrei richiamare l'attenzione del Sindaco, della Giunta e dei consiglieri che voteranno probabilmente contro, come ha già dichiarato il Sindaco, sul fatto che quell'intervento con risparmio economico di 500.000 euro sul trasporto del terreno — attualmente il terreno dell'ex Consorzio si è portato a Ca' Gallo e credo che con la ditta che ha avuto l'appalto dei lavori non sarebbe assolutamente un problema — considerando anche che il trasporto del terreno comporterà ulteriori disagi alla circolazione, al traffico che già è fortemente congestionato a Porta Santa Lucia perché c'è il senso unico ecc., quell'intervento sarebbe possibile senza trasporto su camion, addirittura facendo passare meccanicamente da monte a valle il terreno, senza caricarlo sui camion. Il risparmio che ho considerato è di oltre 600.000 euro, perché trasportare il terreno da lì a distanza anche di 3-4 chilometri comporta un costo di 2 euro a metro cubo e considerando che lì sono 300.000 metri cubi ci sarebbe questo risparmio che credo sia sufficiente per fare l'acquisto del terreno e altre cose. Il sindaco e l'assessore parlano di palificazioni: spero che questo sia fondato sulla base di rilevazioni

SEDUTA N. 3 DELL'1 SETTEMBRE 2009

geologiche, perché quello che noi chiediamo è una verifica se questo è possibile. Non dico che è possibile a prescindere, però per conoscenza personale, perché so che in quell'area sono stati fatti dei sondaggi in passato e l'area è molto solida — lo dimostra il fatto che costruirete la strada e tutto quello che serve —... (*Interruzione*). Quella macchia di Pai è stata messa solo perché il proprietario, trent'anni fa aveva chiesto di usare l'area in modi diversi e per poterlo bloccare è stata messa la macchia di Pai. (*Interruzione*). Io non ho interrotto. Presidente, io ho cinque minuti, se il Sindaco interrompe non riesco a esprimermi.

Non avevo dubbi che voi avreste votato contro, però vi dovete prendere la responsabilità nei confronti dei cittadini e della città, non avere realizzato un'opera che poteva essere realizzata a costi zero, dando un servizio importante alla città. Vi dovete prendere la responsabilità di non avere realizzato ciò. Non c'è alcun problema. Ho fatto la mozione proprio per questo, altrimenti potevo fare un'interpellanza. Io non ho mai parlato solo di parcheggio ho detto che quell'area può essere utilizzata per tante attività per le quali non abbiamo spazio nella nostra città: per un mercato, per tante attività che possono essere svolte. Spazi che non abbiamo. (*fine nastro*)

...vado con la macchina a Pesaro, quindi l'incentivo al trasporto pubblico e quant'altro perché se devo andare lì e portare a Mondolc la macchina non prendo il pullman, immediatamente vado a Pesaro, oppure se devo pagare 1,50 euro all'ora per il parcheggio

Quindi, in prospettiva dello sviluppo della nostra città questo intervento è assolutamente necessario e opportuno. Sarebbe l'altra faccia della medaglia di un parcheggio costruito a costi assurdi ma che per lo meno avrebbe dato la possibilità di costruire qualcosa di utile a costo relativamente basso. Addirittura, secondo me a risparmio, perché 600.000 euro servono per comprare l'ettaro di terreno e l'opera la ditta la realizzerebbe gratis, perché portare la terra a Ca' Gallo come sta facendo adesso ci rende ridicolo nei confronti dei cittadini. Questo dicono i cittadini, queste le critiche che stanno facendo. Credo che questa sarebbe stata una cosa assolutamente opportuna.

Non vorrei darei la paternità a questa cosa, non mi interessa assolutamente, anzi se questa

mozione fosse presentata dai consiglieri della maggioranza, la voterei favorevolmente. Credo che stiamo facendo un danno alla nostra città. Spero di avere torto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggieri.

ALBERTO RUGGERI. Se non ho capito male, anche il consigliere Guidi diceva non necessariamente un'area di parcheggio. Non vorrei capire male ma nella mozione vi sono alcune alternative: parcheggio, sosta lunga, area camper o potenziare i parcheggi della struttura ospedaliera. Quindi è di parcheggi che si sta parlando, mi pare di capire. Ma al di là di questo, che non è assolutamente una polemica, vorrei dire che, alla luce delle risposte dell'assessore ma soprattutto e anche dei chiarimenti portati dal Sindaco, il nostro gruppo non può essere favorevole a quanto contenuto in questa mozione

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sull'area del parcheggio sostanzialmente ero d'accordo con il consigliere Gambini, perché è un'area che poteva essere utilizzata. In quell'area il Pai interessa solo una parte e stranamente è più verso il Padiglione che verso il parcheggio. Inoltre c'è da precisare che tutto il piano regolatore di Urbino — Le indagini geologiche le ho fatte io — prevedeva anche nel distributore Api un'area in frana prima ancora che uscisse il Pai. Però è stato sistemato.

Ritengo che se si fosse intervenuti in tempi utili sicuramente sarebbe stata una cosa fattibile, quindi sono a favore della proposta del consigliere Gambini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione presentata dal gruppo "Liberi per cambiare"

*Il Consiglio non approva con 9 voti contrari e 5 favorevoli (Gambini, Guidi, Bonelli, Ciampi e Silvestrini)*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,10**